



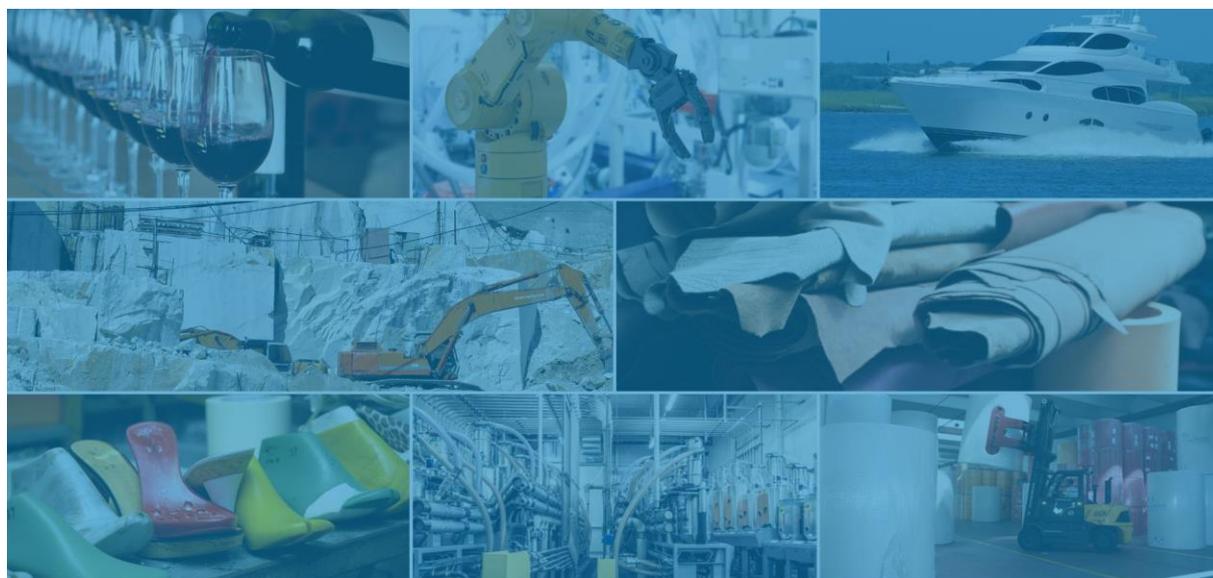
CAMERA DI COMMERCIO
TOSCANA NORD-OVEST



ISTITUTO
STUDI E RICERCHE
CAMERA DI COMMERCIO TOSCANA NORD-OVEST

RAPPORTO ECONOMIA 2023

Province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa



Carrara, 4 luglio 2023

Il Rapporto è frutto della collaborazione fra la Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest e dell'Istituto Studi e Ricerche - ISR.

Pur essendo frutto di un lavoro di gruppo Daniele Mocchi di ISR ha curato la stesura dei capitoli 1 e 2 ed i paragrafi relativi a credito, industria, edilizia, commercio, turismo, innovazione e cultura dei capitoli 3-4-5 oltre al paragrafo sui trasporti del capitolo 5. Massimo Marcesini di ISR, ha redatto i paragrafi relativi a imprese, valore aggiunto, export, lavoro, artigianato, agricoltura, innovazione e trasporti nel capitolo 4.

Alberto Susini e Massimo Pazzarelli della Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest si sono altresì occupati della revisione dei testi.

L'indagine "Climalmpresa" è stata realizzata da Alberto Susini e le elaborazioni sono state curate da Massimo Pazzarelli della Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest.

Si ringraziano, per i dati forniti, l'Istituto G. Tagliacarne, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale e tutte le imprese che, rispondendo ad un apposito questionario, hanno fornito dati preziosi sull'andamento dell'economia delle province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa.

Il Rapporto è stato chiuso con i dati disponibili al 25 giugno 2023.



Questo documento può essere distribuito, modificato, copiato, a condizione che venga menzionato l'autore dell'opera e il link al sito web da cui è stato tratto.

Indice

Presentazione	3
Cap. 1 - Il contesto internazionale e nazionale	4
Cap. 2 – Un quadro di sintesi della Toscana Nord-Ovest	6
Cap. 3 – L’economia della provincia di Lucca	9
3.1 Imprese	9
3.2 Valore aggiunto	12
3.3 Export	14
3.4 Credito.....	18
3.5 Mercato del lavoro	20
3.6 Industria	22
3.7 Artigianato e Cooperazione.....	24
3.8 Edilizia e Mercato immobiliare.....	25
3.9 Commercio e Somministrazione	28
3.10 Turismo	30
3.11 Agricoltura.....	33
3.12 Innovazione	34
3.13 Cultura e Creatività	36
3.14 Popolazione.....	37
Cap. 4 – L’economia della provincia di Massa-Carrara	38
4.1 Imprese	38
4.2 Valore aggiunto	41
4.3 Export	43
4.4 Credito.....	47
4.5 Mercato del lavoro	49
4.6 Industria	51
4.7 Artigianato e Cooperazione.....	53
4.8 Edilizia e Mercato immobiliare.....	54
4.9 Commercio e Somministrazione	57
4.10 Turismo	59
4.11 Agricoltura.....	62
4.12 Trasporti	63
4.13 Innovazione	65
4.14 Cultura e Creatività	67
4.15 Popolazione.....	68
Cap. 5 – L’economia di Pisa	69
5.1 Imprese	69
5.2 Valore aggiunto	72
5.3 Export	74
5.4 Credito.....	77
5.5 Mercato del lavoro	79
5.6 Industria	81
5.7 Artigianato e Cooperazione.....	83
5.8 Edilizia e Mercato immobiliare.....	84
5.9 Commercio e Somministrazione	86
5.10 Turismo	88
5.11 Agricoltura.....	91
5.12 Trasporti	92
5.13 Innovazione	94
5.14 Cultura e Creatività	96
5.15 Popolazione.....	97
Cap. 6 – ClimalImpresa 2023	98
Nota metodologica “ClimalImpresa 2023”	104
Bibliografia e sitografia	106

Presentazione

Per la prima volta, il Rapporto annuale, riunisce i dati economici delle province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa ed è frutto della collaborazione tra l'azienda speciale Istituto di Studi e Ricerche e la Camera di Commercio ad un anno dalla costituzione del nuovo Ente.

Si tratta di un documento che fotografa, tra chiari e scuri, quanto è avvenuto nel 2022 e che compara i numeri congiunturali e strutturali con quelli del periodo pre-pandemico, non trascurando, inoltre, di gettare uno sguardo anche ai primi segnali che provengono dal 2023 grazie ad un'indagine appositamente realizzata.

Elementi di conoscenza che la Camera di Commercio mette a disposizione degli attori della nostra comunità economica, istituzioni pubbliche, imprese e loro rappresentanze, soggetti politici, con il fine di delineare gli scenari di riferimento entro i quali avviare riflessioni, confronto, orientare progettualità ed efficaci azioni di policy.

Per l'Istituto di Studi e Ricerche, il Rapporto annuale costituisce, da sempre, l'impegno preminente della sua attività scientifica, il prodotto più ricco e completo, all'interno di numerosi altri approfondimenti che fanno parte del programma di ricerca.

In particolare, lo studio delinea una generale ripresa delle nostre tre economie che con il 2022 hanno ormai recuperato, quand'anche superato, i livelli pre-pandemia. Un risultato significativo se si considera che agli effetti economici di un'emergenza sanitaria planetaria si sono aggiunti quelli concomitanti di un insieme di altri fattori, inediti almeno nella storia recente, che hanno certamente condizionato in negativo la vita delle nostre imprese.

In primo luogo la crisi geopolitica ai confini dell'Europa, l'andamento dei mercati mondiali, l'impennata dei costi delle materie prime, spesso introvabili, l'instabilità della domanda, una nuova spinta inflattiva che ha ridotto drasticamente i consumi, un rialzo dei tassi di interesse sui mutui e dunque sugli investimenti, che non si vedeva da almeno un decennio, per citarne alcuni.

Nonostante un quadro di siffatta complessità, i dati dimostrano che il tessuto imprenditoriale dei nostri territori ha evidenziato, in generale, una buona robustezza e la capacità di misurarsi con la difficoltà di sfide nuove ed impreviste.

Le aspettative sul 2023 inducono ad un certo ottimismo e alla fiducia circa la possibilità di continuare sul sentiero di crescita imboccato nel 2021, confidando anche sulla messa a terra dei progetti del PNRR e l'avvio, universalmente auspicato, della fase operativa.

Lettura, riflessione, confronto sui dati del presente rapporto non devono derogare al necessario senso critico, ma la prospettiva che i fondamentali economici possano ulteriormente migliorare pare realistica ed è, altresì, noto quanto le aspettative siano importanti in economia.

In conclusione, un particolare ringraziamento va ai ricercatori dell'Istituto di Studi e Ricerche e della Camera per la passione e la professionalità per il proprio lavoro, tra cui la redazione di questo Rapporto economico che sarà un appuntamento fisso, da presentare - a rotazione - nei nostri territori.

Il Presidente
della Camera di Commercio
Valter Tamburini

Il Presidente
dell'Istituto di Studi e Ricerche
Sergio Chericoni

Cap. 1 - Il contesto internazionale e nazionale

Secondo il World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale di aprile 2023, l'**economia mondiale** è cresciuta nel 2022 del 3,4%, con le economie emergenti che si dimostrano più dinamiche rispetto a quelle avanzate: il tasso di crescita degli Stati Uniti ha di poco superato il 2%, quello dell'area Euro ha raggiunto il +3,5% (+5,5% la Spagna, +2,6% la Francia e appena un +1,8% la Germania) mentre il Giappone si ferma ad un +1,1%.

Per i Paesi emergenti, cresce molto l'India che ha raggiunto il +6,8% mentre la Cina, a causa delle misure draconiane di contrasto al Covid, segna una delle peggiori performance da decenni. La Russia, alle prese con la guerra e le sanzioni, arretra del 2,1%.

All'interno di questo contesto, l'**Italia** si colloca tra i paesi più dinamici, avendo registrato un tasso di crescita del PIL doppio rispetto a quello tedesco: +3,7%.

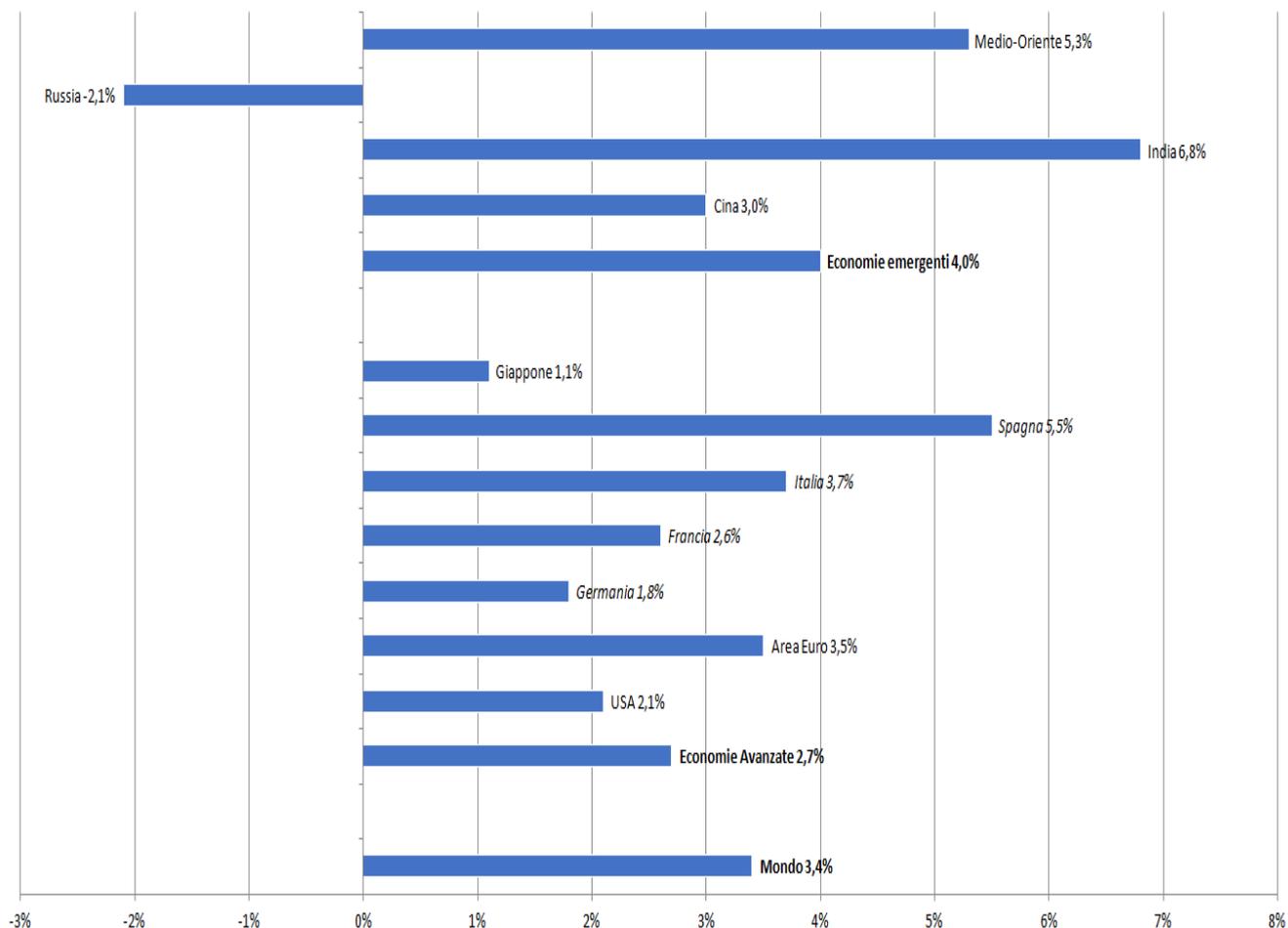
Per il 2023, l'outlook del FMI prevede un rallentamento della crescita globale che si fermerà al +2,8%, con l'Italia che scende al +0,7%. Tuttavia, le più recenti stime dell'Istat e della Commissione europea di giugno 2023 accreditano il Belpaese al +1,2%. L'economia tedesca, invece, potrebbe addirittura entrare in recessione, così come quella inglese, mentre gli USA pur restando in terreno positivo rallenterebbero molto il tasso di sviluppo. I dati suggeriscono quindi un raffreddamento dell'attività economica nel corso dell'anno con la decelerazione degli scambi con l'estero che potrebbe avere impatti non marginali sulle imprese della Toscana Nord-Ovest che, come noto, hanno una forte vocazione all'export.

Pesano inoltre ancora le incertezze legate a tempi ed esiti del conflitto tra Russia e Ucraina (a cui recentemente si aggiunge anche un fallito colpo di stato), ma anche rischi di instabilità finanziaria (si ricordano le recenti turbolenze registrate negli Stati Uniti e in Svizzera) ma soprattutto verso un'inflazione che, pur in rallentamento, continua ad essere elevata.

In Italia, gli effetti delle politiche monetarie restrittive sulla domanda interna e il venir meno della spinta degli incentivi all'edilizia saranno solo parzialmente controbilanciati dagli effetti dell'attuazione delle misure previste dal PNRR – soprattutto sugli investimenti – e dal rallentamento dell'inflazione, sulla domanda privata.

Ancora tutte da verificare le conseguenze economiche, soprattutto sul settore agricolo, dell'ondata di maltempo che ha colpito l'Emilia Romagna e alcuni comuni della Toscana lo scorso mese di maggio.

L'andamento dell'economia (GDP) nel 2022 nei più importanti Paesi ed aree di mercato



Fonte: International Monetary Fund (IMF), World Economic Outlook, aprile 2023

Le previsioni per il 2023 dell'economia italiana su PIL e inflazione da parte delle principali Istituzioni nazionali ed internazionali

Mese di uscita Outlook	Istituzione	PIL	INFLAZIONE
Gennaio 2023	Banca d'Italia	+0,6%	+6,5%
Febbraio 2023	Commissione UE	+0,8%	+6,1%
Aprile 2023	FMI	+0,7%	+4,5%
Aprile 2023	DEF (programmatico)	+1,0%	+5,7%
Maggio 2023	Commissione UE	+1,2%	+6,1%
Giugno 2023	Istat	+1,2%	+5,7%

Fonte: Ref e Istat

Cap. 2 – Un quadro di sintesi della Toscana Nord-Ovest

La circoscrizione Toscana Nord-Ovest, comprendente le province di Massa-Carrara, Lucca e Pisa, ha registrato nel 2022 un **numero di localizzazioni** (sedi di impresa e unità locali) pari a 132,4 mila unità che rappresentano il 26% del tessuto imprenditoriale toscano.

Il **tasso di crescita delle imprese** dell'area ha segnato una variazione (+0,5%) in linea con quella regionale (+0,6%), determinando un allargamento della base imprenditoriale di oltre 550 unità. Il maggior contributo è venuto dalle costruzioni, (in particolare dagli impiantisti), che grazie ai bonus governativi e agli investimenti previsti dal PNRR sono aumentate di circa 290 unità, andando a spiegare oltre la metà della crescita imprenditoriale complessiva. Grazie alla cantieristica nautica (+4,8%) si rafforza leggermente anche la base manifatturiera (+0,3%) mentre continuano a diminuire le imprese del commercio (-0,8%, -240 imprese). Nel 2022 crescono i comparti legati al turismo (+0,4% alloggio-ristorazione).

All'interno di questo quadro, **l'artigianato** dell'area continua a rappresentare il segmento meno dinamico, crescendo soltanto del 0,1% (stesso andamento dell'anno passato), a fronte di un +0,4% messo a segno dalla Toscana. Particolarmente critica la situazione dell'artigianato manifatturiero che sulle tre province perde in dodici mesi circa un centinaio di aziende (-1,6%), mentre nuova vitalità sembra provenire dall'edilizia che cresce di quasi 170 unità (+1,6%). Le tre province annoverano complessivamente 25,8 mila imprese artigiane, pari a circa il 26% di quelle della Toscana.

Secondo le stime Prometeia, aggiornate ad aprile scorso, nel 2022 il **valore aggiunto** complessivamente prodotto dalle tre province è stimato in 28,7 miliardi di euro (il 26% di quello toscano), pari ad un incremento in termini reali del 3,7% rispetto all'anno precedente. Questa crescita consente all'area di tornare sopra i livelli del 2019 (di 2,3% percentuali), mentre alla Toscana (che cresce del 3,9%) manca ancora un 4%. Anche l'Italia sembra aver colmato le perdite rispetto al 2019 ma per un più contenuto 1,5%. In altri termini la Toscana Nord-Ovest ha fatto meglio rispetto ad altri territori.

Le previsioni sul 2023 segnalano un incremento del valore aggiunto per le province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa che rallenta ad un +0,7%: un dato in linea con quello regionale e leggermente al di sotto rispetto all'Italia (+0,8%).

Un contributo decisivo alla crescita è venuto dalle **esportazioni**, che secondo Istat sono aumentate del 14% nelle tre province (in linea con l'andamento regionale), vale a dire circa 1,5 miliardi di euro in più rispetto all'anno precedente. A fine 2022 le vendite all'estero dell'area hanno superato gli 11,6 miliardi di euro di controvalore. Si tratta di un ammontare di tutto riguardo, considerati i problemi che hanno dovuto affrontare le imprese nell'anno appena concluso (caro materie prime ed energia, logistica che non riesce a stare al passo con la domanda, guerra, aumento tassi di interesse, etc.). Nei primi tre mesi del 2023 le vendite all'estero delle tre province rallentano la corsa segnando un +7,2%.

Se l'export ha sospinto l'economia, non si può dire altrettanto per il **credito**: gli impieghi vivi al sistema economico dell'area sono aumentati di un modesto +0,6% (a fronte del 1,3% della Toscana) grazie però alla sola componente delle famiglie (+3,9%) mentre tra le imprese si segnala una contrazione non solo tra le piccole (-6,4%) ma anche alle medio-grandi (-0,7%). Calano anche i finanziamenti a medio e lungo termine destinati agli investimenti non finanziari (-7,1%).

Sul fronte del **mercato del lavoro**, l'indagine Istat sulle Forze di Lavoro ci segnala un miglioramento dei tassi di occupazione di tutte le province, che dovrebbe portare il tasso

dell'area dal 64% del 2021 al 66% del 2022. Contestualmente, anche i tassi di disoccupazione scendono su tutti i territori e quello dell'area è sceso nel 2022 al 7%, dal 10% dell'anno precedente. Dai dati sulle previsioni di assunzione da parte delle imprese dell'industria e dei servizi con dipendenti (Sistema Informativo Excelsior) arrivano segnali positivi per il 2022: si stimavano infatti quasi 7mila ingressi mensili vale a dire un +12% rispetto al 2021. Si tratta di una dinamica confermata anche nei primi sei mesi del 2023 quando la crescita della domanda di lavoro ha addirittura accelerato (+13%).

Elementi di estremo interesse per il 2022 sono i record segnati dalle due principali porte di ingresso della Toscana Nord-Ovest, ovvero l'**aeroporto di Pisa** e il **Porto di Carrara**. L'aeroporto, con 4,5 milioni di passeggeri movimentati nel 2022, si trova a -900 mila passeggeri dal record del 2019, e si riporta sui valori di una decina di anni fa diventando l'11esimo aeroporto in Italia per traffico passeggeri e il 7° per le merci. I dati provvisori dei primi 4 mesi del 2023 confermano il rafforzamento dello scalo, con circa 1,3 milioni di passeggeri movimentati (+33,5%): questo trend, se confermato, potrebbe collocare l'aeroporto sui massimi dell'ultimo decennio.

Lo scalo apuano ha addirittura fatto meglio, raggiungendo nel 2022 il suo record storico con 5,5 milioni di tonnellate di merci movimentate, è da tener conto che mai prima d'ora aveva superato i 3,5 milioni di tonnellate.

Da segnalare, infine, sul versante demografico il continuo calo della **popolazione** che a fine 2022 è attestata a quota 984mila abitanti su tutte e tre le province: oltre 3,5 mila in meno rispetto all'anno precedente.

I numeri delle province della Toscana Nord-Ovest e raffronto con la Toscana

Indicatori	Lucca	Massa-Carrara	Pisa	Toscana Nord-Ovest	Toscana
Superficie (in mq)	1.774	1.155	2.445	5.373	22.985
Comuni	33	17	37	87	273
Popolazione (2022)	380.830	187.274	416.323	984.427	3.651.152
Var % 2021-2022	-0,4%	-0,6%	-0,2%	-0,4%	-0,3%
Sedi e unità locali registrate (2022)	52.420	27.212	52.721	132.353	508.556
Tasso % di crescita imprese 2021-2022	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,6%
Valore aggiunto totale a prezzi concatenati (stime)					
Var % 2021-2022	3,5%	4,6%	3,6%	3,7%	3,9%
Var % 2019-2022	2,7%	1,7%	2,1%	2,3%	-3,9%
Var % prevista 2022-2023	0,6%	1,0%	0,6%	0,7%	0,7%
Esportazioni in milioni di € (2022)	5.404	2.334	3.894	11.632	54.772
Var % 2021-2022	19,8%	-2,7%	19,6%	14,4%	14,3%
Importazioni in milioni di € (2022)	2.994	878	2.712	6.583	40.372
Var % 2021-2022	41,5%	28,2%	37,7%	38,0%	35,3%
Occupati totali in migliaia di unità (2022)	165	72	181	418	1.618
Tasso di occupazione 15-64 anni (2022)	67,2%	60,7%	67,8%	66,3%	68,6%
Tasso di occupazione 15-64 anni (2021)	62,1%	59,1%	67,3%	63,9%	65,6%
Persone in cerca di occupazione in migliaia di unità (2022)	12	7	13	32	104
Tasso di disoccupazione (2022)*	6,8%	8,9%	6,7%	7,2%	6,1%
Tasso di disoccupazione (2021)*	12,0%	11,7%	6,9%	10,4%	7,7%
Lavoratori previsti in entrata (media mensile)					
Var % 2021-2022	16%	11%	5%	12%	8%
Prestiti vivi al sistema economico in milioni di € (2022)	9.168	3.668	9.901	22.737	94.241
Var % 2021-2022	-0,5%	1,9%	1,1%	0,6%	1,3%
Presenze turistiche in migliaia di unità (2022)	3.310	1.138	3.292	7.740	42.730
Var % 2021-2022	25,9%	13,6%	30,7%	25,9%	36,5%
Var % 2019-2022	-7,0%	5,2%	-10,4%	-6,9%	-11,7%
Valore aggiunto sistema culturale e creativo in milioni di € (stima)					
Incidenza % sulla provincia (2021)	4,0%	3,3%	5,6%	4,8%	5,4%
Start-up e PMI innovative (giugno 2023)	74	26	178	278	766
Brevetti pubblicati all'EPO (2022)	38	7	79	124	278
Traffici portuali di merci in migliaia di tonnellate (2022)		5.547			44.666
Var % 2021-2022		60,2%			-0,2%
Traffico passeggeri negli aeroporti in migliaia di unità (2022)			4.494		6.723
Var % 2021-2022			124,8%		137,0%

*per Toscana Nord-Ovest si tratta di una stima

Cap. 3 – L'economia della provincia di Lucca

3.1 Imprese

Nel 2022 la dinamica imprenditoriale perde vivacità

Il tessuto imprenditoriale lucchese, nell'ultimo anno, ha registrato un lieve rallentamento. Una perdita di vivacità determinata, da un lato, dal calo delle nuove iscrizioni (2.154 un livello ancora inferiore rispetto a quello pre-crisi) e, dall'altro, dalla crescita delle cessazioni non d'ufficio (1.943) frutto anche del progressivo esaurirsi delle misure di sostegno all'attività d'impresa e di sospensione delle situazioni di crisi.

Il saldo imprenditoriale si è così attestato a +211 unità, per un tasso di crescita del 0,5% (Toscana +0,6% e Italia +0,8%), che ha portato lo stock a fine 2022 a quota 42.653 imprese, valore che arriva a 52.420 considerando anche le unità locali presenti sul territorio.

Crescono le società di capitale, arretrano le ditte individuali

Nella distinzione per forma giuridica crescono ancora le società di capitale, seppur a un ritmo (+3,3%; +402 unità) un poco ridotto rispetto al passato, portandone la consistenza a 12.337 unità, il 29% del totale. Le società di persone hanno invece segnato un'ulteriore contrazione (-0,8%; -66 unità) scendendo a quota 8.199: il 19% del totale provinciale. Nonostante la flessione dello 0,7% (-140 unità) le ditte individuali rimangono la tipologia preferita dagli imprenditori lucchesi con ben 20.869 registrate. In crescita, infine, le altre forme giuridiche (+1,2%, +15 unità) all'interno delle quali sono ricomprese le cooperative (+0,5%, +4 unità).

Ancora positiva la dinamica delle costruzioni, cala il commercio al dettaglio

Nel tessuto imprenditoriale lucchese le imprese operanti nel comparto industriale sono cresciute dell'1,2% (+145 unità), grazie soprattutto al traino delle costruzioni (+1,5%; +107) ancora spinte dai bonus governativi, mentre per l'agricoltura e i servizi la dinamica è stata inferiore (+0,4% per entrambi).

Scendendo ai settori manifatturieri di specializzazione crescono significativamente solo la cantieristica nautica (+5%; +14 unità) e le industrie meccaniche per la carta (+6,2%; +4 unità), mentre le imprese del calzaturiero e della carta (-1,5% per entrambe) e della lavorazione lapidea (-1,1%) hanno evidenziato lievi diminuzioni. Continua invece la crescita dell'edilizia (7.049 registrate) sia per le aziende operanti nella costruzione di edifici (+0,8%; +16) che tra gli impiantisti (+1,8%; +88 unità).

In forte contrazione, nel 2022, il commercio al dettaglio (-1,3%, -73 unità in meno nell'anno) al cui interno flette soprattutto la componente ambulante (-2,6%, -31 imprese) mentre cresce quello via internet (+3,3%, +8 unità).

Andamenti differenziati anche nel turismo, con le attività di alloggio in aumento (+3,3%, +27 unità) e quelle della ristorazione in calo (-0,8%, -27) al cui interno si registra la flessione dei bar (-3,1%; -39) solo parzialmente controbilanciata dall'incremento delle attività di ristorazione (+0,6%, +12).

In lieve calo le imprese operanti nelle altre attività dei servizi (-0,6%; -11 unità) con quelli alla persona (riparatori, acconciatori, istituti di bellezza, lavanderie, etc.) rimasti pressoché stabili (-0,2%; -3 unità).

In crescita Versilia e Piana di Lucca, qualche difficoltà nelle aree interne

La Versilia si dimostra l'area più dinamica del territorio dal punto di vista dell'evoluzione delle imprese, mettendo a segno una crescita del 0,7%, per un saldo di +145 imprese. Nella Piana di Lucca la crescita si è fermata al +0,5% (+97 unità) mentre maggiori difficoltà si registrano nelle zone interne della provincia. La Media Valle del Serchio ha perso infatti lo 0,9% (-23 imprese registrate), mentre la Garfagnana ha limitato la diminuzione allo 0,3% (solo 8 unità in meno).

Imprese straniere ancora in forte aumento, scendono le giovanili, stabili le femminili

Nell'ultimo anno crescono del 4,3% le imprese guidate da stranieri (201 unità in più) portando l'incidenza sul tessuto imprenditoriale lucchese all'11,5% (Italia: 10,8%; Toscana: 15,1%).

In ascesa anche le imprese femminili (+0,6%): l'incidenza delle aziende in rosa in provincia si porta al 22,4% un valore superiore all'Italia (22,2%), ma un punto percentuale sotto la Toscana (23,4%).

Continua invece ad essere negativa, anche a causa del progressivo assottigliamento della popolazione nelle classi di età più giovani, l'evoluzione delle imprese giovanili. Tra il 2021 ed il 2022 si registra infatti una diminuzione del 2% (-62 unità) ed il peso sul totale si attesta al 7,2%: un valore comunque in linea rispetto alla Toscana (7,3%) ma al di sotto della media nazionale che raggiunge l'8,7%.

Imprese registrate al 31/12/2022, variazione assolute e % annuali per macrosettore di attività economica - Provincia di Lucca

Provincia	Imprese Registrare	Var. ass.*	Var. %*
Agricoltura	2.379	9	0,4%
Industria	12.204	145	1,2%
<i>Industria in senso stretto</i>	5.155	38	0,7%
<i>Costruzioni</i>	7.049	107	1,5%
Servizi	26.232	107	0,4%
<i>Commercio</i>	10.157	-83	-0,8%
<i>Alloggio e ristorazione</i>	4.262	0	0,0%
Non classificate	1.838	-38	-2,0%
Totale	42.653	223	0,5%

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Infocamere-Stockview

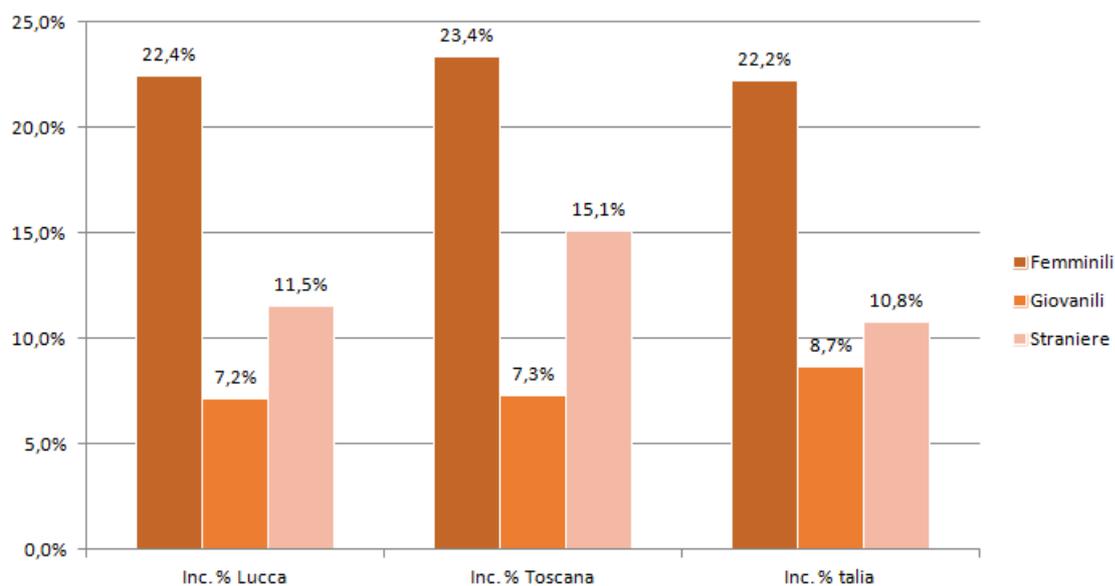
Serie storica dei principali indicatori di nati-mortalità delle imprese - Anni-2015-2022. Provincia di Lucca

ANNO	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo	Tasso di crescita %	Localizzazioni (sedi e unità locali)
2015	43.294	2.701	2.371	330	0,8%	52.029
2016	43.155	2.517	2.345	172	0,4%	52.019
2017	43.073	2.502	2.312	190	0,4%	51.989
2018	42.881	2.364	2.262	102	0,2%	51.948
2019	42.714	2.431	2.345	86	0,2%	51.899
2020	42.506	2.040	1.955	85	0,2%	51.787
2021	42.812	2.218	1.680	538	1,3%	52.364
2022	42.653	2.154	1.943	211	0,5%	52.420

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Infocamere-Stockview

Incidenza imprese femminili, giovanili e straniere in provincia di Lucca, Toscana e Italia



Fonte: Infocamere-Stockview

3.2 Valore aggiunto

Il valore aggiunto supera i livelli pre-pandemici

Nel 2022 la ricchezza prodotta dalla provincia di Lucca, secondo le stime di Prometeia (aprile 2023), è cresciuta del 3,5%: un valore lievemente inferiore rispetto a quello previsto alcuni mesi prima (ottobre 2022, +3,7%). Con 10,8 miliardi di euro (a prezzi correnti) il valore aggiunto si posiziona al di sopra dei livelli toccati prima della pandemia. Il valore aggiunto del territorio lucchese rappresenta, nel 2022, il 38% di quello prodotto dell'area della Toscana Nord-Ovest. Il 67% del totale della ricchezza prodotta in provincia di Lucca è realizzata dai servizi, il 27% dall'industria, il 5% dalle costruzioni ed il restante 1% dall'agricoltura.

Se tutti i settori, ad eccezione dell'agricoltura, mostrano un miglioramento nel confronto con il 2019 altrettanto non si può dire per la variazione rispetto al 2021.

Il risultato complessivo nell'ultimo anno è imputabile soprattutto ai servizi che sono cresciuti del 5,4%. Valori decisamente in ascesa anche per le costruzioni (+17,3%) che non sembrano aver terminato il loro percorso di crescita ottenendo addirittura un dato superiore rispetto a quello registrato dal settore a livello regionale (+10,9%) e nazionale (+10,2%). Crescita, seppur modesta, anche per l'agricoltura (+1%) mentre emergono segnali di difficoltà nell'industria che, a consuntivo 2022, perde un -3,7% rispetto all'anno precedente.

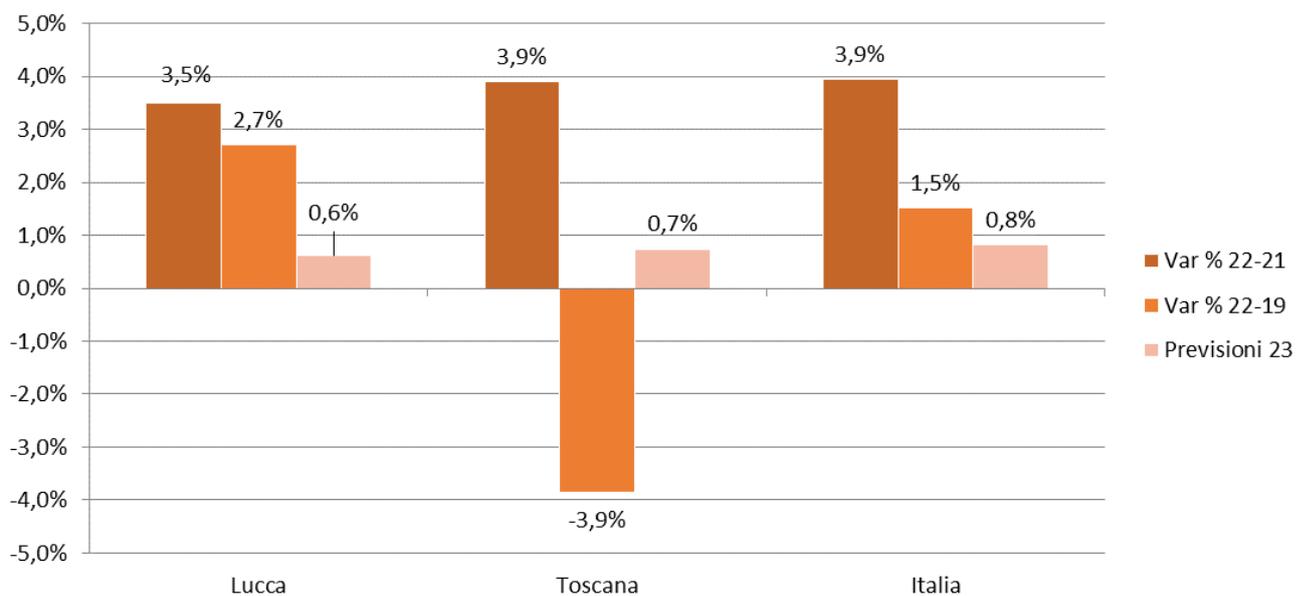
A pesare sul risultato dell'industria contribuisce non solo il livello ancora elevato dei costi di produzione ma anche l'effetto deprimente dell'inflazione sulla domanda di beni durevoli e di consumo.

Tali criticità sembrano interessare anche le previsioni sul 2023 quando il valore aggiunto complessivo crescerà, a consuntivo, dello 0,6%, con valori ancora negativi per l'industria manifatturiera (-1,6%) ma sempre positivi per le costruzioni (+4,8%).

In linea con l'aumento del valore aggiunto anche il reddito disponibile delle famiglie del territorio di Lucca, che ha registrato una variazione nell'ultimo anno del 6,5%, arriva a quota 8.811 milioni di euro, pari a 23.096 euro pro-capite.

Aumenti ancora maggiori, probabilmente a causa dell'inflazione, si registrano nell'ambito della spesa per consumi finali delle famiglie: +12,4%. Da considerare che, secondo Istat, l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) calcolato per la provincia di Lucca è cresciuto del 7,8%.

Variazione valore aggiunto totale 2022/21-19 e previsioni 2023 in Provincia di Lucca, Toscana e Italia



Fonte: Prometeia, Scenari Economie locali, aprile 2023

3.3 Export

Esportazioni in crescita nel 2022 ma pesa l'aumento dei prezzi

Nel 2022 le vendite all'estero dalla provincia di Lucca hanno superato i 5,4 miliardi di euro in valore, segnando una crescita del 19,8% rispetto all'anno precedente pari a quasi 900 milioni in più. Si tratta di un record storico per le esportazioni provinciali (esprese in valori monetari), raggiunto grazie anche alla forte dinamica dei prezzi che, a sua volta, risente del trasferimento sulle filiere produttive dei rincari dei prodotti energetici e delle materie prime che le imprese si sono trovate a fronteggiare. L'incremento dell'export è generalizzato e trasversale a quasi tutti i settori provinciali, ed è trainato da cartario, meccanica, cablaggi, metallurgia ed alimentare.

L'import della provincia di Lucca nel 2022 è aumentato del 41,5%, poco sopra l'andamento regionale e nazionale, arrivando a sfiorare i 3 miliardi di euro. La dinamica delle importazioni è stata elevata in tutti i trimestri, seppur in progressivo rallentamento, a causa dei forti rincari dei prodotti energetici e delle materie prime, i prezzi all'import stimati da Istat a livello nazionale toccano il +18,5%.

Cresce l'export dei settori di specializzazione

Nel corso del 2022 il settore della *carta e cartotecnica* ha registrato il record storico delle vendite all'estero arrivando a sfiorare 1,5 miliardi di euro, grazie a un incremento del 63,2% (580 milioni in più) che spiega due terzi della crescita provinciale complessiva. L'andamento risente anche del tentativo da parte delle imprese di recuperare gli aumenti dei costi dei fattori di produzione: materie prime e del gas.

La crescita ha interessato le vendite di *articoli di carta e di cartone*, salite del 53,1% a 776 milioni. In forte aumento anche l'export di *pasta da carta, carta e cartone*, cresciuto del 75,6% a quota 721 milioni di euro. Al contempo, l'import di *pasta da carta, carta e cartone* è cresciuto del 65% raggiungendo i 944 milioni di euro.

L'industria *meccanica*, secondo settore provinciale per export con complessivi 960 milioni di euro nell'anno, ha messo a segno una crescita del 9%. Nel dettaglio, le vendite estere di *macchine per impieghi speciali*, rappresentate in larga parte da macchinari per cartiere, sono aumentate del 13,1% a quota 709 milioni. Flettono invece del 5,1% le vendite di *macchine per impiego generale* (motori e turbine, pompe, compressori, valvole, etc.) mentre le vendite di *altre macchine per impiego generale* (forni, macchine per sollevamento, utensili portatili a motore, refrigeratori non domestici, etc.) hanno segnato un incremento del 1,6%.

La *cantieristica nautica* che, nel 2022, ha esportato natanti per 861 milioni di euro segna un calo del 7,1% rispetto all'anno precedente, quando però aveva toccato un vero e proprio record (927milioni di euro). Prosegue ancora la crescita delle esportazioni di *cablaggi e apparecchiature di cablaggio*, salite del 14,2% nell'anno fino a quota 335 milioni. L'aumento delle vendite all'estero ha interessato anche i *metalli di base non ferrosi*, cresciuti del 16,9% nei dodici mesi per arrivare a quota 326 milioni di euro.

I principali settori esportatori della provincia di Lucca

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Settori di attività	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	anno 2021	anno 2022			
Navi e imbarcazioni	926.730.615	861.328.589	15,9	-7,1	-1,45
Articoli di carta e cartone	506.454.776	775.603.330	14,4	53,1	5,97
Pasta-carta, carta e cartone	410.504.634	720.924.617	13,3	75,6	6,88
Altre macchine per impieghi speciali	626.989.926	709.237.984	13,1	13,1	1,82
Cablaggi e apparecchiature di cablaggio	293.099.934	334.798.705	6,2	14,2	0,92
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi	279.069.715	326.334.003	6,0	16,9	1,05
Oli e grassi vegetali e animali	218.241.508	262.118.212	4,9	20,1	0,97
Altre macchine di impiego generale	123.802.519	125.791.391	2,3	1,6	0,04
Medicinali e preparati farmaceutici	79.265.789	123.905.130	2,3	56,3	0,99
Macchine di impiego generale	127.841.283	121.309.662	2,2	-5,1	-0,14
Articoli in materie plastiche	109.513.331	115.820.406	2,1	5,8	0,14
Taglio, modellatura e finitura di pietre	94.349.685	114.174.866	2,1	21,0	0,44
Calzature	87.167.283	112.040.155	2,1	28,5	0,55
Utensili e oggetti di ferramenta	52.989.812	61.494.765	1,1	16,1	0,19
Strumenti e appar. di misuraz., prova e navigazione	45.987.301	59.754.936	1,1	29,9	0,31
Altro	529.471.012	578.991.039	10,7	9,4	1,10
TOTALE	4.511.479.123	5.403.627.790	100,0	19,8	19,78

Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest e ISR su dati Istat (dati provvisori)

Francia, Stati Uniti e Germania trainano l'export lucchese

L'export lucchese conferma il forte legame con i tradizionali paesi di destinazione: i primi sei (Francia, Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Spagna e Svizzera) rappresentano infatti la metà delle vendite estere delle imprese lucchesi.

I principali partner commerciali si confermano i paesi dell'Unione Europea, che nel 2022 hanno assorbito quasi la metà delle vendite all'estero (2,7 miliardi di euro), registrando un aumento del 31,6%. La Francia è il primo paese di destinazione (+34,6%), seguita da Germania (+39,2%) e Spagna (+27,3%). Sono cresciute del 21% anche le vendite verso i paesi europei extra-UE (842 milioni).

Le esportazioni verso il continente americano sono salite del 21,6% superando quota 1,1 miliardi di euro: l'aumento ha interessato sia l'America settentrionale (+30,6%; 614 milioni), dove gli Stati Uniti rappresentano il principale mercato di destinazione, sia la centro-meridionale (+12,5%; 521 milioni). Le vendite verso l'Asia sono incrementate del 4,7% attestandosi a 505 milioni di euro, quelle verso l'Africa sono salite del 17,1% sfiorando i 140 milioni.

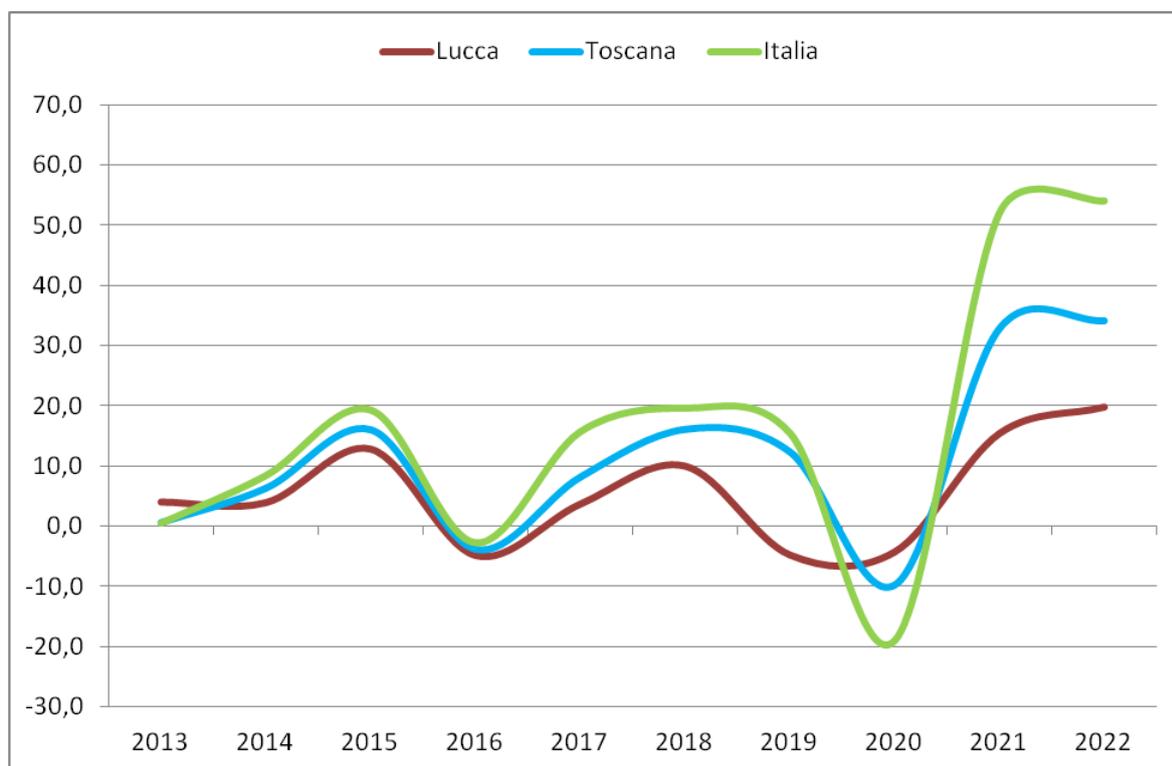
I principali paesi di destinazione delle esportazioni della provincia di Lucca

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Paesi	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	anno 2021	anno 2022			
Francia	555.687.393	748.204.723	13,8	34,6	4,27
Stati Uniti	445.547.404	559.345.917	10,4	25,5	2,52
Germania	385.122.583	536.041.451	9,9	39,2	3,35
Regno Unito	330.951.743	459.383.870	8,5	38,8	2,85
Spagna	180.417.330	229.583.897	4,2	27,3	1,09
Svizzera	132.342.678	175.257.900	3,2	32,4	0,95
Polonia	127.656.816	168.686.348	3,1	32,1	0,91
Messico	54.239.234	143.463.705	2,7	164,5	1,98
Belgio	104.146.210	136.174.310	2,5	30,8	0,71
Isole Cayman	219.761.836	134.968.423	2,5	-38,6	-1,88
Ungheria	51.521.209	117.211.500	2,2	127,5	1,46
Grecia	123.372.042	113.748.291	2,1	-7,8	-0,21
Paesi Bassi	86.596.029	109.253.743	2,0	26,2	0,50
Cina	127.309.522	104.437.038	1,9	-18,0	-0,51
Austria	57.959.650	79.281.999	1,5	36,8	0,47
Resto del mondo	1.528.847.444	1.588.584.675	29,4	3,9	1,32
TOTALE	4.511.479.123	5.403.627.790	100,0	19,8	19,78

Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest e ISR su dati Istat (dati provvisori)

Andamento tassi di variazione export, 2012-2022, Lucca, Toscana, Italia



Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest e ISR su dati Istat (dati provvisori)

Il 2023 parte con un rallentamento legato al ciclo di lavorazione della cantieristica

Da evidenziare inoltre che le prime valutazioni relative ai dati Istat provvisori del primo trimestre 2023, mostrano una leggera diminuzione dell'export (-4,9%) ed un aumento dell'import che si assesta al +6,1%.

La diminuzione delle vendite è però riconducibile alla sola *cantieristica navale* (-50,3%) settore che, lavorando su commessa, ha registrato nei primi tre mesi dell'anno minori fatturazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente in un contesto di valori che si posizionano sui massimi storici. Al netto di tale andamento l'export lucchese segna una crescita.

Sono infatti positive le variazioni per la *pasta da carta, carta e cartone* (+4,4%) e, in modo più significativo, degli articoli di carta e cartone (+37,1%). Bene anche i dati di *apparecchiature di cablaggio* (+4%), mentre calano le vendite di *macchine per impieghi speciali* (-18,2%).

Al di là delle valutazioni evidentemente parziali sul primo trimestre dell'anno, a livello globale sembra farsi sempre più concreta l'ipotesi di una frenata del commercio mondiale, ed in particolare dell'attività industriale, determinata in buona parte dall'innalzamento dei tassi d'interesse. Si tratta di una tendenza che, se confermata nei prossimi mesi, potrebbe influire sui risultati complessivi del 2023.

3.4 Credito

Calano i finanziamenti alle imprese, soprattutto le piccole

Nel 2022, il credito complessivamente concesso (impieghi vivi, al netto delle sofferenze) in provincia di Lucca è tornato a diminuire, toccando a fine anno quota 9,2 miliardi (-0,5%).

Riguardo al sistema produttivo, per le imprese più piccole, ampiamente supportate da sostegni e moratorie durante la pandemia, il 2022 è risultato decisamente negativo arrivando a segnare una flessione del 7,3%. Anche per le imprese artigiane, dopo un biennio di crescita, la flessione del credito è stata consistente (-7,1%).

I prestiti alle imprese più grandi, in calo nel biennio precedente, hanno registrato una temporanea ripresa fino a maggio 2022 per poi tornare a flettere fino a dicembre ed arrivare a fine anno ad un -3,2% a consuntivo.

A livello settoriale, il manifatturiero presenta a Lucca un calo dei prestiti del 2,4% mentre per i servizi la flessione è arrivata al -5,1%. Anche le costruzioni arretrano di un 4,5%, in seguito all'aumento delle incertezze relative ai bonus e all'aumento delle sofferenze che, ovviamente, hanno innalzato il livello di attenzione da parte del sistema creditizio.

Riguardo al credito a medio lungo termine concesso alle imprese, questo si è ridotto dell'8% nel 2022. Se i finanziamenti destinati agli investimenti finanziari si sono stabilizzati, dopo un aumento a due cifre tra il 2019 e la prima metà del 2022, quelli non finanziari, destinati agli investimenti produttivi, hanno perso nell'anno il -8,5%. Si tenga presente che tra il 2019 e il 2022 questa tipologia di finanziamenti è arretrata di quasi un terzo, a testimonianza del fatto che l'abbandono della politica dei tassi zero, avvenuta nel 2022, ha posto un freno all'attività di investimento.

Cresce il credito alle famiglie, soprattutto per l'acquisto di abitazioni

Nell'ultimo triennio le famiglie lucchesi hanno aumentato la richiesta di prestiti con un 2022 che ha visto la crescita portarsi al +4,4%, soprattutto per finanziare l'acquisto di abitazioni (+7,7%). Il ricorso al credito al consumo, cresciuto nell'ultimo anno del 5,3%, sembra invece essere servito per stabilizzare i livelli di consumo a seguito dell'erosione del potere d'acquisto dovuta all'aumento dell'inflazione (+7,8% secondo l'indice NIC). Il credito per l'acquisto di beni durevoli è risultato in lieve espansione (+2,7%).

Aumenta la raccolta bancaria

Nel corso del 2022 il risparmio complessivo provinciale (famiglie e imprese) ha registrato una crescita del 3,1% rispetto al 2021 arrivando a 19,2 miliardi di euro. L'aumento ha interessato soprattutto i depositi bancari ed il risparmio postale, con un +4,2%, mentre il valore dei titoli (a custodia o in gestione) è cresciuto dell'1,2%.

Migliora la qualità del credito, ma resta alta l'attenzione per le costruzioni

La solvibilità del sistema economico lucchese resta buona anche se nel secondo semestre del 2022 sono cresciute le insolvenze, a causa dell'aumento dei tassi di interesse e del conseguente innalzamento del livello di rischio legato anche ai finanziamenti ex moratoria.

Il tasso di deterioramento a fine 2022 si è attestato allo 0,92% (era allo 0,75% a fine 2021), mantenendosi, seppur in crescita, tra i più bassi della Toscana.

Nello specifico, è migliorata la qualità dei finanziamenti concessi alle piccole imprese (1,51% il deterioramento nel 2022 contro l'1,96% di fine 2021), mentre è peggiorata per le imprese più grandi attestandosi all'1,16% (contro lo 0,46% del 2021). A livello settoriale l'indicatore risulta molto elevato per le costruzioni, dove balza al 7,3%, mentre risulta più contenuto per il manifatturiero (0,7%, in lieve aumento) e per i servizi (0,8%, stabile).

Per le famiglie la qualità del credito è rimasta stazionaria, fermandosi allo 0,50%: tra i migliori della regione.

Principali variabili creditizie al 31/12/2022 e variazione % rispetto all'anno precedente. Provincia di Lucca

	Val. assoluti in milioni di euro	Var. % 2022
Sportelli (numero)	168	-1,2
Depositi (banche e bancoposta)	12.298	4,2
Raccolta indiretta	6.907	1,2
Impieghi vivi	9.168	-0,5
<i>Famiglie</i>	4.084	4,4
<i>Piccole imprese</i>	942	-7,3
<i>Imprese > 20 addetti</i>	3.811	-3,2
<i>Medio-lungo termine</i>	8.254	-1,4
Credito al consumo	1.148	5,3
Sofferenze	139	-46,4
Tasso di deterioramento (%)	0,92	-

Fonte: Base Dati Statistica della Banca d'Italia

Nel 2023 prosegue la flessione del credito

Secondo gli ultimi dati di febbraio 2023, pur suscettibili di revisione nei prossimi mesi, i prestiti concessi in provincia di Lucca registrano un recupero (+0,5%) in un contesto di tassi crescenti e di una maggiore avversione al rischio da parte delle banche a seguito dell'aumento delle sofferenze. Sono però diverse le evoluzioni tra imprese e famiglie: i prestiti alle piccole e grandi imprese continuano infatti ad arretrare (-7,7% e -0,6% rispettivamente) mentre crescono quelli concessi alle famiglie (+4,2%).

3.5 Mercato del lavoro

Cresce nel 2022 la domanda di lavoro

In provincia di Lucca, i dati Istat, ci dicono che gli occupati nell'ultimo anno sono aumentati di circa 13 mila unità, toccando quota 165mila. Di questi il 57% sono maschi, in crescita di 7 mila unità, e il 43% femmine, in aumento di quasi 6 mila unità. Si realizza pertanto un forte recupero occupazionale che porta il dato a superare i livelli pre-covid.

Questa evoluzione ha permesso di ottenere un tasso di occupazione (15-64 anni) che si assesta al 67,2%: in aumento di cinque punti rispetto all'anno precedente, leggermente inferiore a quello medio regionale (68,6%), ma superiore nettamente a quello medio italiano (60,1%). La crescita occupazionale premia sia la componente maschile (+7 punti percentuali) che femminile (+6 punti percentuali).

Un ulteriore indicatore della situazione del mercato del lavoro è il tasso di disoccupazione che è passato dal 12% del 2021 al 6,8% di fine 2022. Questa forte diminuzione è in linea con il miglioramento del clima economico registrato nell'ultimo anno. Forte la riduzione dei tassi di disoccupazione anche considerando i generi: quella maschile è passata dal 9,4% al 5,4% mentre quella femminile dal 15,3% all'8,6%.

Anche il ricorso alla cassa integrazione, che era già in fase discendente, diminuisce ulteriormente: le ore autorizzate in provincia di Lucca nel 2022 sono state circa 1 milione a fronte dei 7 milioni del 2021. La cassa ordinaria scende dell'82,7%, quella straordinaria del 55,6%, mentre quella in deroga quasi si azzerava, passando da 3 milioni a 197 mila ore nel 2022.

Sul fronte del mercato del lavoro, i dati del Sistema Informativo Excelsior, che forniscono informazioni sulla domanda di lavoro delle imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi, confermano l'intonazione positiva della domanda di lavoro delle imprese lucchesi nel 2022 (+16% la crescita dei fabbisogni mensili).

Ancora positiva la domanda di lavoro delle imprese nel 2023

I dati Excelsior sui primi sei mesi del 2023 confermano questa tendenza (+12% la crescita delle posizioni mediamente offerte ogni mese rispetto al primo semestre 2022) ma nel contempo segnalano come sia sempre più accentuato il mismatch tra domanda e offerta di lavoro. Le difficoltà di reperimento hanno infatti riguardato il 44% delle potenziali assunzioni nei primi sei mesi del 2023, contro il 34% dello stesso periodo dell'anno precedente. Le difficoltà riguardano soprattutto la mancanza dei candidati (28%).

Nei primi sei mesi del 2023 la quantità di contratti di assunzioni stabili raggiunge il 23%, di cui a tempo indeterminato il 15% e di apprendistato l'8%, mentre per il rimanente 78% dei casi si tratta di rapporti di lavoro a termine: a tempo determinato il 60%, somministrazione l'8% e altri contratti il 10%.

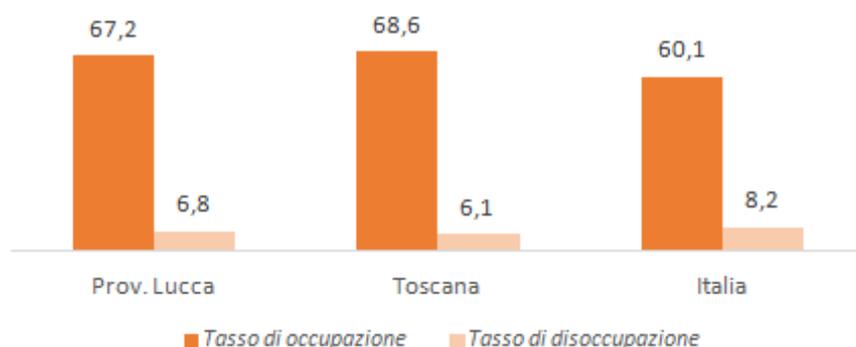
Occupati 15-89 anni e Persone in cerca di occupazione. Anno 2022

Valori assoluti (in migliaia)

Territorio	Occupati	Persone in cerca di occupazione
Prov. Lucca	165	12
Toscana	1.618	104
Italia	23.099	2.027

Fonte: Istat

Tassi di occupazione e di disoccupazione (15-64 anni) in provincia di Lucca. Anno 2022. Valori %



Fonte: Istat

Principali caratteristiche delle assunzioni programmate in provincia di Lucca - medie mensili

	Anno 2022	I semestre 2022	I semestre 2023
Entrate previste	2.955	3.337	3.748
Industria	816	788	920
Servizi	2.142	2.550	2.830
Imprese che assumono (%)	11%	12%	15%
Giovani (%)	30%	27%	30%
Di difficile reperimento:	41%	34%	44%
<i>Per mancanza di candidati</i>	24%	20%	28%
<i>Per preparazione inadeguata</i>	13%	11%	13%
Esperienza richiesta nella professione	23%	23%	21%
Esperienza richiesta nel settore	46%	47%	45%
Contratti stabili	20%	15%	23%
<i>tempo indeterminato</i>	16%	15%	15%
<i>apprendistato</i>	6%	5%	8%
Contratti a termine	72%	68%	78%
<i>tempo determinato</i>	58%	60%	60%
<i>somministrazione</i>	8%	9%	7%
<i>altri</i>	12%	11%	10%

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023 e 2022

3.6 Industria

Flessione nel 2022, ma recuperate le perdite della pandemia

Il settore industriale rappresenta un importante motore di sviluppo per la provincia di Lucca. Nel 2022, secondo le stime Prometeia, il settore ha prodotto un valore aggiunto di circa 2,9 miliardi a prezzi correnti, contribuendo a quasi il 27% della ricchezza totale prodotta dal territorio, mentre nel resto della Toscana l'incidenza sull'economia non va oltre il 22%.

Tuttavia, nel 2022, il valore aggiunto del settore è diminuito del 3,7% rispetto all'anno precedente (malgrado una forte crescita delle esportazioni), a fronte di un rallentamento dell'1,5% registrato in Toscana e di una sostanziale stabilità nel resto del Paese.

Se allunghiamo l'analisi al 2019, a Lucca il comparto si trova 5,5 punti più in avanti, mentre la Toscana si trova 6 punti al di sotto. Da questi dati emerge dunque un'industria lucchese che, nonostante l'andamento negativo del 2022, nell'ultimo triennio è stata invece più dinamica e resiliente rispetto all'industria toscana, nell'affrontare i molteplici ostacoli, spesso "epocali", che si sono succeduti: la pandemia da Covid, la guerra in Ucraina, l'aumento repentino dei prezzi delle materie prime e dell'energia, le difficoltà di approvvigionamento, la spirale inflazionistica, il rialzo dei tassi di interesse.

Il 2023 dovrebbe chiudersi con una ulteriore contrazione

Le stime Prometeia sulla dinamica del valore aggiunto industriale lucchese per il 2023 (-1,6%), confermano la fase recessiva del 2022. La diminuzione del 2023, peraltro, si inserisce all'interno di uno scenario che in Toscana vede un rallentamento del 0,4% e nel resto del Paese una sostanziale stabilità (-0,1%).

Grazie alla cantieristica nautica cresce il numero di imprese. Stabile il cartario, in calo il lapideo

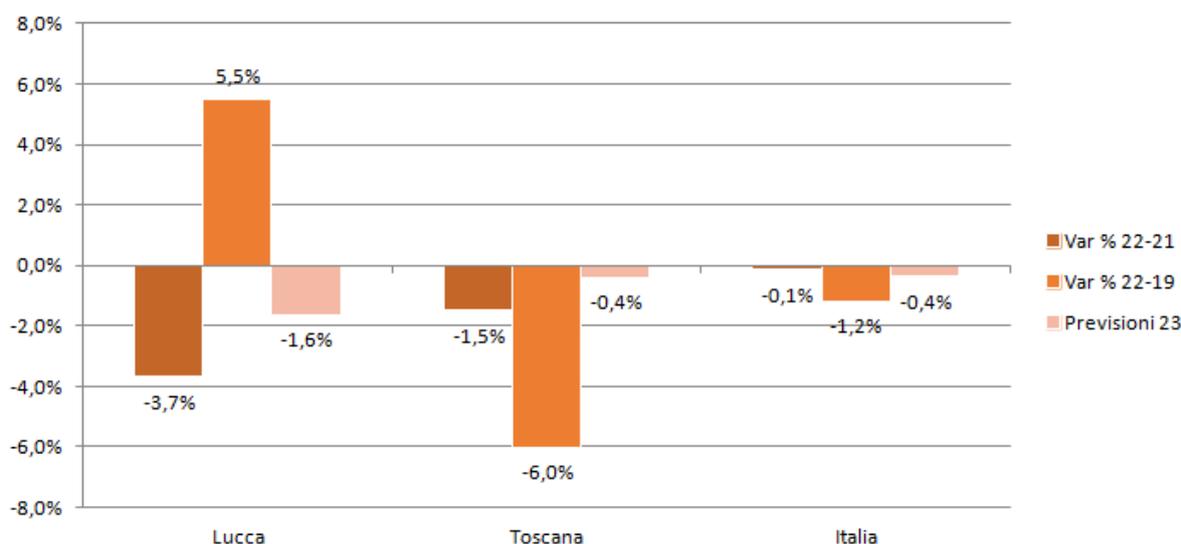
Riguardo alla dinamica delle imprese nel 2022 il settore industriale in senso stretto ha registrato in provincia un +0,7% rispetto all'anno precedente, pari a +38 imprese.

Nello specifico, un contributo decisivo alla crescita imprenditoriale è venuto dalla cantieristica nautica che in dodici mesi è cresciuta di 14 unità (+5%), a dimostrazione di un comparto in salute.

Per quanto concerne il cartario, questo ha segnato una lieve riduzione delle imprese della fabbricazione di carta e di prodotti di carta (-1,5%) ed un aumento (+6,2%) di quelle che si dedicano alla fabbricazione di macchinari per tale industria.

L'estrattivo e la lavorazione lapidea, dislocato prevalentemente in Versilia, ha registrato una diminuzione del -1,5%.

Andamento del valore aggiunto a prezzi concatenati del settore industriale. Variazioni rispetto all'anno precedente e al 2019 e previsioni per il 2023. Confronto Lucca, Toscana, Italia



Fonte: Prometeia, Scenari Economie locali, aprile 2023

Sedi di impresa registrate al 31/12/2022 per divisione Ateco dell'industria in senso stretto. Variazioni % rispetto al 31/12/2021. Provincia di Lucca

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Imprese registrate	Var. %
Estrazione di minerali da cave e miniere	72	-2,7%
Attività manifatturiere	4.934	0,8%
Industrie alimentari	366	2,5%
Industrie tessili	85	-3,4%
Confezione di articoli di abbigliamento	230	-3,0%
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	457	-1,1%
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	346	-1,7%
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	193	-1,5%
Stampa e riproduzione di supporti registrati	97	0,0%
Fabbricazione di prodotti chimici	50	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	126	3,3%
Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metal..	468	-0,6%
Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari)	660	0,2%
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	69	-1,4%
Fabbricazione di apparecchiature elettriche.	71	-4,1%
Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	209	0,0%
Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	306	4,8%
Fabbricazione di mobili	194	1,0%
Altre industrie manifatturiere	309	0,0%
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	641	6,5%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	73	2,8%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	76	-1,3%
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	5.155	0,7%

Fonte: Infocamere-Stockview

3.7 Artigianato e Cooperazione

Stabili artigianato e cooperazione

Nel corso del 2022 il tessuto artigianale lucchese è rimasto tutto sommato stabile avvicinandosi a quota 11mila imprese registrate: il 25,8% sul totale provinciale.

All'interno dell'artigianato le costruzioni sono la componente più consistente, 4.752 imprese, che in controtendenza rispetto all'andamento generale, mostrano una crescita dell'1,1%. Il comparto edile, come ricordato, è stato favorito dal perdurare dei numerosi interventi pubblici di agevolazione, come bonus e sgravi fiscali per gli interventi di riqualificazione.

Se l'edilizia a carattere artigiano cresce, gli altri settori segnalano invece stabilità o flessione (industria in senso stretto -1,4%, altre attività di servizi -0,6% e l'importante settore dei trasporti, -3,7%). Unica nota positiva proviene dalle attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese, con una variazione del 3,8% (+24 unità) rispetto all'anno precedente.

Leggermente migliore è l'andamento della cooperazione che ha messo a segno una crescita imprenditoriale del 0,5%, (saldo positivo per 4 unità) che porta il comparto a quota 807 unità: nel 2021 la crescita era stata del 0,8%.

Imprese artigiane registrate al 31/12/2022, variazione assolute e % annuali per macrosettore di attività economica

Settore	Lucca		
	Imprese Registrare	Var. ass.*	Var. %*
Agricoltura	84	-3	-3,4%
Industria	7.281	18	0,2%
<i>Industria in senso stretto</i>	2.529	-35	-1,4%
<i>Costruzioni</i>	4.752	53	1,1%
Servizi	3.618	-21	-0,6%
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	445	-17	-3,7%
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	664	24	3,8%
<i>Altre attività di servizi</i>	1.393	-8	-0,6%
Totale	10.988	-3	0,0%

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Infocamere-Stockview

3.8 Edilizia e Mercato immobiliare

Settore molto dinamico nell'ultimo triennio, ma la crescita inizia a rallentare nel 2023

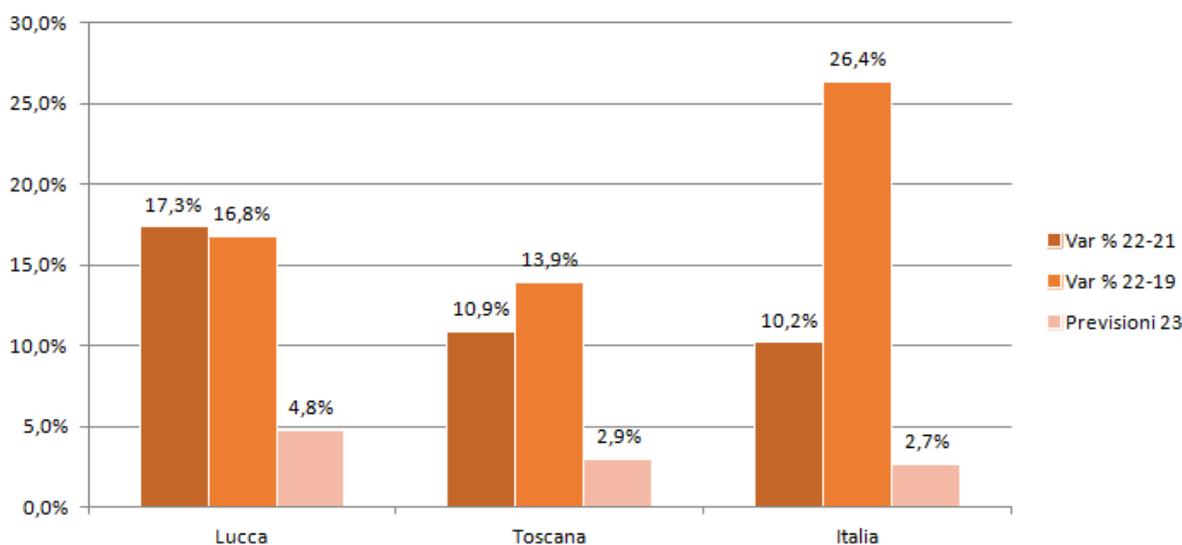
Secondo le stime Prometeia il valore aggiunto a prezzi concatenati del 2022 cresce del 17,3% rispetto all'anno precedente, a fronte di una crescita regionale che si ferma all'11% e una nazionale al 10%. Rispetto al 2019, il settore è cresciuto del 16,8% registrando, anche in questo caso, una dinamica migliore di quella toscana (+14%).

Grazie a questi dati l'edilizia lucchese contribuisce al 5,5% della ricchezza, realizzando un valore aggiunto di circa 592 milioni di euro e assorbendo il 9% dell'occupazione provinciale.

Si tratta, come detto in premessa, di un periodo eccezionale, perché il mercato delle costruzioni è stato stimolato sia da importanti investimenti privati, grazie al risparmio accumulato dalle famiglie e dalle imprese, e da consistenti interventi pubblici grazie a forti incentivi fiscali come Superbonus e Bonus Facciate e, più recentemente, dai progetti del PNRR.

Le previsioni per il 2023 confermano un'edilizia che resta agganciata al treno della crescita, seppur a velocità ridotta, visto che l'incremento del valore aggiunto dovrebbe avvicinarsi al 5%. Pesa, a questo proposito, la frenata del mercato immobiliare dovuta al cambio di intonazione della politica monetaria che ha portato ad un repentino rialzo dei tassi di interesse e, di conseguenza, maggiori costi per gli acquirenti.

Andamento del valore aggiunto a prezzi concatenati del settore edile. Variazioni rispetto all'anno precedente e al 2019 e previsioni per il 2023. Confronto Lucca, Toscana, Italia



Fonte: Prometeia, Scenari Economie locali, aprile 2023

Nel 2022 cresce il residenziale, ma nel 2023 il mercato è in flessione

I dati del mercato immobiliare segnalano come le transazioni immobiliari residenziali, ricavate dall'Osservatorio dell'Agenzia delle entrate, siano cresciute nel 2022 del 9,3% in provincia, allineandosi quasi alla crescita dei mutui bancari destinati all'acquisto di abitazioni (+7,7%).

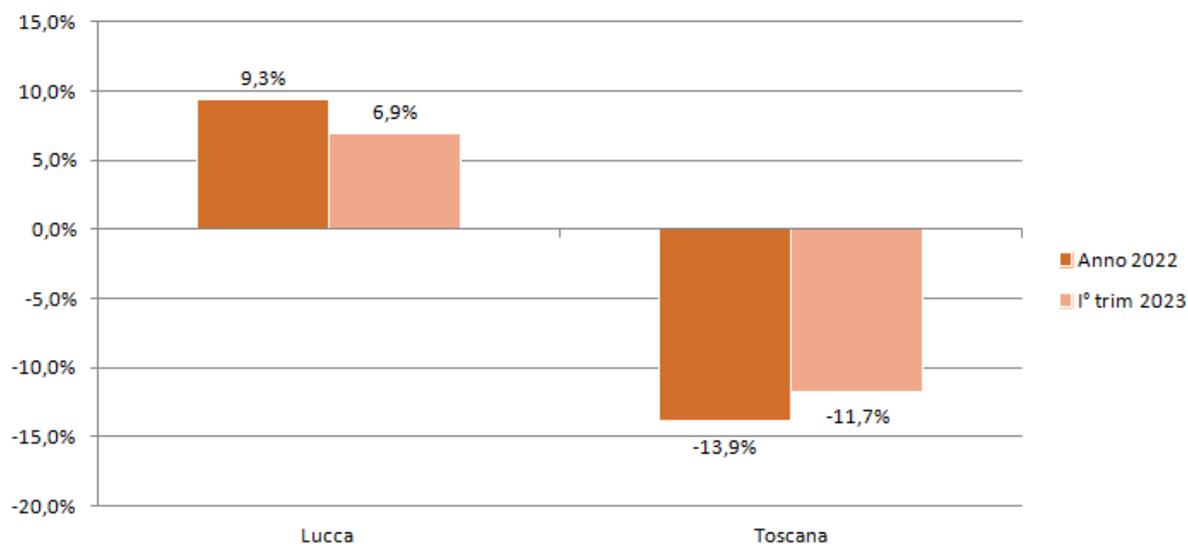
Sono aumentate soprattutto le transazioni relative alle abitazioni di taglio medio-piccolo, con superficie tra i 50 e gli 85mq (+14%), quelle di taglio piccolo, fino a 50mq (+10%) ma anche quelle di taglio grande, sopra i 145mq (+10%).

Le transazioni immobiliari non residenziali (uffici, capannoni, attività agricole, turistiche e commerciali) sono invece cresciute marginalmente (+0,5%) rispetto all'anno precedente.

I dati sui primi tre mesi del 2023 segnalano invece una drastica frenata. Le transazioni residenziali perdono il 14% rispetto all'analogo periodo del 2022, portando i volumi trattati indietro di due anni.

Il comparto comincia quindi a segnare il passo a causa delle restrizioni sul lato del credito non solo per l'aumento dei tassi d'interesse ma anche per la maggiore cautela da parte delle banche nella concessione dei prestiti.

Andamento delle transazioni immobiliari residenziali (NTN) nell'anno 2022 e nel primo trimestre 2023. Confronto Lucca, Toscana



Fonte: OMI - Agenzia delle entrate

Aumenta considerevolmente il numero di imprese, grazie ai lavori specializzati

Riguardo alle imprese nel 2022 il settore edile ha registrato in provincia un ampliamento della base imprenditoriale (+1,5%) che fa superare quota 7 mila imprese registrate.

A crescere sono soprattutto i lavori di costruzione specializzati (+1,8%) e più nello specifico alle attività che si occupano di rifinitura e completamento degli edifici (+2,2%) come intonacatura, posa in opera di pavimenti e infissi e tinteggiatura mentre quelle legate all'impiantistica avanzano dello 0,7%.

Sedi di impresa registrate al 31/12/2022 del settore edile. Variazioni % rispetto al 31/12/2021. Provincia di Lucca

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Imprese registrate	Var. %
Costruzione di edifici	2.049	0,8%
Ingegneria civile	69	4,5%
Lavori di costruzione specializzati <i>di cui</i>	4.931	1,8%
- <i>demolizione e preparazione cantiere</i>	113	1,8%
- <i>installazione impianti elettrici idraulici</i>	1.377	0,7%
- <i>completamento e finitura di edifici</i>	3.290	2,2%
- <i>altri lavori specializzati costruzione</i>	151	3,4%
F Costruzioni	7.049	1,5%

Fonte: Infocamere-Stockview

3.9 Commercio e Somministrazione

Arretrano il commercio tradizionale e i bar, segno più per i ristoranti

Nel decennio 2011-2021 il commercio e la somministrazione in provincia di Lucca hanno registrato una sostanziale stazionarietà in termini di numero di imprese, seppur in un quadro di composizione che è significativamente cambiato nel corso degli anni sia nel dettaglio fisso, sia tra questo e le attività di somministrazione. Ad un calo delle attività commerciali in forma fissa (-8%) ha infatti fatto da contraltare un aumento considerevole dei ristoranti e bar (+14%) ma anche dell'ambulato e delle altre attività non fisse (+6%).

Gli andamenti del 2022 segnalano un ridimensionamento del settore. Nel 2022 le imprese del commercio e della somministrazione calano infatti dell'1,1% rispetto al 2021 (pari ad una flessione di 100 unità) scendendo sotto la soglia delle 9 mila imprese.

A perdere è soprattutto il dettaglio fisso che nel 2022 arretra dell'1,4%, proseguendo lungo il percorso di indebolimento iniziato ormai diversi anni fa. Le novità del 2022, purtroppo entrambe negative e per certi versi inattese, riguardano altri due segmenti. Non solo calano le imprese dell'ambulato e, in generale del dettaglio non fisso (-1,1%) ma diminuiscono quelle della somministrazione (-0,8%, -27 unità). Per questo ultimo comparto il calo è imputabile ad una flessione dei bar (-3%, -39) che è stato, solo in parte, controbilanciata dalla ristorazione (+0,5%, +10 unità).

Sedi di impresa registrate al 31/12/2022 del settore del commercio al dettaglio e della somministrazione. Variazioni % rispetto al 31/12/2021. Provincia di Lucca

Settore	Imprese Registrare	Var. %
Dettaglio fisso	4.023	-1,4%
Dettaglio non fisso	1.541	-1,1%
Totale commercio dettaglio	5.564	-1,3%
Ristoranti	2.178	0,5%
Catering	33	6,5%
Bar	1.217	-3,1%
Totale Somministrazione	3.428	-0,8%
Totale	8.992	-1,1%

Fonte: Infocamere-Stockview

Calano i consumi delle famiglie per i beni durevoli

Secondo Findomestic Banca, le famiglie lucchesi hanno una capacità di spesa per l'acquisto di beni durevoli (auto, moto, elettrodomestici, telefonia, etc) di 3.200 euro per il 2022: un dato superiore di circa 150 euro alla media delle famiglie toscane e di 550 euro alla media di quelle italiane.

I dati Findomestic Banca, nel 2022, mettono in evidenza come la spesa delle famiglie lucchesi per l'acquisto di beni durevoli si sia contratta dell'1,5% rispetto all'anno precedente, a fronte del 1,2% delle famiglie toscane e del 2,3% di quelle italiane.

Riguardo ai comportamenti di spesa, i dati segnalano una contrazione importante nell'elettronica di consumo (-13%), nell'acquisto di auto (nuove -8%, usate -2%) e nei

prodotti IT (-5%). È cresciuta invece, in misura interessante, la spesa nella telefonia (+11%), nell'acquisto di motoveicoli (+5%), grazie anche agli importanti incentivi sulla rottamazione, e per i prodotti relativi al mondo della casa (elettrodomestici +5%, mobili +4%) segmento, anche quest'ultimo, sostenuto da bonus governativi.

Spesa delle famiglie per l'acquisto di beni durevoli nel 2022 e variazione % su 2021. Lucca, Toscana, Italia

Spesa per famiglie	Anno 2022	Var. % 21-22
Auto nuove (famiglie)	925	-8,3%
Auto usate (famiglie)	700	-1,6%
Motoveicoli	109	5,3%
Elettrodomestici grandi e piccoli	252	4,9%
Elettronica di consumo	119	-13,1%
Mobili	743	3,9%
Information technology famiglie	109	-5,2%
Telefonia	253	10,9%
Totale Lucca	3.210	-1,5%
Totale Toscana	3.065	-1,2%
Totale Italia	2.658	-2,3%

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio dei consumi - Findomestic Banca SpA (aprile 2023)

3.10 Turismo

Gli stranieri spingono il turismo

I dati provvisori della Regione Toscana, riferiti all'andamento del turismo in provincia di Lucca hanno registrato nel 2022 una crescita complessiva delle presenze del 26% (e del 44% degli arrivi) che ha portato i pernottamenti a superare quota 3,3 milioni. Grande impulso è stato fornito dalla componente straniera (presenze aumentate del 75%), mentre quella italiana è cresciuta di un più contenuto 3%.

Grazie a questo andamento, il turismo lucchese inizia gradualmente ad avvicinarsi ai valori pre-Covid: mancano ancora all'appello 250 mila presenze (ossia il 7%), per la gran parte di provenienza straniera (213 mila, -13 punti percentuali).

Tuttavia, il dato lucchese è inferiore alla media Toscana dove le presenze sono aumentate del 36% anche se, rispetto al 2019, la Toscana è ancora a 12 punti al di sotto rispetto al 2019.

Incrociando varie fonti, tra cui l'occupazione delle camere nelle strutture (utilizzando Booking) e le movimentazioni dell'aeroporto di Pisa, sembra che il 2023 stia proseguendo su questo sentiero di crescita.

Molto bene l'alberghiero, ancora grazie al turismo oltre-confine

Questo importante risultato generale si è accentuato in seno alle **strutture alberghiere**, tipologia ricettiva che nel 2022 è stata capace di ospitare 2,1 milioni di persone. Le presenze per questo segmento sono cresciute del 32% rispetto all'anno precedente, grazie all'incremento sostanzioso degli stranieri (+86%) che è andato a rafforzare il già deciso aumento dell'anno precedente. Ciononostante, la provincia deve ancora recuperare quasi 200 mila presenze estere rispetto ai valori pre-pandemia (-17%). I pernottamenti degli italiani, aumentati del 6% nel 2022, sono ancora 70mila in meno rispetto al 2019 (-6%).

Bene l'extralberghiero, ma si riducono le giornate medie di permanenza

Riguardo al **comparto extralberghiero**, che contribuisce con circa 1,2 milioni ai flussi turistici provinciali, nel 2022 le presenze sono aumentate del 16% rispetto all'anno precedente, nonostante gli arrivi abbiano avuto un'accelerazione del 52%. Si è assistito ad una forte riduzione della permanenza che è passata, in un anno, da 5,8 a 4,4 giornate.

Per questo segmento le presenze nazionali si sono ridotte del 3% su base annua, superando tuttavia i valori pre-covid (+6% rispetto al 2019, +40 mila presenze). Per quanto concerne gli stranieri, i dati del 2022 evidenziano una crescita del 57% delle presenze ma si devono ancora recuperare circa 18 mila pernottamenti (-3%) rispetto al 2019.

Movimenti turistici nel 2022 distinti per macro tipologia ricettiva e nazionalità. Confronti con il 2021 e con il 2019. Lucca, Toscana

		2022					
		Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		TOTALE	
Provincia	Italiani-Stranieri	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Lucca	ITA	431.645	1.153.313	148.163	685.758	579.808	1.839.071
Lucca	STR	280.983	957.362	124.114	513.693	405.097	1.471.055
Lucca	TOTALE	712.628	2.110.675	272.277	1.199.451	984.905	3.310.126
Toscana	TOTALE	7.678.614	18.961.166	5.342.074	23.768.507	13.020.688	42.729.673

		2022/21					
		Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		TOTALE	
Provincia	Italiani-Stranieri	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Lucca	ITA	21%	6%	34%	-3%	24%	3%
Lucca	STR	90%	86%	82%	57%	88%	75%
Lucca	TOTALE	42%	32%	52%	16%	44%	26%
Toscana	TOTALE	64%	51%	42%	27%	55%	36%

		2022/19					
		Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		TOTALE	
Provincia	Italiani-Stranieri	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Lucca	ITA	-3%	-6%	17%	6%	2%	-2%
Lucca	STR	-20%	-17%	7%	-3%	-13%	-13%
Lucca	TOTALE	-10%	-11%	12%	2%	-5%	-7%
Toscana	TOTALE	-19%	-22%	5%	-2%	-10%	-12%

Fonte: elaborazioni su dati Istat a cura del "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica"

Exploit della Piana di Lucca, molto bene la Garfagnana. Meno dinamica la Versilia

Riguardo agli ambiti turistici, si segnala l'ottima performance della Piana di Lucca che ha accresciuto le proprie presenze del 65%, portandole a circa 700 mila unità. La crescita è dovuta in particolare alla componente straniera che è praticamente raddoppiata rispetto all'anno precedente. Anche il turismo italiano ha mostrato ottime performance (+30%). Rispetto al 2019, mancano però 14 mila pernottamenti (il 2%) a causa però della sola componente estera (-4%): quelle italiane hanno infatti superato i valori pre-covid (+1%).

Anche l'ambito della Garfagnana e Media Valle del Serchio ha registrato ottimi andamenti nel 2022, aumentando le presenze del 43% su base annua, sintesi di un +80% degli stranieri e +20% di italiani. Mancano circa 9 mila presenze (il 3%) per raggiungere il 2019.

Per quanto concerne la Versilia, che nel 2022 ha totalizzato 2,3 milioni di presenze, l'anno appena trascorso ha visto aumentare le giornate di pernottamento del 16%, ma con una differenziazione importante tra italiani e stranieri: mentre i primi hanno subito un rallentamento (-3%), dovuto al calo nelle strutture extralberghiere (-11%), i secondi sono aumentati del 65%, con punte molto interessanti nel segmento alberghiero (+80%). Rispetto al 2019, l'ambito costiero deve però recuperare ancora 225 mila presenze (il 9%), di cui 180 mila provenienti da fuori confine (-16%).

Movimenti turistici nel 2022 distinti per macro tipologia ricettiva e nazionalità negli ambiti turistici della provincia di Lucca. Confronti con il 2021 e con il 2019

Ambito Turistico	2022						
	Italiani-Stranieri	Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		TOTALE	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Garfagnana e media valle del Serchio	ITA	25.850	81.680	21.047	70.405	46.897	152.085
Garfagnana e media valle del Serchio	STR	15.716	54.784	15.401	90.971	31.117	145.755
Garfagnana e media valle del Serchio	TOT	41.566	136.464	36.448	161.376	78.014	297.840
Piana di Lucca	ITA	89.374	161.490	57.029	117.104	146.403	278.594
Piana di Lucca	STR	79.935	176.319	68.655	223.822	148.590	400.141
Piana di Lucca	TOT	169.309	337.809	125.684	340.926	294.993	678.735
Versilia	ITA	316.421	910.143	70.087	498.249	386.508	1.408.392
Versilia	STR	185.332	726.259	40.058	198.900	225.390	925.159
Versilia	TOT	501.753	1.636.402	110.145	697.149	611.898	2.333.551

Ambito Turistico	2022/21						
	Italiani-Stranieri	Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		TOTALE	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Garfagnana e media valle del Serchio	ITA	11%	23%	7%	16%	9%	20%
Garfagnana e media valle del Serchio	STR	149%	198%	50%	45%	87%	80%
Garfagnana e media valle del Serchio	TOT	41%	61%	21%	31%	31%	43%
Piana di Lucca	ITA	22%	21%	65%	44%	36%	30%
Piana di Lucca	STR	99%	90%	132%	113%	113%	102%
Piana di Lucca	TOT	49%	50%	96%	83%	66%	65%
Versilia	ITA	22%	3%	24%	-11%	22%	-3%
Versilia	STR	83%	80%	42%	25%	74%	65%
Versilia	TOT	39%	27%	30%	-3%	37%	16%

Ambito Turistico	2022/19						
	Italiani-Stranieri	Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		TOTALE	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Garfagnana e media valle del Serchio	ITA	-23%	-13%	36%	41%	-4%	5%
Garfagnana e media valle del Serchio	STR	-30%	-27%	9%	4%	-15%	-10%
Garfagnana e media valle del Serchio	TOT	-26%	-19%	23%	17%	-9%	-3%
Piana di Lucca	ITA	-6%	-5%	15%	10%	1%	1%
Piana di Lucca	STR	-22%	-17%	10%	10%	-10%	-4%
Piana di Lucca	TOT	-14%	-12%	12%	10%	-5%	-2%
Versilia	ITA	1%	-6%	15%	2%	3%	-3%
Versilia	STR	-18%	-16%	2%	-18%	-15%	-16%
Versilia	TOT	-7%	-10%	10%	-5%	-5%	-9%

Fonte: elaborazioni su dati Istat a cura del "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica"

3.11 Agricoltura

Cresce il valore aggiunto del settore primario

Le imprese agricole registrate della provincia di Lucca a fine 2022 mostrano una crescita del 0,4% rispetto all'anno precedente, assestandosi a quota 2.379.

Il valore aggiunto del settore primario, secondo le stime Prometeia cresce, nel 2022, dell'1% attestandosi a quota 111 milioni di euro a valori correnti.

Le esportazioni di prodotti agroalimentari, nel 2022, crescono del 14,9% raggiungendo, a fine 2022 i 350 milioni di euro di controvalore: il 6,5% del totale delle vendite fuori confine. A trainare la crescita troviamo il comparto degli oli e grassi vegetali e animali (che in provincia assume un notevole rilievo), che segnano un +20,1%, mentre gli altri prodotti alimentari perdono il 10,8% e i prodotti da forno e farinacei avanzano del 7,4%.

Le stime Istat sulla raccolta di uva da vino per la provincia di Lucca nella stagione 2022 registrano circa 35.800 quintali, un valore in lieve calo rispetto al 2021, mentre per la raccolta delle olive, la stima per l'anno appena trascorso arriva a 36.746 quintali: un valore simile a quello del 2021.

3.12 Innovazione

Più di 500 le domande di brevetto europeo pubblicate in 15 anni

Secondo l'analisi effettuata da Uniocamere-Dintec sulla base dei dati pubblicati dall'EPO (European Patent Office) sono 38 le **domande di brevetto europeo** presentate da soggetti residenti in provincia di Lucca e pubblicate dall'EPO nel 2022 (510 se si prendono in considerazione gli ultimi 15 anni). Il dato complessivo, sostanzialmente stabile rispetto al 2021, mostra un andamento migliore rispetto alla Toscana (-5%).

La quota più grande (il 96%) è appannaggio delle imprese che, grazie all'attività brevettuale, mirano a proteggere l'innovazione ottenendo così un vantaggio competitivo sul mercato. Il residuo 4% è stato invece registrato da privati, mentre non vi sono brevetti registrati da enti di ricerca.

Tra gli ambiti tecnologici spiccano tecniche industriali e trasporti

Il settore delle **tecniche industriali e dei trasporti**, particolarmente rilevante in provincia, comprende una vasta gamma di tecnologie e applicazioni che richiedono soluzioni complesse e innovative per migliorare l'efficienza, la sicurezza e le prestazioni che le aziende vogliono ovviamente proteggere. Non stupisce quindi rilevare che la quota maggiore di brevetti, il 76%, riguardi proprio questo ambito, con 29 domande di brevetto pubblicate.

Tra le tecnologie abilitanti emergono quelle legate all'automazione industriale e all'IA

Rispetto alle **KET (Key Enabling Technologies)**, tecnologie che la Commissione Europea ha definito abilitanti (biotech, fotonica, materiali avanzati, nano e micro-elettronica, nanotecnologie e manifattura avanzata), nel 2022 la provincia di Lucca ne rileva 29 (sulle 38 complessive), tutte attribuibili all'ambito delle **advanced manufacturing technologies**, ovvero l'insieme delle tecnologie del mondo dell'automazione industriale, dei robot e dell'intelligenza artificiale.

Crescono le imprese digitali

Sono circa 950 le **imprese digitali** della provincia di Lucca a fine 2022. Negli ultimi dodici mesi questa tipologia è cresciuta del 2,5%, andando a rappresentare il 2,2% del totale delle imprese del territorio. Ancora più significativa la crescita rispetto al 2019: in questo lasso di tempo, le imprese digitali sono cresciute del 20%, per una variazione assoluta di quasi 160 attività.

Secondo i dati del Ministero dello Sviluppo economico raccolti in collaborazione con Unioncamere, InfoCamere e Mediocredito Centrale e relativi a giugno 2023, Lucca vanta sul suo territorio ben 74 **Start-up e PMI innovative**: il 10% di tutte quelle registrate in Toscana.

Imprese registrate al 31/12/2022 in provincia di Lucca nei settori "innovativi". Valori assoluti e variazioni rispetto al 31/12/2019

Imprese digitali	Anno 2022	Var. % 19-22
Imprese digitali	941	20%
<i>Commercio al dettaglio effettuato via internet</i>	<i>249</i>	<i>68%</i>
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>35</i>	<i>0%</i>
<i>Produzione di software e informatica</i>	<i>291</i>	<i>12%</i>
<i>Servizi di informazione</i>	<i>366</i>	<i>7%</i>

Fonte: Infocamere-Stockview

3.13 Cultura e Creatività

Cresce il peso dell'economia legata alla cultura

Secondo i dati del Rapporto "Io Sono Cultura 2022" di Symbola e Unioncamere, elaborati dall'Istituto Tagliacarne, nel 2021 (ultimo anno disponibile) il sistema produttivo culturale e creativo della provincia di Lucca (comprendente sia i settori core come quelli culturali-creativi ma anche i professionisti culturali e creativi attivi nei settori non core) ha prodotto 407 milioni di euro di valore aggiunto, pari al 4% del totale dell'economia. In Toscana il peso della cultura sull'economia arriva al 5,4% mentre nel resto del Paese si sale al 5,6%.

Sul versante dell'occupazione, il sistema culturale della provincia conta nel 2021 oltre 7.400 unità di lavoro, corrispondenti al 4,8% del totale degli occupati locali. In Toscana questo sistema impiega il 6,1% dell'occupazione, in Italia il 5,8%.

Misurando l'andamento del settore nel 2021, si può notare come la provincia registri una discreta crescita del valore aggiunto, pari al +3% a prezzi correnti, che si colloca tra quella regionale (+2%) e quella nazionale (+4%). Si tratta di un andamento che consente di recuperare, seppur in parte, una crisi senza precedenti portata dalla pandemia.

Emblematico il fatto che nel 2021 l'occupazione nelle imprese del settore sia rimasta costante rispetto al 2020, a fronte di un calo, tanto in Toscana quanto in Italia, del 1%.

Queste informazioni sottolineano dunque l'importanza del sistema produttivo culturale nella provincia in termini di apporto alla crescita complessiva, sebbene ad oggi la sua incidenza resti più contenuta rispetto ad altri contesti.

Il Valore aggiunto e l'occupazione del sistema produttivo culturale nel 2021 e variazione rispetto all'anno precedente. Confronto Lucca, Toscana, Italia

Territori	Valore aggiunto			Occupazione		
	Valori in milioni di € (2021)	Var % 20-21	Incid % su valore aggiunto totale	Valori in milioni di € (2021)	Var % 20-21	Incid % su occupazione totale
Lucca	407	3%	4,0	7.420	0%	4,8
Toscana	5.599	2%	5,4	101.190	-1%	6,1
Italia	88.584	4%	5,6	1.459.767	-1%	5,8

Fonte: Symbola-Unioncamere "Io sono Cultura 2022"

3.14 Popolazione

Prosegue il calo demografico

Secondo i dati provvisori Istat, nel periodo gennaio-dicembre 2022, la popolazione complessiva della provincia di Lucca è diminuita dello 0,4%, pari a 1.634 residenti in meno in un solo anno, scendendo a quota 380.830 residenti.

Il risultato di fine anno è frutto di varie tendenze. Il saldo naturale anagrafico, ovvero la differenza tra nati vivi e morti, è stato fortemente negativo (-3.065 residenti) ed in aumento rispetto all'anno precedente. Il saldo migratorio anagrafico interno, ovvero iscritti e cancellati in anagrafe da o per altri comuni, evidenzia invece un +831 (ed è in crescita rispetto al 2021). Il saldo migratorio estero, ovvero iscritti e cancellati in anagrafe da o per l'estero, +1.448 residenti, migliora nel confronto con il 2021. Il saldo anagrafico per altri motivi è anch'esso negativo -848 residenti.

Prendendo in considerazione i comuni della provincia di Lucca con più di 10 mila residenti le flessioni più consistenti del 2022 si riscontrano a Viareggio e Pietrasanta -0,8% seguite da Lucca con un -0,3%. Le uniche note positive provengono da Altopascio, (+0,4%) e Camaiore (+0,1%)

Popolazione residente - bilancio demografico anni 2021-22

Tipo di indicatore demografico	Lucca	
	2021	2022
popolazione inizio periodo	383.957	382.464
nati vivi	2.244	2.045
morti	5.182	5.110
saldo naturale anagrafico	-2.938	-3.065
iscritti in anagrafe da altri comuni	9.676	10.339
cancellati in anagrafe per altri comuni	8.908	9.508
saldo migratorio anagrafico interno	768	831
iscritti in anagrafe dall'estero	1.842	2.408
cancellati in anagrafe per l'estero	865	960
saldo migratorio anagrafico estero	977	1.448
iscritti in anagrafe per altri motivi	277	201
cancellati in anagrafe per altri motivi	885	1.049
saldo anagrafico per altri motivi	-608	-848
iscritti in anagrafe in totale	11.795	12.948
cancellati in anagrafe in totale	10.658	11.517
saldo migratorio anagrafico e per altri motivi	1.137	1.431
unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0
saldo censuario totale	308	0
popolazione al 31 dicembre	382.464	380.830

Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest e ISR su dati Istat (*2022 dati provvisori)

Cap. 4 – L'economia della provincia di Massa-Carrara

4.1 Imprese

Rallenta nel 2022 la crescita del tessuto imprenditoriale apuano

Nel corso del 2022 il tessuto imprenditoriale della provincia di Massa-Carrara ha registrato una dinamica di crescita in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente. L'andamento è stato determinato da una leggera diminuzione delle iscrizioni di nuove imprese, scese a 1.062 nei dodici mesi, e da un contemporaneo incremento delle cessazioni, salite a 954 nell'anno.

Il risultante saldo imprenditoriale, pari +108 unità, per un tasso di crescita del 0,5% (Toscana +0,6%; Italia +0,8%), ha portato le imprese registrate a quota 22.359, valore che arriva a 27.212 considerando anche le unità locali presenti in provincia.

Passo in avanti per le sole società di capitale

È proseguita nel 2022 la crescita delle società di capitale, che hanno rilevato un deciso aumento nell'anno (+2,9%, +217 unità), raggiungendo le 7.761 unità registrate, il 34,7% del totale provinciale. In negativo invece le imprese individuali (-0,6%, -60 unità): la forma giuridica più numerosa con il 44% delle registrate (9.840). Ancora in calo le società di persone (-1,3%, -51 unità) che vedono scendere la propria consistenza a 4.002 unità registrate a fine anno, mentre restano stabili le altre forme giuridiche (+0,3%, +2 imprese), che ricomprendono le società cooperative (-0,8%, -4 unità).

In positivo manifatturiero e costruzioni. Nei servizi frena il commercio al dettaglio

Il lieve incremento rilevato per la provincia di Massa-Carrara è determinato dalla positiva dinamica del comparto industriale, sostenuta dalle costruzioni, ma anche da parte dei servizi, mentre l'agricoltura ha evidenziato una lieve diminuzione.

Il complesso delle attività industriali è cresciuto dello 0,8% (+48 imprese) portandosi a 6.172 registrate: le costruzioni (3.428 imprese) sono aumentate dello 0,9% (32 unità), spinte anche alle misure governative di incentivazione, con una crescita diffusa sia alle imprese attive nella costruzione di edifici (+1,0%; +13 unità) che per quelle che effettuano lavori di costruzione specializzati (+0,9%; +20 unità). Stabili a quota 127 le imprese di estrazione di pietra, sabbia e argilla.

Per il manifatturiero l'incremento si è fermato invece al +0,6% (+15 unità) arrivando a 2.511 imprese registrate. Tra i settori di specializzazione, le imprese della lavorazione lapidea sono rimaste stabili a 486 unità, mentre i cantieri navali sono saliti a quota 193 grazie a un aumento del 7,2% (+13 imprese). In crescita anche le attività meccaniche (+3,0%; +4 unità) a quota 138, mentre per la fabbricazione di prodotti in metallo (437 registrate) si è rilevato un lieve calo (-1,4%; -6 unità).

Nel comparto dei servizi, dove le imprese sono aumentate dello 0,6% (+80 unità) portandosi a un totale di 13.919 registrate a fine anno, gli andamenti settoriali sono risultati diversificati. Il commercio ha mostrato una leggera diminuzione (-0,4%; -22 unità) per la flessione del dettaglio (-1,2%; -41 imprese), mentre è cresciuto l'ingrosso (+0,9%; +21). Tra le

attività al dettaglio si è registrata una flessione degli ambulanti (-1,6%; -17 unità), mentre è aumentato il commercio via internet (+15,4%; +10 imprese). In calo anche il trasporto di merci (-2,5%) e i servizi di informazione e comunicazione (-0,5%).

Le attività di alloggio sono cresciute dell'1,5% (+4 unità) arrivando a quota 270, mentre nella ristorazione, stabile a 1.773, si è assistito a una diminuzione dei bar (-1,7%; -12 unità) compensata da un corrispondente incremento delle attività di ristorazione (+1,2%).

Tutte le aree segnano andamenti positivi

Nell'Area di Massa-Carrara, dove hanno sede tre imprese registrate in provincia su quattro, si è rilevata una crescita dello 0,5% (+78 imprese) che ha portato il tessuto imprenditoriale a quota 17.103. Nel comune di Carrara la variazione si è attestata al +0,7% (+58 imprese), mentre a Massa si è fermata al +0,3%, per 24 unità in più.

Positivo anche l'andamento rilevato in Lunigiana, dove la crescita è arrivata al +0,6% (+30 unità), per complessive 5.256 imprese registrate a fine anno.

Crescono le imprese straniere e quelli femminili, le giovanili in calo

Nel 2022 prosegue la crescita delle imprese a conduzione straniera, che sono aumentate del 4,5% (+111 unità) arrivando a quota 2.598 registrate. Questa categoria pesa per l'11,6% sul totale imprese della provincia: un valore più elevato della media nazionale (10,8%) ma al disotto di quella toscana (15,1%).

Le imprese femminili sono invece cresciute dello 0,5% a quota 5.152 registrate per un'incidenza del 23% sul totale provinciale: anche in questo caso si tratta di un valore più elevato della media nazionale (22,2%) e poco al di sotto di quella toscana (23,4%).

Le imprese giovanili nel 2022 si contraddistinguono ancora per una significativa diminuzione (-4,0%; -63 unità) che ne ha portato la consistenza a fine dicembre a quota 1.508, per un'incidenza del 6,7% sul totale, inferiore sia alla media toscana (7,3%) che a quella nazionale (8,7%). Si tratta di una dinamica che risente del recente rallentamento nei processi di natalità imprenditoriale, ma anche di un progressivo assottigliamento della popolazione nelle classi di età più giovani.

Imprese registrate al 31/12/2022, variazione assolute e % annuali per macrosettore di attività economica - Provincia di Massa-Carrara

Provincia	Imprese Registrare	Var. ass.*	Var. %*
Agricoltura	1.022	-9	-0,9%
Industria	6.172	48	0,8%
<i>Industria in senso stretto</i>	<i>2.744</i>	<i>16</i>	<i>0,6%</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>3.428</i>	<i>32</i>	<i>0,9%</i>
Servizi	13.919	80	0,6%
<i>Commercio</i>	<i>6.205</i>	<i>-22</i>	<i>-0,4%</i>
<i>Alloggio e ristorazione</i>	<i>2.043</i>	<i>5</i>	<i>0,2%</i>
Non classificate	1.246	-13	-1,0%
Totale	22.359	106	0,5%

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Infocamere-Stockview

Serie storica dei principali indicatori di nati-mortalità delle imprese - Anni-2015-2022

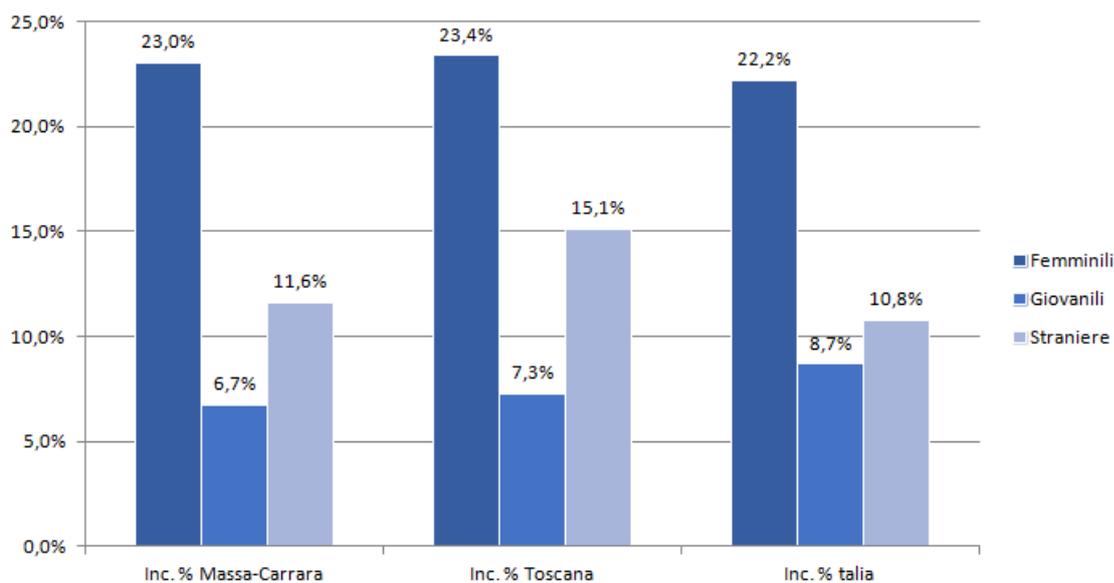
Provincia di Massa-Carrara

ANNO	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni *	Saldo	Tasso di crescita %	Localizzazioni (sedi e unità locali)
2015	22.906	1.450	1.241	209	0,9%	27.368
2016	22.691	1.380	1.258	122	0,5%	27.214
2017	22.648	1.356	1.185	171	0,8%	27.180
2018	22.576	1.277	1.153	124	0,5%	27.199
2019	22.540	1.224	1.256	-32	-0,1%	27.223
2020	22.535	1.020	1.023	-3	0,0%	27.269
2021	22.337	1.098	899	199	0,9%	27.123
2022	22.359	1.062	954	108	0,5%	27.212

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Infocamere-Stockview

Incidenza imprese femminili, giovanili e straniere in provincia di Massa-Carrara, Toscana e Italia



Fonte: Infocamere-Stockview

4.2 Valore aggiunto

Il valore aggiunto torna sui livelli pre-crisi

La ricchezza prodotta in provincia di Massa-Carrara, secondo le stime di Prometeia (aprile 2023), nel 2022 è cresciuta del 4,6% in termini reali, un valore rivisto al rialzo rispetto a quanto calcolato alcuni mesi prima (+3,9% a ottobre 2022). Il valore aggiunto del territorio apuano si porta così a quota 4.675 milioni di euro (a valori correnti), tornando sui livelli antecedenti la pandemia.

A livello settoriale le dinamiche risultano differenziate, con costruzioni e servizi che hanno già recuperato quanto perso durante la pandemia, mentre industria e agricoltura restano ancora al disotto.

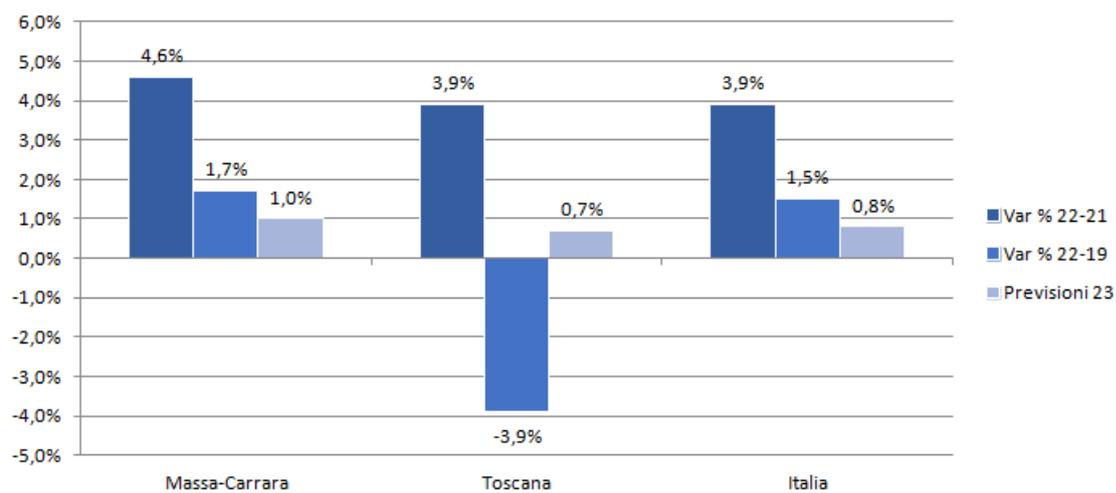
Nel 2022, con l'eccezione del comparto agricolo (-1,0%), tutti i settori economici provinciali risultano in crescita. L'andamento provinciale è stato trainato dai servizi, cresciuti del 4,5% su base annua, e dalle costruzioni che sulla spinta degli incentivi fiscali hanno registrato un +17,8%, ben oltre la media toscana (+10,9%) e nazionale (+10,2%). Meno intensa la crescita del comparto industriale (costruzioni escluse) che si ferma al +0,9% nell'anno restando ancora due punti percentuali e mezzo sotto i valori pre-pandemia.

Tali tendenze dovrebbero proseguire, seppur con intensità ridotta, anche nel 2023, quando il valore aggiunto provinciale è previsto in aumento dell'1% per il rallentamento della crescita di edilizia (+4,9%) e servizi (+0,7%), mentre industria e agricoltura dovrebbero confermare gli andamenti del 2022.

La provincia di Massa-Carrara, nel suo complesso, produce il 16% del valore aggiunto dell'area della Toscana Nord-Ovest. Il 73% del valore aggiunto prodotto dal territorio è riferibile al settore dei servizi, il 20% all'industria, il 6% alle costruzioni mentre il restante 1% all'agricoltura.

Nel 2022 il reddito disponibile delle famiglie apuane è cresciuto del 5,3% rispetto al 2021, raggiungendo i 3,5 miliardi di euro e tornando a superare i livelli pre-pandemia. Il reddito disponibile pro-capite è salito di circa mille euro rispetto al 2021, portandosi a quota 18.480 euro. Aumenti analoghi sono riscontrabili anche per la spesa per consumi finali delle famiglie, salita sopra quota 4 miliardi di euro, segnando un aumento di 12 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Da segnalare tuttavia l'incidenza dell'aumento dei prezzi. Secondo Istat l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) in provincia di Massa-Carrara è cresciuto del 7,9%.

Variazione valore aggiunto totale 2022/21-19 e previsioni 2023 in Provincia di Massa-Carrara, Toscana e Italia



Fonte: Prometeia, Scenari Economie locali, aprile 2023

4.3 Export

Il ciclo di fatturazione della meccanica frena l'export

Le vendite all'estero delle imprese apuane mostrano nel 2022 una flessione del 2,7% rispetto al 2021, scendendo a 2,3 miliardi di euro nell'anno. L'andamento risulta fortemente influenzato dal discontinuo andamento della meccanica di impiego generale, un settore che da solo rappresenta circa la metà delle vendite all'estero ed il cui andamento altalenante è determinato dal ciclo di fatturazione di grandi commesse.

Le importazioni della provincia di Massa-Carrara crescono del 28,2% nei dodici mesi, arrivando a 878 milioni di euro, verosimilmente a causa dei forti rincari riconducibili ai prodotti energetici, alle materie prime e ai costi di trasporto. Istat stima che, a livello nazionale, i prezzi all'import siano cresciuti del 18,5%.

Bene il lapideo, soprattutto lavorato

Nel 2022 la meccanica ha segnato una contrazione del 18% che interessa buona parte dei sottosettori. In particolare, le vendite all'estero di *altre macchine di impiego generale (macchine ed apparecchiature per industria chimica, petrolchimica e petrolifera)* sono scese del 27,8% (-195 milioni di euro). In calo anche le *macchine di impiego generale* (turbine, pompe, accessori ed altro), (-8,8%, -59 milioni di euro). In forte diminuzione il settore *motori, generatori e trasformatori elettrici*, le cui vendite estere si sono dimezzate scendendo a 35 milioni di euro di controvalore. Come nel caso dei macchinari, l'andamento del comparto risulta influenzato in modo sensibile dalle registrazioni contabili di commesse pluriennali.

Con riferimento al comparto lapideo, settore di specializzazione che rappresenta il 20% dell'export provinciale, le vendite estere di *pietre da taglio o da costruzione, modellate e finite* (marmo e granito lavorato) hanno registrato un risultato fortemente positivo nel corso del 2022: con circa 417 milioni di euro di controvalore l'export è infatti aumentato del 17,9% (+63 milioni) rispetto al 2021. Sono cresciute anche le vendite di *materiale lapideo grezzo*, +2% (202 milioni di euro nel 2022) che, in valore assoluto, vale circa 4 milioni in più rispetto all'anno precedente.

Crescono nell'anno anche le vendite estere della chimica, che rappresenta circa l'11% delle vendite estere provinciali, con i *prodotti chimici di base* (+33%) e gli *altri prodotti chimici* (+81,8%). Passo in avanti (+anche per la cantieristica da diporto che a consuntivo 2022 tocca %) i 43 milioni di euro di vendite all'estero.

USA e Cina in flessione, cresce il Canada

Gli Stati Uniti, con un'incidenza del 14,6% sul totale, e il Canada (13,2%) rappresentano i principali mercati di destinazione per esportazioni delle aziende apuane nel 2022. Le evoluzioni sono però diverse anche se legate alle commesse del comparto meccanico, con gli Stati Uniti in forte calo nell'anno (-55,8%), mentre il Canada incrementa notevolmente i propri acquisti, contribuendo per 12,4 punti percentuali (il valore più elevato tra i singoli paesi) alla crescita dell'export apuano.

Nel 2022, infatti, più della metà delle esportazioni verso gli USA (197 milioni) sono riferite alle pietre da taglio o da costruzione, modellate e finite (+25,5%), seguite dalle macchine di

impiego generale (85 milioni), scese di ben 515 milioni di euro nell'anno. Per il mercato canadese, invece, la forte crescita delle esportazioni (+254 milioni di euro) è riconducibile al comparto meccanico. La Cina, terzo mercato di destinazione dei prodotti apuani, nel 2022 ha registrato una forte contrazione (-52,8%) che ha interessato particolarmente le vendite di macchinari e di marmo grezzo. Le buone performance di alcuni mercati quali Messico (+101 milioni di euro rispetto al 2021), Qatar (+91 milioni di euro) e Russia (+60 milioni di euro) dipendono quasi esclusivamente da vendite riferite a macchine e apparecchiature meccaniche.

I principali settori esportatori della provincia di Massa-Carrara

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Settori di attività	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	Anno 2021	Anno 2022			
Macchine di impiego generale	664.604.188	606.100.099	26,0	-8,8	-2,44
Altre macchine di impiego generale	700.394.391	505.456.146	21,7	-27,8	-8,13
Pietre tagliate, modellate e finite	353.250.036	416.569.878	17,8	17,9	2,64
Pietra, sabbia e argilla	197.790.403	201.700.026	8,6	2,0	0,16
Altri prodotti chimici	97.645.343	177.489.698	7,6	81,8	3,33
Prodotti chimici di base	60.373.869	80.396.122	3,4	33,2	0,83
Navi e imbarcazioni	42.489.296	43.082.713	1,8	1,4	0,02
Motori, generatori e trasformatori elettrici	70.056.510	35.178.718	1,5	-49,8	-1,45
Macchine per la formatura dei met. ut.	30.363.382	30.125.377	1,3	-0,8	-0,01
Pasta-carta, carta e cartone	8.299.551	26.798.827	1,1	222,9	0,77
Strumenti e appar. di misuraz., prova e nav.	10.802.480	16.945.463	0,7	56,9	0,26
Altri prodotti in metallo	28.874.589	16.779.436	0,7	-41,9	-0,50
Prodotti abrasivi	13.965.794	16.026.145	0,7	14,8	0,09
Prodotti refrattari	8.191.918	15.249.538	0,7	86,2	0,29
Altre macchine per impieghi speciali	9.928.044	12.709.970	0,5	28,0	0,12
Altro	101.132.456	133.863.600	5,7	32,4	1,36
TOTALE	2.398.162.250	2.334.471.756	100,0	-2,7	-2,66

Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest e ISR su dati Istat (dati provvisori)

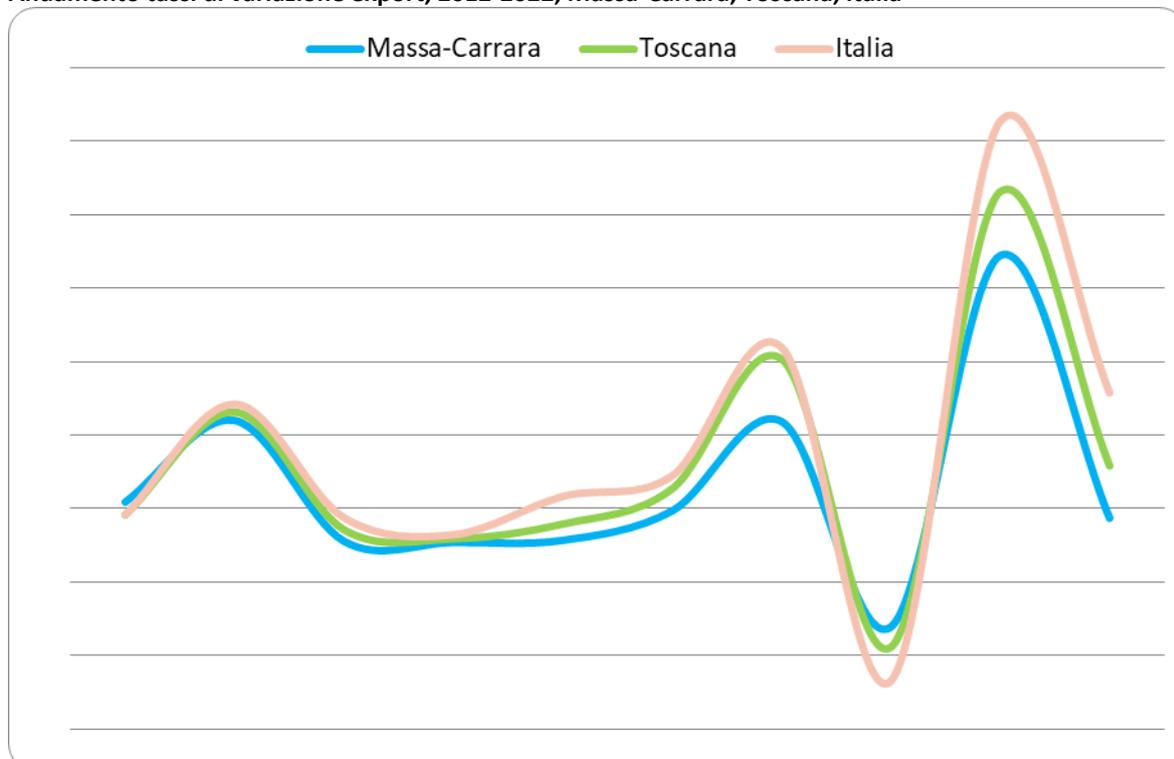
I principali paesi di destinazione delle esportazioni della provincia di Massa-Carrara

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Paesi	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	anno 2021	anno 2022			
Stati Uniti	770.218.255	340.524.546	14,6	-55,8	-17,92
Canada	11.284.067	307.841.214	13,2	2628,1	12,37
Cina	530.221.358	250.246.092	10,7	-52,8	-11,67
Messico	6.598.782	108.351.161	4,6	1542,0	4,24
Qatar	14.036.343	105.019.246	4,5	648,2	3,79
Russia	33.352.446	93.045.615	4,0	179,0	2,49
Germania	52.722.984	84.949.412	3,6	61,1	1,34
Francia	51.715.273	79.479.881	3,4	53,7	1,16
India	30.778.271	61.018.309	2,6	98,3	1,26
Thailandia	19.766.035	51.046.057	2,2	158,3	1,30
Kazakistan	4.943.251	50.866.193	2,2	929,0	1,91
Arabia Saudita	26.842.001	48.570.770	2,1	81,0	0,91
Regno Unito	46.677.743	45.435.112	1,9	-2,7	-0,05
Australia	33.935.390	44.737.328	1,9	31,8	0,45
Turchia	51.409.584	37.278.304	1,6	-27,5	-0,59
Resto del mondo	713.660.467	626.062.516	26,8	-12,3	-3,65
TOTALE	2.398.162.250	2.334.471.756	100,0	-2,7	-2,66

Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest e ISR su dati Istat (dati provvisori)

Andamento tassi di variazione export, 2012-2022, Massa-Carrara, Toscana, Italia



Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest e ISR su dati Istat (dati provvisori)

Crescita tecnica dell'export in avvio 2023

I dati riferiti al primo trimestre 2023 (dati Istat provvisori) mostrano una forte accelerazione dell'export (+50,3%), legata alla contabilizzazione di nuove commesse della meccanica (+170 milioni di euro) avvenute nel trimestre. In aumento anche le esportazioni del comparto chimico e del lapideo, dove crescono le vendite di materiale lavorato (+6,5%), mentre per le pietre grezze si rileva una variazione negativa (-15%). Diminuiscono invece le importazioni, segnando un calo del 1,8% a quota 173 milioni di euro.

Si tratta di dinamiche parziali che risentono, come evidenziato, anche di fattori contingenti a livello settoriale. A livello globale sembra infatti approssimarsi una frenata del commercio mondiale, in particolare dell'attività industriale, determinata anche dal raffreddamento dell'economia innescato dall'innalzamento dei tassi d'interesse. Tali dinamiche, se confermate, potrebbero ovviamente incidere negativamente sulla crescita dei principali mercati di destinazione delle imprese apuane, e pertanto, sulla relativa domanda.

4.4 Credito

Finanziamenti in crescita ma non per le piccole realtà produttive

I prestiti (impieghi vivi, al netto delle sofferenze) complessivamente concessi in provincia di Massa-Carrara sono saliti del 1,9% rispetto all'anno precedente toccando quota 3,7 miliardi di euro: si tratta di una variazione superiore alla media toscana e italiana.

Dopo la crescita del 2020 e la tenuta nel 2021, avvenute grazie al supporto dei sostegni e dalle moratorie posti in essere dal Governo, nel 2022 il credito concesso alle piccole imprese della provincia si è ridotto del 7,7%. Anche le imprese artigiane hanno segnato una flessione importante, pari all'11,3%: il peggior dato in toscana su questo specifico segmento.

Come già rilevato negli anni precedenti, la tenuta del credito è dovuta principalmente alle aziende più grandi: il 2022 si è chiuso con un +4,6%, che porta la crescita nel triennio 2019-22 al +29,4% (+303 milioni di euro).

Tra i settori della provincia apuana, il manifatturiero ha registrato nel 2022 una crescita marcatamente positiva (+4,9%), sebbene più contenuta rispetto al biennio precedente. Quanto ai servizi, i prestiti sono aumentati di un modesto +1,5%, mentre per le costruzioni il credito è tornato in negativo (-6,4%) dopo la ripresa post pandemica, durata fino a circa la prima metà del 2021. All'emergere delle prime difficoltà (si pensi alla questione dei bonus fiscali e alla cessione dei crediti a questi collegati) le banche sono tornate a considerare questo settore come rischioso, riducendo quindi gli affidamenti.

I prestiti a medio e lungo termine concessi alle imprese sono risultati in calo del 3,4% nei dodici mesi. Con riferimento alla destinazione, quelli dedicati agli investimenti finanziari sono aumentati dell'1%, mentre quelli destinati agli investimenti produttivi si sono contratti dell'1,6% nell'anno e del 9,1% tra il 2019 ed il 2022, a dimostrazione di una frenata delle imprese sulle attività di investimento dopo il Covid.

Cresce il credito alle famiglie per l'acquisto di abitazioni e per i consumi

Le famiglie apuane hanno aumentato i prestiti richiesti al sistema bancario del 3,1% nel 2022. I finanziamenti ottenuti sono stati utilizzati principalmente per l'acquisto di abitazioni (+4,4%). Anche il credito al consumo è cresciuto del 4,8% nel 2022 e tali richieste sembrano riconducibili a fronteggiare l'aumento delle spese delle famiglie messe in difficoltà dall'aumento dell'inflazione (+7,9% l'indice NIC calcolato da Istat per la provincia di Massa-Carrara). La quota di finanziamenti destinata all'acquisto di beni durevoli è invece cresciuta del 2%.

Cala il risparmio

Nel 2022 il risparmio complessivo di imprese e famiglie della provincia di Massa-Carrara ha registrato una flessione dell'1,2% scendendo a 7,3 miliardi di euro. Mentre i depositi bancari e il risparmio postale hanno segnato una crescita moderata (+0,6%) è il valore dei titoli a custodia o in gestione che registrato una flessione del 4,5% a causa del combinato disposto della contrazione delle quotazioni e degli smobilizzi.

Migliora la qualità del credito, ma restano le criticità per le imprese meno strutturate

Il tasso di deterioramento, che esprime gli impieghi passati a default nel periodo rispetto a quelli iniziali, nel 2022 ha registrato un netto miglioramento (1,08% contro l'1,83% del 2021), collocandosi al di sotto della media toscana.

La qualità degli affidamenti alle piccole imprese ha presentato qualche criticità, con un tasso di decadimento che sale al 2,86% a fine 2022 (era il 2,36% a fine 2021), mentre per le imprese più grandi l'indicatore è considerevolmente migliorato, scendendo all'1,19% a fine 2022 (dal 2,74% del 2021). Tale andamento è imputabile principalmente al manifatturiero e i servizi. Per le famiglie la qualità del credito è leggermente migliorata (l'indice è passato dallo 0,8% del 2021 allo 0,6% del 2022).

Principali variabili creditizie al 31/12/2022 e variazione % rispetto all'anno precedente. Provincia di Massa-Carrara

	Val. assoluti in milioni di euro	Var. % 2022
Sportelli (numero)	76	-1,3
Depositi (banche e bancoposta)	4.868	0,6
Raccolta indiretta	2.460	-4,5
Impieghi vivi	3.668	1,9
<i>Famiglie</i>	<i>1.709</i>	<i>3,1</i>
<i>Piccole imprese</i>	<i>358</i>	<i>-7,7</i>
<i>Imprese > 20 addetti</i>	<i>1.336</i>	<i>4,6</i>
<i>Medio-lungo termine</i>	<i>3.215</i>	<i>0,7</i>
Credito al consumo	633	4,8
Sofferenze	63	-20,3
Tasso di deterioramento (%)	1,078	-

Fonte: Base Dati Statistica della Banca d'Italia

Nel 2023 prosegue la flessione del credito

Secondo gli ultimi dati di febbraio 2023, pur considerando la possibilità che possano essere oggetto di revisione nei prossimi mesi, i prestiti concessi in provincia di Massa-Carrara arretrano dell'1,3%. Sono però diverse le evoluzioni tra imprese e famiglie: i prestiti alle piccole e grandi imprese continuano infatti perdere terreno (-9,4% e -4,2% rispettivamente) mentre crescono quelli concessi alle famiglie (+3,2%).

4.5 Mercato del lavoro

Cresce il mercato del lavoro locale, bene l'occupazione maschile, in aumento i giovani

I risultati dell'indagine ISTAT sulle Forze di lavoro sul 2022 mostrano per la provincia di Massa-Carrara un numero complessivo di occupati (15-89 anni) in leggera crescita rispetto all'anno precedente, per un totale che supera le 72 mila unità. Trova conferma, pertanto, una lieve ripresa dei livelli occupazionali rispetto al periodo pandemico.

Le dinamiche locali mettono in rilievo un tasso di occupazione (15-64 anni) del 60,7%, in aumento di un punto percentuale e mezzo rispetto all'anno precedente, lievemente superiore a quello medio italiano (60,1%) ma significativamente inferiore a quello toscano (68,6%). Il tasso di occupazione maschile cresce di circa quattro punti nel confronto con il 2021 portandosi al 70,3%, mentre quello femminile scende al 51,1% dal 51,5% di un anno prima.

Sul fronte delle persone in cerca di lavoro, in provincia di Massa-Carrara il tasso di disoccupazione è sceso dall'11,7% del 2021 all'8,9% del 2022, un miglioramento che ha beneficiato sia del calo della disoccupazione sia maschile, passata dall'8,4% al 7,5%, che di quella femminile, scesa dal 15,6% al 10,9% soprattutto grazie alla ripresa del comparto dei servizi dove nel post pandemia si sono rese nuovamente disponibili maggiori possibilità di impiego.

Per quanto riguarda il ricorso alla cassa integrazione, nell'ultimo anno le ore autorizzate sono diminuite del 64,7%, passando da più di 2 milioni a meno di 800 mila. La componente ordinaria è calata del 68,9%, mentre quella in deroga è andata praticamente a esaurirsi (-97,4%, per un totale di poco superiore alle 26 mila ore complessive). Aumenta invece il ricorso alla cassa integrazione straordinaria passata dalle 230 mila ore del 2021 alle 442 mila di fine 2022.

Sul fronte del mercato del lavoro, i dati del Sistema Informativo Excelsior, che forniscono informazioni sui fabbisogni occupazionali delle imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi, confermano l'intonazione positiva della domanda di lavoro delle imprese apuane nel 2022 (+5% la crescita delle posizioni offerte mensili).

Accelera la domanda di lavoro delle imprese nel 2023

I dati sui primi sei mesi del 2023 evidenziano addirittura un'accelerazione dei fabbisogni occupazionali delle imprese apuane (+12% la crescita della media rispetto al primo semestre 2022) ma nel contempo segnalano come sia sempre più accentuato il mismatch tra domanda e offerta. Nei primi sei mesi del 2023 le difficoltà di reperimento delle figure professionali richieste dalle imprese hanno infatti riguardato il 47% delle potenziali assunzioni contro il 38% dello stesso periodo dell'anno precedente. Le difficoltà riguardano soprattutto la mancanza dei candidati (31%).

Nella prima metà del 2023 la quantità di contratti di assunzioni stabili ha raggiunto il 26%, di cui il 18% a tempo indeterminato e l'8% di apprendistato, mentre nel rimanente 75% dei casi si tratta di rapporti di lavoro a termine: il 60% a tempo determinato, il 4% in somministrazione e l'11% con altri contratti.

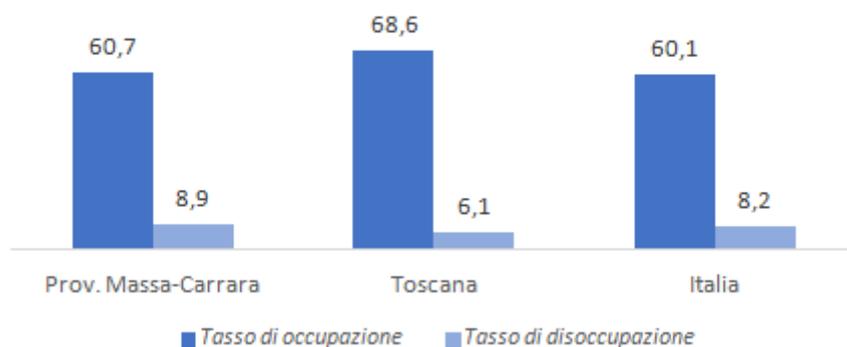
Occupati 15-89 anni e Persone in cerca di occupazione. Anno 2022

Valori assoluti (in migliaia)

Territorio	Occupati	Persone in cerca di occupazione
Prov. Massa-Carrara	72	7
Toscana	1.618	104
Italia	23.099	2.027

Fonte: Istat

Tassi di occupazione e di disoccupazione (15-64 anni) in provincia di Massa-Carrara. Anno 2022. Valori %



Fonte: Istat

Principali caratteristiche delle assunzioni programmate in provincia di Massa-Carrara - medie mensili

	Anno 2022	I semestre 2022	I semestre 2023
Entrate previste	1.142	1.260	1.415
Industria	373	343	462
Servizi	772	920	950
Imprese che assumono (%)	10%	11%	14%
Giovani (%)	27%	25%	31%
Di difficile reperimento:	45%	38%	47%
<i>Per mancanza di candidati</i>	29%	24%	31%
<i>Per preparazione inadeguata</i>	13%	13%	14%
Esperienza richiesta nella professione	21%	23%	19%
Esperienza richiesta nel settore	48%	47%	46%
Contratti stabili	24%	23%	26%
<i>tempo indeterminato</i>	17%	17%	18%
<i>apprendistato</i>	6%	6%	7%
Contratti a termine	70%	65%	75%
<i>tempo determinato</i>	60%	62%	60%
<i>somministrazione</i>	4%	3%	4%
<i>altri</i>	13%	12%	11%

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023 e 2022

4.6 Industria

Tiene la crescita nel 2022, non ancora raggiunti i valori pre-covid

Secondo le stime Prometeia nel 2022 il settore industriale è cresciuto in provincia dello 0,9% rispetto all'anno precedente (malgrado un lieve calo delle esportazioni lorde) a fronte di una contrazione dell'1,5% della Toscana e di una sostanziale stabilità nel resto del Paese. Il valore aggiunto stimato tocca quindi i 925 milioni di euro a valori correnti contribuendo al 20% della ricchezza totale prodotta dal territorio. In Toscana il contributo di tale settore è più elevato e arriva a sfiorare il 22%.

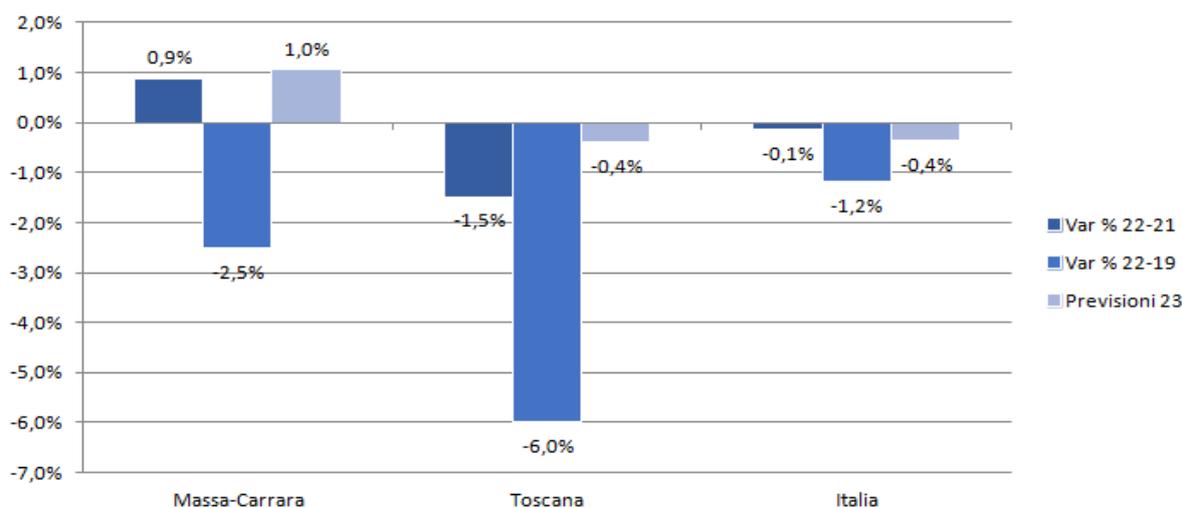
Se consideriamo come riferimento il 2019, il divario con la ricchezza industriale prodotta prima del Covid è ancora negativo, anche se resta contenuto in due punti percentuali e mezzo, a fronte di sei punti percentuali della Toscana.

Da questi dati emerge dunque un'industria apuana più resiliente rispetto a quella toscana nell'affrontare i molteplici fattori negativi, spesso concomitanti, che si sono succeduti dall'inizio del 2020 in poi, come il Covid, il conflitto russo-ucraino, il forte aumento dei prezzi delle materie prime e dell'energia, la crisi della catena logistica, la spirale inflazionistica e il conseguente rialzo dei tassi di interesse.

Un 2023 ancora positivo per l'industria apuana

Per il 2023 le stime Prometeia sul valore aggiunto sembrano indicare una prosecuzione nel solco positivo imboccato nel 2021: la ricchezza prodotta dal settore dovrebbe infatti aumentare dell'1%, malgrado una domanda internazionale prevista in calo. Tale crescita si colloca all'interno di uno scenario che in Toscana prevede un rallentamento dell'industria dello 0,4% e nel resto del Paese una sostanziale stabilità (-0,1%), a fronte peraltro di una minore pressione sul sistema dei costi, dovuto ad una graduale diminuzione, dall'estate scorsa, dei prezzi delle materie prime e prodotti energetici.

Andamento del valore aggiunto a prezzi concatenati del settore industriale. Variazioni rispetto all'anno precedente e al 2019 e previsioni per il 2023. Confronto Massa-Carrara, Toscana, Italia



Fonte: Prometeia, Scenari Economie locali, aprile 2023

Cresce il numero di imprese, grazie alla spinta della cantieristica. Stabili lapideo e metalmeccanica

Con riferimento all'andamento delle imprese nel 2022 il settore industriale in senso stretto (estrazione, manifatturiero e utilities) apuano ha registrato un ampliamento della base imprenditoriale dello 0,6% (+16 nuove attività manifatturiere), raggiungendo le 2.744 unità.

Un contributo decisivo alla crescita imprenditoriale è venuto dalla cantieristica nautica, che in dodici mesi è cresciuta del 7% (+13 unità) confermando l'ottima salute del comparto.

Per quanto concerne il distretto lapideo, questo è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente, sia nella sua componente al monte (estrattivo) che in quella al piano (lavorazione).

Dal canto suo, la metalmeccanica ha visto una riduzione della base imprenditoriale nel comparto della fabbricazione di prodotti in metallo -1,4% (-6 imprese) e, al contempo, un aumento delle imprese nella fabbricazione di macchinari (+3%, +4 imprese).

Sedi di impresa registrate al 31/12/2022 per divisione Ateco dell'industria in senso stretto. Variazioni % rispetto al 31/12/2021. Provincia di Massa-Carrara

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Imprese registrate	Var. %
Estrazione di minerali da cave e miniere	148	-0,7%
<i>Estrazione di pietra, sabbia e argilla</i>	127	0,0%
Attività manifatturiere	4.934	0,8%
<i>Industrie alimentari</i>	260	-0,4%
<i>Industrie tessili</i>	18	-5,3%
<i>Confezione di articoli di abbigliamento</i>	75	-1,3%
<i>Fabbricazione di articoli in pelle e simili</i>	16	0,0%
<i>Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero</i>	144	-2,0%
<i>Stampa e riproduzione di supporti registrati</i>	53	1,9%
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	23	-4,2%
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	38	-5,0%
<i>Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metall.</i>	564	0,2%
<i>Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari)</i>	437	-1,4%
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica</i>	24	-4,0%
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche.</i>	27	0,0%
<i>Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca</i>	138	3,0%
<i>Fabbricazione di altri mezzi di trasporto</i>	195	7,1%
<i>Fabbricazione di mobili</i>	77	5,5%
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	140	0,7%
<i>Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine</i>	252	2,9%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	31	3,3%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	54	1,9%
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	2.744	0,6%

Fonte: Infocamere-Stockview

4.7 Artigianato e Cooperazione

Stabile l'artigianato, in calo le cooperative

Dopo il forte ridimensionamento degli ultimi anni, l'artigianato di Massa-Carrara registra una sostanziale stabilità, con un saldo imprenditoriale nullo frutto di 348 iscrizioni e altrettante cessazioni. Lo stock a consuntivo è quindi pari a 4.796 unità registrate, con un peso del 21,5% sul totale provinciale.

All'interno del comparto la componente più consistente, pari a 1.979 imprese (41% del totale) è riconducibile alle costruzioni, che nel 2022 hanno mostrato un aumento dello 0,7% (+14 unità). Il settore edile ha continuato a usufruire di agevolazioni e bonus fiscali per interventi di riqualificazione che hanno creato domanda aggiuntiva, favorendo la nascita di nuove imprese.

Incrementi, anche se di modesta entità, sono stati poi rilevati nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+1,5%) e nelle altre attività di servizi (+1%), mentre si sono registrate flessioni per l'industria in senso stretto (-0,9%) e per i trasportatori (-3,4%).

Le imprese cooperative registrano invece una contrazione del 0,8% (-4 unità), a fronte del lieve incremento dell'anno precedente (+0,8%), che ha portato a quota 510 unità la consistenza delle imprese registrate nella provincia apuana.

Imprese artigiane registrate al 31/12/2022, variazione assolute e % annuali per macrosettore di attività economica

Territorio	Massa-Carrara		
	Imprese Registrare	Var. ass.*	Var. %*
Agricoltura	35	1	1,8%
Industria	3.036	3	0,1%
<i>Industria in senso stretto</i>	1.057	-11	-0,9%
<i>Costruzioni</i>	1.979	14	0,7%
Servizi	1.719	-4	-0,2%
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	237	-8	-3,4%
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	289	4	1,5%
<i>Altre attività di servizi</i>	663	8	1,0%
Totale	4.796	0	0,0%

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Infocamere-Stockview

4.8 Edilizia e Mercato immobiliare

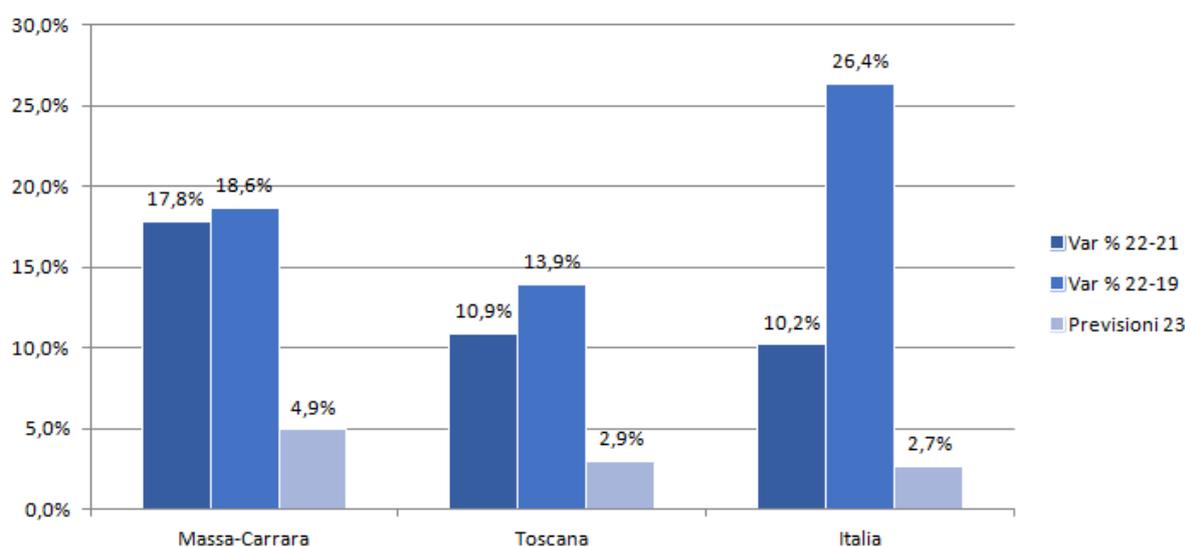
Un 2022 all'insegna della crescita che inizia a rallentare nel 2023

Secondo le stime di Prometeia (aprile 2023), nel 2022 il valore aggiunto a prezzi concatenati delle costruzioni è incrementato su scala provinciale del 17,8% rispetto all'anno precedente, a fronte di una crescita regionale di circa l'11% e di una nazionale del 10%. Dal 2019 il settore è cresciuto del 18,6% registrando, anche in questo caso, una dinamica migliore di quella toscana (+14%). Si tratta di un periodo eccezionale per le costruzioni stimolate da numerosi interventi di sostegno.

In provincia di Massa-Carrara il comparto rappresenta il 6% sulla ricchezza prodotta, producendo un valore aggiunto pari a 286 milioni di euro a prezzi correnti, e rappresenta il 7% dell'occupazione locale.

Anche le previsioni per il 2023 confermano un settore che resta agganciato al treno della crescita, dato che l'incremento del valore aggiunto dovrebbe comunque essere del 5%. Si ipotizza che il clima di fiducia continui a restare positivo almeno fino a dopo l'estate, sulla spinta della proroga degli incentivi, per poi rallentare a causa di una dinamica cedente del mercato immobiliare a sua volta imputabile al repentino rialzo dei tassi di interesse nel corso dell'anno.

Andamento del valore aggiunto a prezzi concatenati del settore edile. Variazioni rispetto all'anno precedente e al 2019 e previsioni per il 2023. Confronto Massa-Carrara, Toscana, Italia



Fonte: Prometeia, Scenari Economie locali, aprile 2023

Il mercato immobiliare residenziale cresce e anche i primi mesi del 2023 sono positivi

Con riferimento al mercato immobiliare, le transazioni residenziali, ricavate dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate, sono cresciute nell'anno 2022 del 6,4% in provincia di Massa-Carrara, parallelamente alla crescita dei mutui bancari destinati all'acquisto di abitazioni (+4,4%).

Sono aumentate soprattutto le transazioni relative alle abitazioni di taglio medio-piccolo, con superficie tra i 50 e gli 85mq (+11%) e quelle di taglio medio, tra gli 85mq e i 115mq

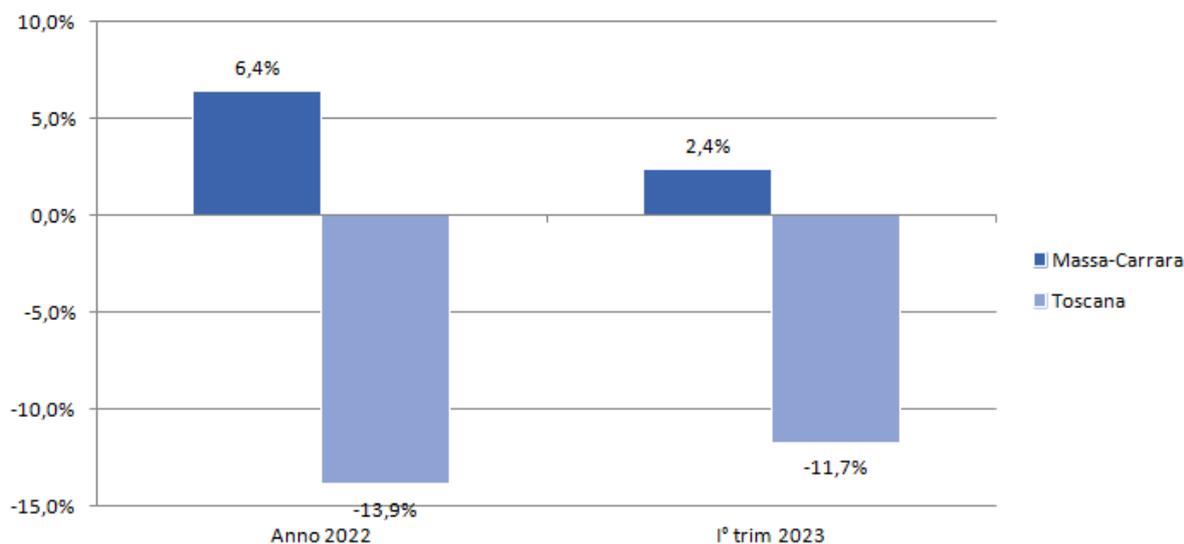
(+10%), mentre le abitazioni sotto i 50mq sono cresciute del 7% e quelle sopra i 145mq sono lievemente diminuite (-1%).

Le transazioni immobiliari non residenziali, relative ad uffici, capannoni, attività agricole, turistiche e commerciali, sono invece aumentate di circa il +4% rispetto all'anno precedente, denotando in questo caso una buona dinamicità del mercato anche sui segmenti terziari.

Guardando ai primi 3 mesi del 2023, si rileva come a Massa-Carrara le transizioni residenziali non siano diminuite come in Toscana (-12%) o a livello nazionale (-8%), bensì abbiano continuato a crescere, seppur ad un ritmo inferiore (+2,4%).

Si tratta di una dinamica che andrà monitorata nel corso dell'anno, alla luce del consistente aumento dei tassi d'interesse e della maggior cautela da parte delle banche nella concessione del credito.

Andamento delle transazioni immobiliari residenziali (NTN) nell'anno 2022 e nel primo trimestre 2023. Confronto Massa-Carrara, Toscana



Fonte: OMI - Agenzia delle entrate

Crescono le imprese edili

Riguardo alle imprese, dai dati emerge come nel 2022 l'edilizia apuana ha registrato un ampliamento della propria base imprenditoriale per un tasso di crescita del 0,9% (32 nuove attività) che ha permesso di superare le 3.400 imprese registrate.

Significativo è stato l'aumento delle imprese dei lavori di costruzione specializzati, e più nello specifico delle attività di rifinitura e completamento degli edifici, come intonacatura, posa in opera di pavimenti e infissi e tinteggiatura, che sono cresciute nell'anno del 3% (+38 attività).

Le attività di costruzione e demolizione degli edifici sono aumentate invece dell'1% (+13 unità), mentre quelle legate all'impiantistica hanno perso il 2% (-12 unità).

Sedi di impresa registrate al 31/12/2022 del settore edile. Variazioni % rispetto al 31/12/2021. Provincia di Massa-Carrara

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Imprese registrate	Var. %
Costruzione di edifici	1.259	1,0%
Ingegneria civile	29	-3,3%
Lavori di costruzione specializzati	2.140	0,9%
<i>di cui</i>	79	-6,0%
- demolizione e preparazione cantiere		
- installazione impianti elettrici idraulici	664	-1,8%
- completamento e finitura di edifici	1.326	3,0%
- altri lavori specializzati costruzione	71	-1,4%
F Costruzioni	3.428	0,9%

Fonte: Infocamere-Stockview

4.9 Commercio e Somministrazione

Commercio in flessione. Calano i Bar, crescono i ristoranti.

Nel decennio 2011-21 le attività del commercio e della somministrazione della provincia di Massa-Carrara hanno registrato una contrazione del 6%, dovuta ad un rilevante calo delle attività in sede fissa (-16%), non completamente coperto dall'aumento della somministrazione (+19%), dall'ambulantato e dalle altre attività non fisse (+2%). Tali andamenti sembrano proseguire nel 2022 seppur con qualche distinguo.

Nel 2022 le imprese del commercio e della somministrazione si sono ridotte in provincia di Massa-Carrara dello 0,8% pari a complessivamente di 40 unità in meno rispetto all'anno precedente, portando la base del settore a circa 5.200 imprese.

Nello specifico, gran parte di queste perdite sono imputabili al commercio al dettaglio in sede fissa che, con una contrazione dell'1,2% (-34 unità) continua lungo il percorso di indebolimento iniziato diversi anni fa.

Nel 2022 si segnala inoltre una contrazione dell'ambulantato e, in generale, del dettaglio non fisso che cala dello 0,6% (-7 unità). Tale fenomeno arresta il processo di ricomposizione che si era osservato fino a poco tempo fa e che dimostra come, purtroppo, anche i mercati regionali inizino a entrare in sofferenza.

Riguardo alla somministrazione, si osservano andamenti contrapposti ma complementari tra i bar, che perdono (-1,7%, 12 unità) e i ristoranti che, dal canto loro, crescono (+1,2%) di una dozzina di attività.

Sedi di impresa registrate al 31/12/2022 del settore del commercio al dettaglio e della somministrazione. Variazioni % rispetto al 31/12/2021. Provincia di Massa-Carrara

Settore	Imprese Registrare	Var. %
Dettaglio fisso	2.226	-1,5%
Dettaglio non fisso	1.169	-0,6%
Totale commercio dettaglio	3.395	-1,2%
Ristoranti	1.046	1,2%
Catering	17	6,3%
Bar	710	-1,7%
Totale Somministrazione	1.773	0,1%
Totale	5.168	-0,8%

Fonte: Infocamere-Stockview

Calano i consumi per auto ed elettronica, crescono i prodotti per la casa, moto e telefonia

Secondo l'Osservatorio sui consumi di Findomestic Banca, la capacità di spesa per l'acquisto di beni durevoli (auto, moto, elettrodomestici, telefonia, etc.) delle famiglie apuane per il 2022 è pari a poco meno di 3.000 euro all'anno, inferiore di circa 100 euro a quella media delle famiglie toscane ma superiore di 300 euro alla media nazionale.

Secondo l'Osservatorio, nel 2022 la spesa per beni durevoli dei nuclei familiari della provincia si è contratta di appena lo 0,4% rispetto all'anno precedente, a fronte del 1,2% delle famiglie toscane e del 2,3% di quelle italiane.

Riguardo ai comportamenti di spesa, nel 2022 si segnala una contrazione importante dell'elettronica di consumo (-15%), dell'acquisto di auto (nuove -7%, usate -3%) e dei prodotti di Information Technology (-6%). È cresciuta invece, in misura interessante, la spesa per telefonia (+11%), per l'acquisto di motoveicoli (+8%) grazie anche agli incentivi alla rottamazione, e per i prodotti legati al mondo della casa (elettrodomestici +6%, mobili +7%), segmento quest'ultimo anch'esso sostenuto da bonus governativi.

Spesa delle famiglie per l'acquisto di beni durevoli nel 2022 e variaz. % su 2021. Massa-Carrara, Toscana, Italia

Spesa per famiglie	Anno 2022	Var. % 21-22
Auto nuove (famiglie)	771	-7,2%
Auto usate (famiglie)	609	-3,1%
Motoveicoli	115	8,1%
Elettrodomestici grandi e piccoli	268	5,9%
Elettronica di consumo	122	-14,6%
Mobili	719	6,9%
Information technology famiglie	97	-6,0%
Telefonia	241	10,8%
Totale Massa-Carrara	2.941	-0,4%
Totale Toscana	3.065	-1,2%
Totale Italia	2.658	-2,3%

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio dei consumi - Findomestic Banca SpA (aprile 2023)

4.10 Turismo

Superati i valori del 2019, sia nella componente italiana che straniera

Il 2022 è stato un anno positivo per il turismo della provincia Massa-Carrara che, secondo i dati provvisori diffusi da Regione Toscana, ha segnato una crescita delle presenze del 14% (+27% per gli arrivi) che ha portato i pernottamenti a superare quota 1,1 milioni. Con questo risultato il turismo apuano supera i valori pre-pandemia di oltre 56 mila presenze (+5%).

La crescita è stata sostenuta dalla ripresa del segmento straniero, che nel 2022 ha messo a segno un +63% rispetto a un 2021 che già aveva quasi raddoppiato i valori dell'anno precedente, al punto da superare anche le presenze di tre anni fa (35 mila stranieri in più, +15% rispetto al 2019). Si rileva anche un consolidamento della componente nazionale, che di fatto non è mai venuta a mancare neppure durante la pandemia: le presenze italiane nel 2022 hanno segnato un +4% rispetto ad un 2021 in cui erano aumentate del 20%. Rispetto al 2019 i turisti italiani hanno pernottato nel territorio apuano circa 22mila notti in più (+3%).

In Toscana le presenze sono aumentate nell'ultimo anno in misura decisamente superiore alla provincia apuana (+36%) anche se, nel raffronto con il 2019, la regione resta ancora 12 punti sotto i livelli del 2019.

Incrociando varie fonti, tra cui l'occupazione delle camere nelle strutture (utilizzando la piattaforma Booking) e le movimentazioni dell'aeroporto di Pisa, sembra che il 2023 stia proseguendo su questo sentiero di crescita.

Le presenze superano i valori del 2019 sia nell'alberghiero che nell'extra-alberghiero

La crescita delle presenze si riscontra in misura pressoché simile anche all'interno dei due principali segmenti ricettivi. L'**alberghiero** ha assorbito nel 2022 circa 438mila presenze, facendo segnare una crescita del 15% rispetto all'anno precedente grazie in special modo alla ripresa degli stranieri (+56%), che hanno recuperato completamente i valori pre-covid, superandoli perfino del 3%. Le presenze italiane sono aumentate del 2% negli ultimi dodici mesi, e anche in questo caso sono stati superati i valori del 2019 (+2%).

Nell'**extra-alberghiero** l'apporto determinante di campeggi, B&B e agriturismi, nel 2022 ha contribuito con un +13% (+700 mila presenze) ai flussi turistici provinciali. Le presenze sono aumentate come sintesi di un incremento della componente italiana (quella più rilevante) del 5% e di quella straniera (+72%). Anche per questo segmento si segnalano, nel 2022, valori superiori al periodo pre-covid, con le presenze italiane che si collocano tre punti percentuali al di sopra dei valori 2019 e quelle straniere addirittura di trenta (circa 30mila pernottamenti di stranieri in più).

Movimenti turistici nel 2022 distinti per macro tipologia ricettiva e nazionalità. Confronti con il 2021 e con il 2019. Massa-Carrara, Toscana

		2022					
		Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		TOTALE	
Provincia	Italiani-Stranieri	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Massa-Carrara	ITA	96.973	294.133	121.542	570.854	218.515	864.987
Massa-Carrara	STR	39.079	143.476	36.555	129.449	75.634	272.925
Massa-Carrara	TOTALE	136.052	437.609	158.097	700.303	294.149	1.137.912
Toscana	TOTALE	7.678.614	18.961.166	5.342.074	23.768.507	13.020.688	42.729.673

		2022/21					
		Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		TOTALE	
Provincia	Italiani-Stranieri	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Massa-Carrara	ITA	14%	2%	18%	5%	17%	4%
Massa-Carrara	STR	74%	56%	71%	72%	73%	63%
Massa-Carrara	TOTALE	27%	15%	27%	13%	27%	14%
Toscana	TOTALE	64%	51%	42%	27%	55%	36%

		2022/19					
		Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		TOTALE	
Provincia	Italiani-Stranieri	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Massa-Carrara	ITA	-2%	2%	18%	3%	8%	3%
Massa-Carrara	STR	-2%	3%	25%	30%	9%	15%
Massa-Carrara	TOTALE	-2%	3%	19%	7%	8%	5%
Toscana	TOTALE	-19%	-22%	5%	-2%	-10%	-12%

Fonte: elaborazioni su dati Istat a cura del "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica"

Lunigiana e Riviera apuana crescono

Riguardo ai due ambiti turistici della provincia, si segnala un +37% nelle presenze in **Lunigiana**, ambito che nel 2022 torna a superare le 100mila presenze turistiche nelle strutture ricettive ufficiali, superando perfino i valori del 2019 (+6%, +6mila presenze). Un traguardo raggiunto grazie alla componente straniera che, negli ultimi 12 mesi, è raddoppiata (+105%), arrivando a superare anche i livelli del 2019 (+12%, +5.600 presenze), mentre le presenze nazionali sono aumentate del 3% (+1% rispetto al 2019).

Per quanto concerne l'ambito **Riviera apuana**, in cui il comune di Massa rappresenta il riferimento principale, il 2022 si è chiuso con una crescita delle presenze del 12%, quale sintesi di un +4% degli italiani e di un +56% degli stranieri, che ha consentito di superare il milione di pernottamenti. Si tratta di valore non raggiunto neppure prima della pandemia (+5% di presenze rispetto al 2019). Rispetto all'anno pre-Covid, nel 2022 le presenze straniere sono risultate più elevate del 15% (+29 mila unità) e quelle italiane del 3% (+21 mila unità).

Movimenti turistici nel 2022 distinti per macro-tipologia ricettiva e nazionalità negli ambiti turistici della provincia di Massa-Carrara. Confronti con il 2021 e con il 2019

2022							
Ambito Turistico	Italiani-Stranieri	Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		TOTALE	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Lunigiana	ITA	11.668	29.379	12.394	25.909	24.062	55.288
Lunigiana	STR	5.637	14.151	10.058	39.307	15.695	53.458
Lunigiana	TOT	17.305	43.530	22.452	65.216	39.757	108.746
Riviera Apuana	ITA	85.305	264.754	109.148	544.945	194.453	809.699
Riviera Apuana	STR	33.442	129.325	26.497	90.142	59.939	219.467
Riviera Apuana	TOT	118.747	394.079	135.645	635.087	254.392	1.029.166

2022/21							
Ambito Turistico	Italiani-Stranieri	Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		TOTALE	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Lunigiana	ITA	11%	-5%	26%	14%	18%	3%
Lunigiana	STR	182%	155%	90%	92%	116%	105%
Lunigiana	TOT	38%	19%	48%	51%	44%	37%
Riviera Apuana	ITA	15%	3%	18%	4%	16%	4%
Riviera Apuana	STR	64%	50%	65%	64%	64%	56%
Riviera Apuana	TOT	25%	15%	25%	10%	25%	12%

2022/19							
Ambito Turistico	Italiani-Stranieri	Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		TOTALE	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Lunigiana	ITA	-18%	-10%	16%	18%	-4%	1%
Lunigiana	STR	-3%	-12%	11%	24%	6%	12%
Lunigiana	TOT	-14%	-11%	14%	21%	0%	6%
Riviera Apuana	ITA	0%	4%	18%	2%	9%	3%
Riviera Apuana	STR	-2%	5%	32%	33%	11%	15%
Riviera Apuana	TOT	0%	4%	20%	6%	10%	5%

Fonte: elaborazioni su dati Istat a cura del "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica"

4.11 Agricoltura

Cala il valore aggiunto del settore primario

Le imprese agricole registrate nel 2022 in provincia di Massa-Carrara mostrano una flessione dello 0,9% (saldo negativo di 9 unità) arrivando a quota 1.022.

Il valore aggiunto generato dal comparto, secondo le stime di Prometeia, scende nel 2022 dell'1% attestandosi a quota 36 milioni di euro (in valori correnti) e con previsioni di crescita negative anche nel 2023.

Le vendite all'estero di prodotti agricoli e prodotti dell'industria alimentare delle imprese di Massa-Carrara risultano pari a circa 3,3 milioni di euro nel 2022, meno dello 0,1% del totale delle esportazioni provinciali, registrando un calo del 18,1% rispetto all'anno precedente. La quota maggiore di prodotti esportati, pari a un terzo del totale, è rappresentata dalle bevande (per lo più vino) con circa un milione di euro.

Con riferimento alla raccolta di uva da vino, secondo i dati Istat, la provincia di Massa-Carrara ha registrato nel 2022 una produzione di circa 35.000 quintali, in aumento di 3 mila quintali rispetto al 2021, mentre per la raccolta delle olive la stima per l'anno 2022 prevede 9.500 quintali, un valore maggiore di circa 600 quintali rispetto all'anno precedente.

4.12 Trasporti

Record per i traffici del Porto di Carrara

Nel 2022 il porto di Marina di Carrara ha proseguito nel suo trend di crescita dei traffici portuali.

Rotabili, general cargo, rinfuse solide e project cargo hanno movimentato complessivamente 5.547.417 tonnellate di merci, un valore in aumento del 60,2% sull'anno precedente, ripartite in 1.615.889 tonnellate di rinfuse solide (+403,6%) e 3.931.528 tonnellate di general cargo (+25,1%). Quest'ultimo ha compreso 1.307.197 tonnellate di merci containerizzate (+2%), 1.945.921 tonn. di merci ro-ro (+59,9%, esclusi i container) e 678.410 tonn. di merci varie (+5,5%).

I container complessivamente movimentati sono stati 101.685 TEU (+0,4%), mentre il traffico ro-ro ha registrato 50.506 unità, con un incremento del 58,9% sul 2021, corrispondenti a 619.359 metri lineari (+52,5%). Anche il traffico ferroviario dello scalo carrarino nel 2022 ha continuato a crescere, più che raddoppiando i valori del 2021, con 166 treni (+155%) effettuati, movimentando complessivamente 140.585 tonnellate di merci (+159%).

Per quanto riguarda il traffico passeggeri proveniente dalle crociere, che aveva preso avvio negli ultimi anni, nel 2022 ha ripreso pienamente il suo percorso di sviluppo, con 26.443 crocieristi in transito e 21 scali nave effettuati.

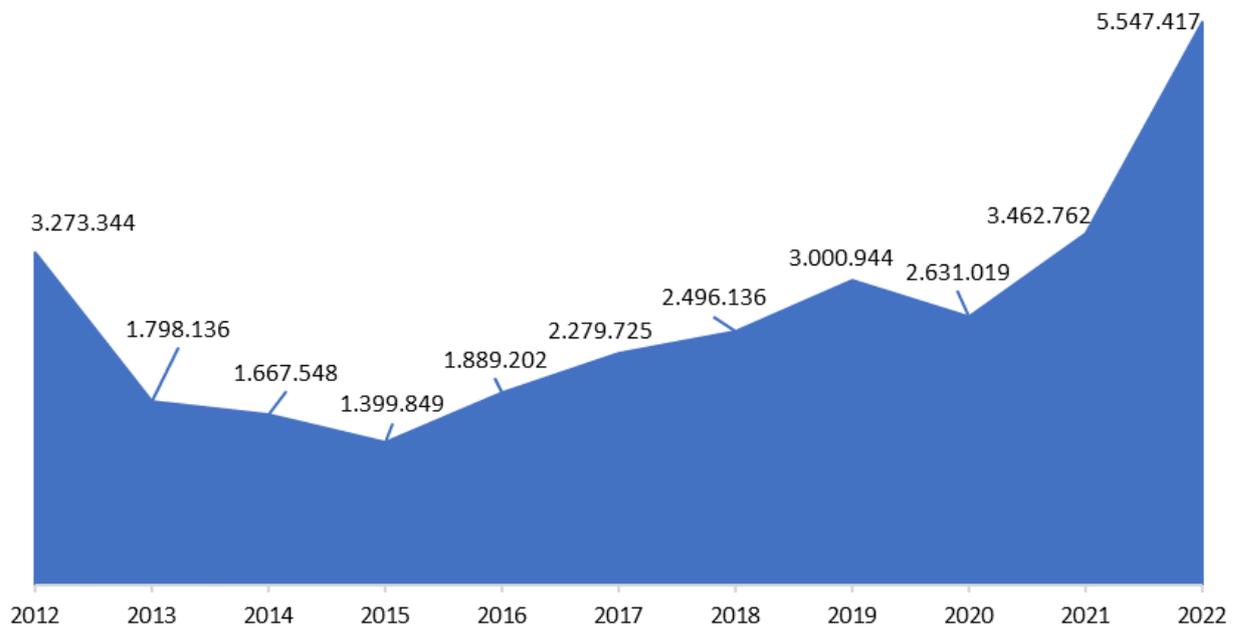
L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale stima l'impatto economico dello scalo apuano nel 2021 in 363 milioni di euro, tra attivazione diretta, indiretta e indotta (pari al 9% del valore aggiunto provinciale), con un'occupazione complessiva generata di circa 5 mila unità di lavoro (7% dell'occupazione locale), di cui 1.300 dirette. Considerato che tra il 2021 e il 2022 i traffici portuali sono cresciuti ben oltre i 3 anni precedenti (l'incremento è stato del 60%), alla fine dello scorso anno il Porto di Carrara si stima sia riuscito a produrre un impatto economico complessivo tra i 400 e i 500 milioni di valore aggiunto e un'occupazione non distante dalle 7 mila unità di lavoro.

Traffici Porto di Marina di Carrara (in tonnellate)

Porto di Marina di Carrara	Gennaio-Dicembre 2021			Gennaio-Dicembre 2022			Differenza 21-22	
	IN	OUT	Totale	IN	OUT	Totale	Totale	%
TOTALE MOVIMENTAZIONE MERCI	1.424.589	2.038.173	3.462.762	1.854.719	3.692.698	5.547.417	2.084.655	60,2%
RINFUSE SOLIDE	51.116	269.779	320.895	95.389	1.520.500	1.615.889	1.294.994	403,6%
di cui:								
Ores/cement/lime/plasters	6.307	239.013	245.320	19.819	1.418.000	1.437.819	1.192.499	486,1%
Metallurgical Products	44.809	30.766	75.575	75.570	102.500	178.070	102.495	135,6%
MERCI VARIE	1.373.473	1.768.394	3.141.867	1.759.330	2.172.198	3.931.528	789.661	25,1%
di cui:								
Containerized (including Ro-Ro containers)	379.246	902.582	1.281.828	411.226	895.971	1.307.197	25.369	2,0%
Ro-Ro (excluding Ro-Ro containers)	530.556	686.140	1.216.696	845.804	1.100.117	1.945.921	729.225	59,9%
Other general cargo	463.671	179.672	643.343	502.300	176.110	678.410	35.067	5,5%

Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale

Merchi movimentate (tons) nel Porto di Marina di Carrara. Serie 2012-22



Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale

4.13 Innovazione

Ancora limitata l'attività brevettuale

Secondo l'analisi effettuata da Uniocamere-Dintec sulla base dei dati pubblicati dall'EPO (European Patent Office), sono 7 le domande di brevetto europeo presentate da soggetti residenti in provincia di Massa-Carrara e pubblicate nel 2022 (59 se si prendono in considerazione gli ultimi 15 anni). Il dato complessivo, sostanzialmente in linea con il 2021 (una sola domanda in meno), mostra un andamento allineato alla Toscana (-5%).

La quota maggiore è appannaggio delle imprese che, grazie all'attività brevettuale, mirano a proteggere l'innovazione ottenendo così un vantaggio competitivo sul mercato.

Tra gli ambiti tecnologici spiccano tecniche industriali e trasporti

Il settore delle tecniche industriali e dei trasporti, particolarmente rilevante in provincia, comprende una vasta gamma di tecnologie e applicazioni che richiedono soluzioni complesse e innovative per migliorare l'efficienza, la sicurezza e le prestazioni che le aziende intendono proteggere. Non stupisce quindi rilevare che la quota maggiore di brevetti riguardi proprio questo ambito.

I brevetti afferiscono all'advanced manufacturing technologies

Con riferimento alle KET (Key Enabling Technologies), tecnologie che la Commissione Europea ha definito abilitanti (biotech, fotonica, materiali avanzati, nano e micro elettronica, nanotecnologie e manifattura avanzata), nel 2022 la provincia di Massa-Carrara rileva soltanto 2 brevetti (sui 7 complessivi), tutti attribuibili all'ambito delle advanced manufacturing technologies, ovvero l'insieme delle tecnologie del mondo dell'automazione industriale, dei robot e dell'intelligenza artificiale.

Crescono le imprese digitali

Sono circa 450 le imprese digitali della provincia di Massa-Carrara a fine 2022, in crescita del 2,1% negli ultimi dodici mesi arrivando a rappresentare il 2% del totale del territorio. Ancora più significativo l'incremento che hanno avuto queste imprese nel "periodo Covid": la pandemia sembra aver accelerato i processi di digitalizzazione, favorendo anche la nascita di questa tipologia di attività. Dal 2019 nella provincia apuana le imprese digitali sono cresciute infatti del 13%, per una variazione assoluta di 50 attività.

Secondo i dati del Ministero dello Sviluppo economico, Massa-Carrara vanta 26 start-up e PMI innovative a giugno 2023: appena il 3% del totale regionale.

Imprese registrate al 31/12/2022 in provincia di Massa-Carrara nei settori "innovativi". Valori assoluti e variazioni rispetto al 31/12/2019

Imprese digitali	Anno 2022	Var. % 19-22
Imprese digitali	447	13%
<i>Commercio al dettaglio effettuato via internet</i>	75	39%
<i>Telecomunicazioni</i>	16	-16%
<i>Produzione di software e informatica</i>	122	22%
<i>Servizi di informazione</i>	234	4%

Fonte: Infocamere-Stockview

4.14 Cultura e Creatività

Ancora limitato il peso economico della cultura

Secondo i dati del Rapporto "Io Sono Cultura 2022" di Symbola e Unioncamere, elaborati dall'Istituto Tagliacarne, nel 2021 (ultimo anno disponibile) il sistema produttivo culturale e creativo (comprendente sia i settori core come quelli culturali-creativi ma anche i professionisti culturali e creativi attivi nei settori non core) della provincia di Massa-Carrara ha prodotto un valore aggiunto di 141 milioni di euro, pari al 3,3% del totale dell'economia. Nel confronto territoriale, la provincia apuana sconta su questo indicatore un ritardo rispetto agli altri contesti: in Toscana il peso della cultura sull'economia arriva al 5,4%, nel resto del Paese al 5,6%.

Alla creazione del valore aggiunto prodotto, come all'occupazione, contribuiscono in maniera decisiva le industrie creative, che determinano il 53% del valore aggiunto locale.

Misurando l'andamento del settore nel 2021, la provincia registra una stabilizzazione della ricchezza prodotta, mentre sia in Toscana che nel resto del Paese il settore riesce a crescere (rispettivamente del 2% e del 4%), recuperando parzialmente le perdite dovute alla pandemia.

Sul versante occupazionale, il sistema culturale della provincia conta nel 2021 circa 2.900 unità di lavoro, corrispondenti al 4,1% del totale degli occupati locali, un valore che risulta in calo del 2% rispetto all'anno precedente. In Toscana, invece, la cultura arriva ad impiegare il 6,1% dell'occupazione, mentre in Italia il 5,8%. Le industrie creative driven contribuiscono a determinare il 47% dell'occupazione settoriale.

Il Valore aggiunto e l'occupazione del sistema produttivo culturale nel 2021 e variazione rispetto all'anno precedente. Confronto Massa-Carrara, Toscana, Italia

Territori	Valore aggiunto			Occupazione		
	Valori in milioni di € (2021)	Var % 20-21	Incid % su valore aggiunto totale	Unità (2021)	Var % 20-21	Incid % su occupazione totale
Massa-Carrara	141	0%	3,3	2.865	-2%	4,1
Toscana	5.599	2%	5,4	101.190	-1%	6,1
Italia	88.584	4%	5,6	1.459.767	-1%	5,8

Fonte: Symbola-Unioncamere "Io sono Cultura 2022"

4.15 Popolazione

Prosegue il calo dei residenti

In provincia di Massa-Carrara, secondo i dati provvisori Istat, nel periodo gennaio-dicembre 2022, la popolazione complessiva è diminuita dello 0,6% pari a 1.209 residenti in meno nell'anno, che portano il totale a quota **187.274 abitanti**: il livello più basso degli ultimi decenni.

Il risultato di fine anno è frutto di varie tendenze. Il saldo naturale anagrafico (differenza tra nati vivi e morti) ha segnato un valore fortemente negativo (-1.910 unità) e peggiore rispetto al 2021, mentre il saldo migratorio anagrafico interno (differenza tra iscritti e cancellati in anagrafe da o per altri comuni) è risultato positivo per 220 residenti, in deciso aumento rispetto all'anno precedente.

Il saldo migratorio estero (iscritti meno cancellati in anagrafe da o per l'estero) ha segnato invece un aumento di 663 residenti, in crescita rispetto al 2021, mentre il saldo anagrafico per altri motivi è risultato negativo per 182 residenti, in attenuazione nel raffronto con l'anno precedente. L'insieme di queste variazioni ha determinato il saldo finale di -1.209 residenti, portando la popolazione residente ad attestarsi a quota 187.274 unità.

Nel dettaglio provinciale, i comuni con più di 10 mila residenti rilevano tutti variazioni negative: Montignoso (-1,1%), Aulla (-0,6%) e Carrara e Massa (entrambe -0,5%).

Popolazione residente - bilancio demografico anni 2021-22

Tipo di indicatore demografico	Massa-Carrara	
	2021	2022*
popolazione inizio periodo	189.836	188.483
nati vivi	983	971
morti	2.660	2.881
saldo naturale anagrafico	-1.677	-1.910
iscritti in anagrafe da altri comuni	4.075	4.413
cancellati in anagrafe per altri comuni	4.069	4.193
saldo migratorio anagrafico interno	6	220
iscritti in anagrafe dall'estero	1.002	1.079
cancellati in anagrafe per l'estero	558	416
saldo migratorio anagrafico estero	444	663
iscritti in anagrafe per altri motivi	191	238
cancellati in anagrafe per altri motivi	534	420
saldo anagrafico per altri motivi	-343	-182
iscritti in anagrafe in totale	5.268	5.730
cancellati in anagrafe in totale	5.161	5.029
saldo migratorio anagrafico e per altri motivi	107	701
unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0
saldo censuario totale	217	0
popolazione al 31 dicembre	188.483	187.274

Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest e ISR su dati Istat (*2022 dati provvisori)

Cap. 5 – L'economia di Pisa

5.1 Imprese

Nel 2022 ristagna la dinamica d'impresa

Dopo l'accelerazione del 2021, la dinamica delle imprese pisane si è stabilizzata registrando nel 2022 un +0,5% (Toscana +0,6% e Italia +0,8%). Tale risultato è determinato da un saldo iscritte-cessate di +237 unità: un valore dimezzato rispetto al 2021 quando toccò il livello più elevato dal 2015. Il saldo è frutto, a sua volta, di una natalità d'impresa che cala del 7% rispetto al 2021 (2.205 unità), mentre le cessazioni crescono di un 4% (1.968 unità), con valori assoluti che, tuttavia, rimangono tra i più contenuti dell'ultimo decennio.

Nel 2022 il numero di aziende iscritte al Registro Imprese in provincia di Pisa si attesta quindi a quota 42.261, per arrivare a 52.721 se si prendono in considerazione anche le localizzazioni aziendali.

Crescono le società di capitale, calano quelle di persone e le ditte individuali

Le società di capitale, con un +2,8% (saldo di +378 aziende), confermano anche per il 2022 la tendenza registrata negli anni precedenti. Per contro tornano a ridursi, dopo il passo in avanti del 2021, le imprese individuali, la più semplice e più diffusa forma d'azienda (-0,4% pari a -83 unità). Continua invece la flessione delle società di persone (-0,8%, -61 unità). In lieve crescita, infine, le altre forme giuridiche (+0,3%, +3 unità) all'interno delle quali sono ricomprese le Cooperative (+0,6%, +3 unità).

Bene l'edilizia e le attività turistiche. Flessione per il commercio al dettaglio

A trainare la crescita è soprattutto il comparto delle costruzioni che, con un +2,4% (saldo di +150 aziende) mettono a segno un aumento di qualche decimo più elevato rispetto al 2021. Nel comparto edile, grazie alle agevolazioni gli interventi di riqualificazione, avanzano soprattutto i lavori di costruzione specializzati (+3,4%, +138) ai quale afferisce la categoria degli installatori di impianti.

Nel manifatturiero arretra soprattutto la concia (-1,8%, -15) mentre una leggera flessione si registra per i mobili (-0,6%, -3 unità). Stabili invece le calzature e i metalli così come le aziende della meccanica (+0,5%, +1).

Dinamica positiva anche per i servizi, che mettono a segno una crescita dello 0,6% (145 aziende). In questo caso, tuttavia, si tratta di una crescita dimezzata rispetto al 2021 quando la variazione fu dell'1,2%.

Tra i servizi si acuisce però la fase negativa nel commercio (-1%, -100 unità) e, soprattutto, quello al dettaglio (-2,1%, -124). Prosegue invece, e sono già alcuni anni che accade, la crescita delle aziende che operano nel commercio via internet (+2,6%, +6). Nel terziario continua l'avanzata delle realtà imprenditoriali legate al turismo come l'alloggio (+4%, +21), i ristoranti (+1,3%, +23) mentre si riducono ancora i bar (-0,8%, -8).

Continua anche la crescita per le attività dei servizi dedicati alla persona come lavanderie, estetiste, parrucchieri, centri benessere, ecc. (+1,7%, +27).

Tutte le aree della provincia di Pisa crescono

La dinamica d'impresa 2022 risulta abbastanza omogenea tra le diverse aree della provincia di Pisa. Le più dinamiche risultano la Val di Cecina ed il Valdarno Inferiore, entrambi con il +0,7%, seguite dall'Area pisana con un +0,6%. Chiude, con un +0,3%, la Val d'Era.

Aumenta il numero di imprese straniere e femminili. L'invecchiamento della popolazione pesa sulle giovanili

Continua a crescere a Pisa, al netto delle molte cancellazioni di ufficio, il numero di aziende straniere: grazie ad un +4% rispetto al 2021 arrivano infatti a quota 5.539 unità: il 13,1% del tessuto imprenditoriale provinciale.

Le imprese a conduzione femminile, con un +0,5%, si assestano a quota 9.496. L'incidenza percentuale sul totale delle imprese rimane tutto sommato stabile nel tempo ed intorno al 22,5%.

Probabilmente a causa del progressivo invecchiamento degli imprenditori presenti in azienda, continua inesorabilmente il calo delle imprese giovanili (-3,7%): 121 imprese in meno rispetto al 2021 per un totale di 3.113 unità.

Imprese registrate al 31/12/2022, variazione assolute e % annuali per macrosettore di attività economica - Provincia di Pisa

Provincia	Imprese Registrare	Var. ass.*	Var. %*
Agricoltura	3.408	6	0,2%
Industria	11.363	134	1,2%
<i>Industria in senso stretto</i>	5.022	-16	-0,3%
<i>Costruzioni</i>	6.341	150	2,4%
Servizi	25.192	145	0,6%
<i>Commercio</i>	10.404	-100	-1,0%
<i>Alloggio e ristorazione</i>	3.405	37	1,1%
Non classificate	2.298	-28	-1,2%
Totale	42.261	257	0,6%

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

Serie storica dei principali indicatori di nati-mortalità delle imprese - Anni-2015-2022

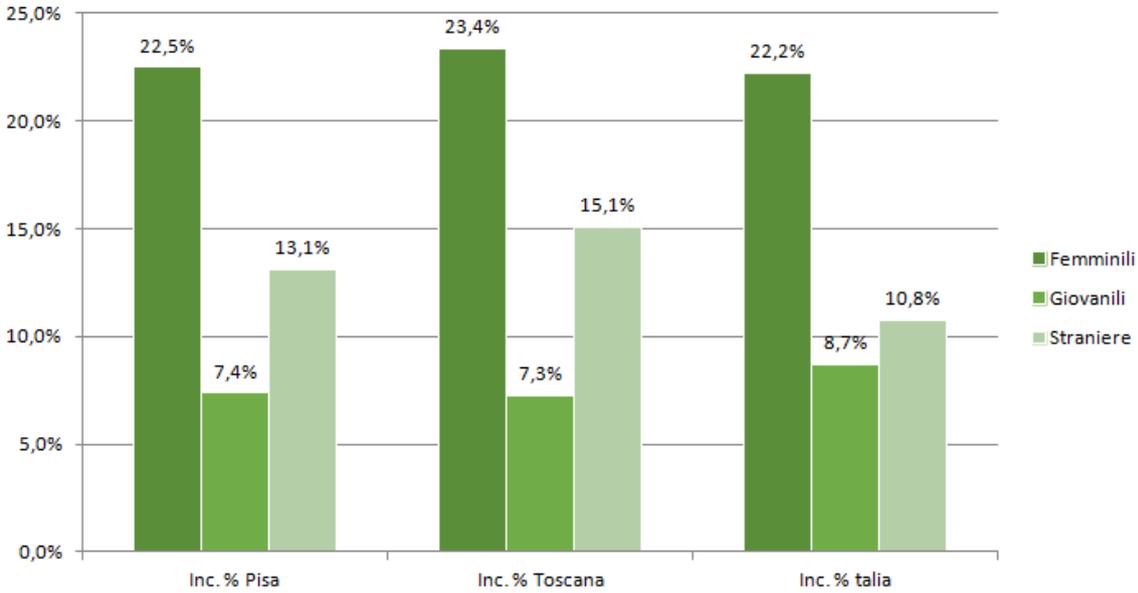
Provincia di Pisa

ANNO	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni*	Saldo	Tasso di crescita %	Localizzazioni (sedi e unità locali)
2015	43.949	2.811	2.584	227	0,5%	53.038
2016	43.791	2.536	2.507	29	0,1%	53.019
2017	43.941	2.600	2.447	153	0,3%	53.386
2018	43.949	2.537	2.490	47	0,1%	53.681
2019	43.750	2.538	2.592	-54	-0,1%	53.697
2020	43.674	2.159	2.175	-16	0,0%	53.814
2021	43.497	2.366	1.890	476	1,1%	53.832
2022	42.261	2.205	1.968	237	0,5%	52.721

*al netto delle cancellazioni operate d'ufficio

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

Incidenza imprese femminili, giovanili e straniere in provincia di Pisa, Toscana e Italia



**al netto delle cancellazioni operate d'ufficio*
Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

5.2 Valore aggiunto

Cresce il valore aggiunto. Superati, grazie ai servizi, i livelli pre-pandemia

Il valore aggiunto della provincia di Pisa, secondo le stime Prometeia (aprile 2023), cresce del 3,6% nel corso del 2022. Il dato è in netto miglioramento rispetto alle stime di ottobre scorso quando la crescita annua era prevista assestarsi ad un più modesto +1,9%. Anche per Pisa si può rilevare come siano stati raggiunti, e superati, i valori pre-pandemia. La ricchezza complessivamente prodotta nel 2022 in provincia di Pisa è quindi stimata a quota 13,1 miliardi di euro (a prezzi correnti). Il 71% della ricchezza prodotta in provincia è attribuibile al settore dei servizi, l'industria pesa invece per un 23%, il 5% compete alle costruzioni mentre l'agricoltura si ferma all'1%.

Nel 2022 non tutti i settori hanno contribuito nella stessa maniera agli andamenti del valore aggiunto. I comparti che hanno premesso di ottenere i risultati positivi sono quelli dei servizi, che sono tornati sopra i livelli del 2019, e delle costruzioni mentre l'industria manifatturiera e l'agricoltura sono arretrate.

Per i servizi la crescita è stata del 5,3%. All'ottima risposta del terziario si è affiancata una tendenza più che positiva anche nelle costruzioni, dove la crescita è stata del 4,2%. I bonus edili hanno certamente aiutato la produzione di ricchezza nel territorio pisano e la tendenza in atto sembrerebbe confermata anche nel 2023, seppur su valori più contenuti in previsione, ovviamente, della fine dei lavori soggetti alle detrazioni fiscali e dello stimolo offerto dal PNRR. L'edilizia pisana, nel confronto con le altre provincie, ha quindi ottenuto risultati meno lusinghieri.

I dati 2022 segnalano, in particolare, il rallentamento dell'agricoltura (-4,1%) e, soprattutto, dell'industria (-1,3%). L'industria pisana ottiene, a consuntivo 2022, una flessione del valore aggiunto dell'1,3% rispetto all'anno precedente e non risulta aver recuperato i livelli pre-covid. Un mancato recupero dell'industria locale è stato senz'altro accentuato dall'aumento dei costi energetici e dei materiali. La flessione industriale del 2022 trova purtroppo conferma con l'andamento del valore aggiunto previsto per il 2023 (-0,3%).

Secondo le stime di Prometeia, riferite al 2023, la provincia di Pisa segnerà una crescita della ricchezza prodotta dello 0,7%: un valore in linea rispetto alla media Toscana e nazionale.

Nel 2022 reddito disponibile per le famiglie pisane ha registrato una crescita del 5,9%, toccando quota 8.807 milioni di euro, circa 494 milioni di euro in più rispetto al 2021. Il reddito disponibile medio pro-capite ha quindi toccato quota 21.135 euro a fine 2022: più di mille euro in un solo anno.

Aumenti più sostenuti per la spesa per consumi finali delle famiglie che, con un +12,4%, arrivano a quota a 8.117 milioni di euro. Pesa certamente la crescita vertiginosa dei prezzi che Istat attraverso l'indice NIC stima al +7,8% in provincia di Pisa.

Variazione valore aggiunto totale 2022/21-19 e previsioni 2023 in Provincia di Pisa, Toscana e Italia



Fonte: Prometeia, Scenari Economie locali, aprile 2023

5.3 Export

Crescita record per l'export pisano

Il 2022 si dimostra un anno record per le esportazioni pisane. Con un +19,6% rispetto al 2021, pari a 638 milioni di euro in più, le vendite di prodotti "Made in Pisa" sfiorano i 4 miliardi di euro di controvalore: il valore più elevato da quando esiste la rilevazione. La crescita del 2022, pur interessando la quasi totalità dei settori provinciali, è trainata soprattutto da quelli che caratterizzano l'economia pisana: cicli e motocicli, pelli, chimica-farmaceutica. L'import della provincia di Pisa, anche a causa della dinamica dei prezzi, è cresciuto in un anno del 37,7%, arrivando a quota 2,7 miliardi di euro. Istat stima infatti che, a livello nazionale, i prezzi all'import siano cresciuti del 18,5%.

Le due ruote settore leader, bene il cuoio-calzature, boom per la farmaceutica

Il settore che, tra quelli di specializzazione della provincia di Pisa, fornisce il contributo più consistente all'evoluzione dell'export provinciale è quello dei cicli e motocicli che grazie ad un +22% spiega +4,93 punti sui 19,59 della crescita complessiva dell'export, mantenendo salda la prima posizione a livello provinciale.

In crescita anche il cuoio, che mette a segno un incremento dell'11,6% rispetto al 2021, per un totale di vendite che contribuisce per 2,04 punti percentuali alla crescita complessiva.

Terzo settore, in termini di spinta alla crescita, è quello della farmaceutica che con un +42,6% rispetto al 2021 sfiora i 235 milioni di euro. Altro comparto in notevole crescita è quello della chimica di base che con un +64,3%, fornisce un contributo di 2,45 punti percentuali alla crescita totale.

Nel 2022 l'export della meccanica cresce del 7,8% rispetto all'anno precedente. Per quanto concerne i sotto-settori osserviamo che le macchine di impiego generale (motori e turbine, apparecchiature fluidodinamiche, pompe, compressori, valvole, ecc.), ottengono valori leggermente positivi (+1%). Crescono anche le altre macchine per impieghi generali (+34,6%), mentre le altre macchine per impieghi speciali registrano una lieve contrazione (-1,9%).

La situazione è migliorata anche nelle calzature dove l'export nel 2022 è cresciuto del 18,3%. Variazioni a due cifre anche per l'export dell'abbigliamento (+21,3%).

Nel 2022 anche l'export di bevande pisane (prevalentemente vino), che già era tornato a crescere nel 2021, prosegue la tendenza positiva (+8,4%).

Germania ancora mercato di riferimento, in contrazione mercati asiatici

Il 2022 si è caratterizzato per una crescita delle esportazioni nella maggior parte delle principali destinazioni. La Germania (con quasi 600 milioni di euro) si conferma al primo posto in termini di valore di esportazioni con un incremento del 24,1% rispetto al 2021.

Anche nel resto dell'Europa i dati sono positivi con la Francia che ha mantenuto la seconda posizione con un valore complessivo di esportazioni di oltre 440 milioni di euro ed un incremento sul 2021 del 26%. Seguono la Spagna (+19%), l'Austria (+29%) e il Regno Unito (+3,7%). Uscendo dall'Europa, e quindi grazie in parte ad una ritrovata competitività dovuta al cambio, un significativo passo in avanti si registra anche negli Stati Uniti (+47,3%) mentre flessioni riguardano i paesi più a Est come Cina (-10,1%), Hong Kong (-7,2%) e Vietnam (-19,6%).

I principali settori esportatori della provincia di Pisa

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Settori di attività	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	Anno 2021	Anno 2022			
Cicli e motocicli*	729.737.341	890.359.081	22,9	22,0	4,93
Pelli-cuoio**	572.513.857	639.024.199	16,4	11,6	2,04
Macchine di impiego generale	360.520.913	364.106.604	9,3	1,0	0,11
Medicinali e preparati farmaceutici	164.673.332	234.799.339	6,0	42,6	2,15
Chimica di base fertil.ti, plastica e gomma	123.795.416	203.419.203	5,2	64,3	2,45
Calzature	131.616.173	155.715.136	4,0	18,3	0,74
Articoli di abbigliamento	100.874.172	122.385.256	3,1	21,3	0,66
Mobili	88.710.622	97.052.258	2,5	9,4	0,26
Altre macchine di impiego generale	71.048.099	95.597.754	2,5	34,6	0,75
Altre macchine per impieghi speciali	72.033.094	70.635.398	1,8	-1,9	-0,04
Altri prodotti chimici	65.185.904	69.422.442	1,8	6,5	0,13
Bevande	63.393.256	68.711.193	1,8	8,4	0,16
Metalli di base non ferrosi	53.759.598	63.475.837	1,6	18,1	0,30
Macchine per la formatura dei met.e altre macc. ut.	48.386.374	60.813.362	1,6	25,7	0,38
Utensili e oggetti di ferramenta	48.634.751	60.041.834	1,5	23,5	0,35
Altro	561.429.075	698.792.184	17,9	24,5	4,22
TOTALE	3.256.311.977	3.894.351.080	100,0	19,6	19,59

Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest e ISR su dati Istat (dati provvisori)

* Motocicli, motoveicoli, loro motori e accessori, biciclette, veicoli per invalidi.

** Il settore è composto prevalentemente da cuoio e pelli gregge

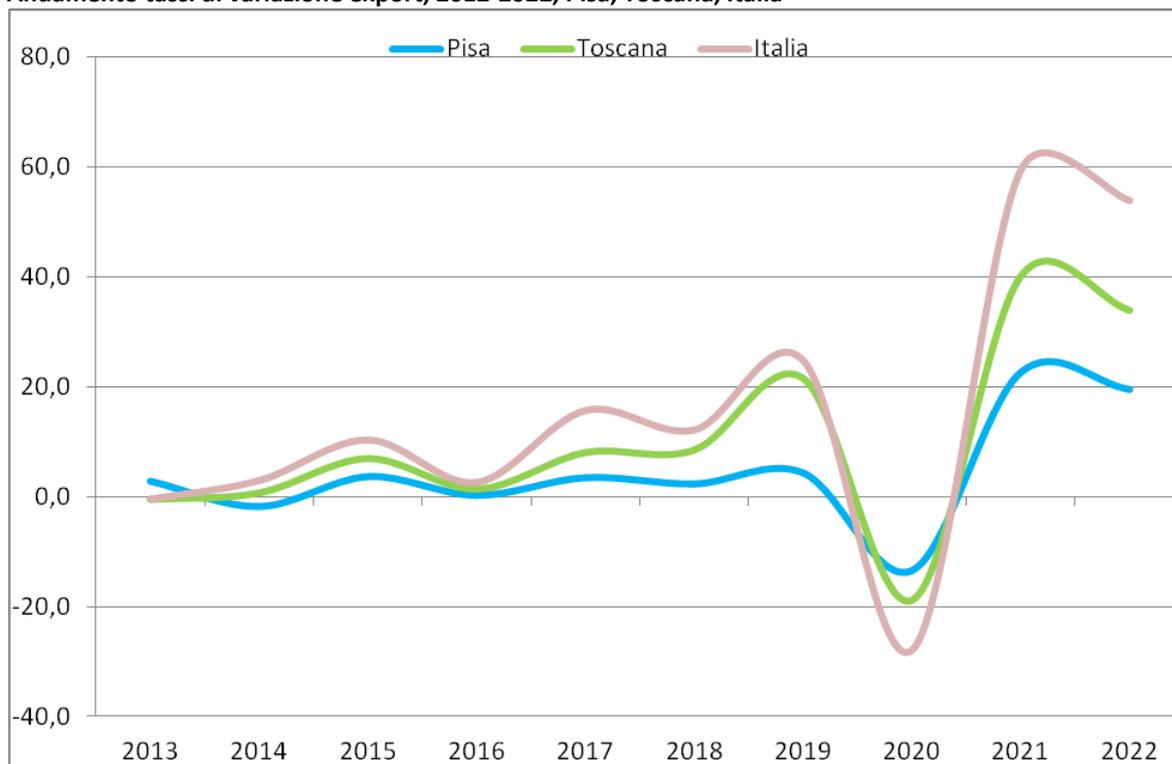
I principali paesi di destinazione delle esportazioni della provincia di Pisa

Valori assoluti in euro, var. % e contributi % alla crescita

Paesi	Valori assoluti		Quota %	Var. %	Contributi %
	anno 2021	anno 2022			
Germania	473.076.407	587.300.693	15,1	24,1	3,51
Francia	354.629.392	446.757.528	11,5	26,0	2,83
Stati Uniti	225.034.447	331.502.900	8,5	47,3	3,27
Spagna	278.329.058	331.209.682	8,5	19,0	1,62
Austria	209.835.643	270.679.536	7,0	29,0	1,87
Regno Unito	153.083.720	158.677.001	4,1	3,7	0,17
Cina	169.601.954	152.429.002	3,9	-10,1	-0,53
Paesi Bassi	109.297.489	124.445.733	3,2	13,9	0,47
Svizzera	77.537.312	91.873.161	2,4	18,5	0,44
Hong Kong	81.530.175	75.669.115	1,9	-7,2	-0,18
Polonia	55.253.926	73.125.788	1,9	32,3	0,55
Portogallo	53.049.102	63.436.628	1,6	19,6	0,32
Vietnam	78.309.337	62.967.741	1,6	-19,6	-0,47
Corea del Sud	72.724.134	62.851.258	1,6	-13,6	-0,30
Grecia	46.944.287	58.970.550	1,5	25,6	0,37
Resto del mondo	818.075.594	1.002.454.764	25,7	22,5	5,66
TOTALE	3.256.311.977	3.894.351.080	100,0	19,6	19,59

Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest e ISR su dati Istat (dati provvisori)

Andamento tassi di variazione export, 2012-2022, Pisa, Toscana, Italia



Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest e ISR su dati Istat (dati provvisori)

L'export pisano 2023 continua a crescere ad inizio 2023

I dati riferiti al primo trimestre 2023 registrano a Pisa un +6,8% per l'export e un -4% per l'import.

La favorevole tendenza delle vendite è attribuibile all'andamento delle "due ruote" (+14,5%), della meccanica (+8,9%) e delle calzature (+13,1%) mentre i primi mesi dell'anno segnalano un rallentamento del conciaro (-5,8%) e, seppur in maniera minore, del farmaceutico (-0,7%).

Al di là dei dati dei primi tre mesi sembrerebbe in corso, a livello globale, un deciso rallentamento del commercio internazionale. Le importazioni americane, che avevano trainato il commercio mondiale l'anno scorso, si sono fermate, quelle dei Paesi europei, in particolare la Germania che mercato di riferimento delle imprese pisane, sono in contrazione, e deboli risultano anche le importazioni cinesi.

5.4 Credito

In calo i prestiti alle piccole imprese, stabili quelli alle grandi

Nel 2022 i prestiti totali concessi in provincia di Pisa (impieghi vivi, al netto delle sofferenze) sono aumentati dell'1,1%, toccando quota 9,9 miliardi di euro. La crescita, tuttavia, è concentrata nel segmento famiglie.

Nel 2022, infatti, il credito concesso a questa tipologia di prenditori è aumentato del 3,8%. Le famiglie hanno utilizzato i finanziamenti accordati soprattutto per l'acquisto di abitazioni (+5,8%). Il ricorso al credito al consumo, cresciuto del 6,7% nel 2022, sembra aver contribuito a fronteggiare l'aumento delle spese a seguito di un'inflazione che ha prepotentemente rialzato la testa. La parte destinata all'acquisto di beni durevoli è aumentata di un discreto +3,8%.

Il credito alle piccole imprese, supportato dai sostegni e dalle moratorie nel biennio 2020-2021, ha invece registrato una contrazione del 4,9%. In particolare, per le imprese artigiane, i prestiti vivi a fine 2022 sono diminuiti del 7,4%.

I prestiti alle imprese più grandi, dopo una fase di crescita registrata fino a metà 2021, hanno iniziato ad indebolirsi, per confermarsi a fine 2022 sui livelli dell'anno precedente (+0,1%).

Il credito concesso al manifatturiero, dopo esser cresciuto fino a metà 2021, si è via via indebolito chiudendo il 2022 con un -0,2%. Anche per i servizi i prestiti sono aumentati fino al 2021 per poi arretrare del 2,6% a fine 2022. Diversa l'evoluzione dei finanziamenti alle costruzioni, che nel 2022 sono aumentati del 1,1% rispetto all'anno precedente. Si tratta tuttavia di una crescita che non è riuscita a compensare le perdite registrate rispetto al 2019 (-20,4%).

Il credito a medio lungo termine concesso alle imprese pisane si è ridotto nel 2022 del 6,5%. Nello specifico, i finanziamenti destinati agli investimenti finanziari sono aumentati del 0,8% nell'ultimo anno, che diventa +15,6% nell'ultimo triennio. I prestiti al lungo termine concessi per gli investimenti produttivi hanno presentato una importante flessione sia nel 2022 (-7,7%), sia nel triennio 2019-2022 (-21,9%), a dimostrazione di una situazione di forte incertezza nei programmi di investimento delle imprese.

Rallenta la crescita dei depositi. Ancora in positivo la raccolta indiretta

In provincia di Pisa il risparmio complessivo è cresciuto del 0,5% nel 2022 portandosi a 17,9 miliardi di euro. Il risultato è frutto della contrazione dei depositi bancari e del risparmio postale (-0,4%), mentre il valore dei titoli detenuti (a custodia o in gestione) è aumentato del 2,4%.

La qualità del credito migliora solo per le famiglie. Costruzioni in difficoltà

Il tasso di deterioramento, che esprime la quota di prestiti che in un dato periodo, ha registrato un peggioramento della qualità (aumento delle insolvenze) scendendo all'1,41% a fine 2022 (dall'1,46% del 2021): un valore comunque al di sopra della media regionale (1,28%).

Negli ultimi tre anni la qualità dei finanziamenti è stata particolarmente negativa per le piccole imprese, con valori sopra il 3% sino a fine 2021, poi migliorati nel 2022 (2,01% a fine

anno). Per le imprese più grandi il tasso di deterioramento è salito al 2,32% a fine 2022, a comprova delle difficoltà del sistema produttivo pisano. L'indice è peggiorato nel manifatturiero, ma soprattutto nelle costruzioni (dove arriva al 5,1% dall'1,8% di fine 2021) e nei servizi (2,5% era 1,9% a fine 2021).

Per le famiglie la qualità del credito è invece migliorata nel 2022, con il tasso di deterioramento sceso allo 0,47% (era lo 0,97% nel 2021): tra i migliori in toscana.

Principali variabili creditizie al 31/12/2022 e variazione % rispetto all'anno precedente.

Provincia di Pisa

	Val. assoluti in milioni di euro	Var. % 2022
Sportelli (numero)	206	-3,7
Depositi (banche e bancoposta)	11.551	-0,4
Raccolta indiretta	6.357	2,0
Impieghi vivi	9.901	1,1
<i>Famiglie</i>	4.992	3,8
<i>Piccole imprese</i>	936	-4,9
<i>Imprese > 20 addetti</i>	3.353	0,1
<i>Medio-lungo termine</i>	8.578	-0,2
Credito al consumo	1.290	6,7
Sofferenze	181	-40,1
Tasso di deterioramento (%)	1,41	-

Fonte: Base Dati Statistica della Banca d'Italia

Nel 2023 prosegue la crescita dei prestiti

I dati di inizio 2023 (febbraio) segnalano come i prestiti concessi in provincia di Pisa stiano addirittura accelerando (+2,6%). Sono però diverse le evoluzioni tra imprese e famiglie: i prestiti alle piccole e grandi imprese infatti arretrano o crescono di poco (-0,3% e +1,2% rispettivamente) mentre aumenta il credito concesso alle famiglie (+3,6%).

5.5 Mercato del lavoro

Cresce nel 2022 la domanda di lavoro

In provincia di Pisa i dati Istat sull'andamento del mercato del lavoro, nell'anno 2022, segnalano 181mila occupati (15-89 anni), un +0,8% rispetto all'anno precedente. Una ripresa, dopo il difficile periodo pandemico, frutto di una variazione favorevole per la componente femminile (+2mila unità) e, all'opposto, una contrazione per la parte maschile (meno mille unità).

Il tasso di occupazione (15-64 anni) stimato da Istat per la provincia di Pisa è pari al 67,8%, in crescita di mezzo punto percentuale rispetto all'anno precedente, ma leggermente inferiore rispetto alla media regionale (68,6%) e decisamente superiore a quella nazionale (60,1%). Per la componente maschile il tasso di occupazione si attesta al 73%, in calo di circa un punto rispetto al 2021, mentre quello femminile mostra una leggera crescita passando dal 60,7% al 62,6%.

La sostanziale stabilità delle persone in cerca di occupazione porta il tasso di disoccupazione a ridursi in modo marginale passando dal 6,9% del 2021 al 6,7% di fine 2022. In un'ottica di genere a crescere è soprattutto il tasso di disoccupazione maschile passato dal 4,7% al 6,3%, mentre quello femminile è sceso dal 9,5% al 7,1%.

I dati sulle autorizzate di cassa integrazione guadagni segnalano una forte diminuzione (-87,3%). Questo risultato è dovuto principalmente alla decisa flessione della cassa ordinaria (-88,5%) e a quella in deroga (-98,7%) mentre aumenta il ricorso alla componente straordinaria, riconducibile a fenomeni di riorganizzazione e crisi, che è passata dalle 324 mila ore del 2021 alle 691 mila di fine 2022 (più che raddoppiata).

Sempre sul fronte del lavoro, l'indagine sui fabbisogni occupazionali Excelsior segnala una crescita della domanda media mensile delle posizioni offerte da parte delle imprese con dipendenti operanti nell'industria e nei servizi della provincia di Pisa che nel 2022 si assesta al +11%.

Nel 2023 accelera la domanda di lavoro

Tale tendenza è proseguita a Pisa anche nei primi sei mesi del 2023 con una crescita del fabbisogno mensile che, addirittura, accelera del 15%.

Alcune caratteristiche vanno evidenziate. In primo luogo continua a preoccupare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro: le difficoltà di reperimento hanno infatti riguardato il 48% delle potenziali assunzioni, nei primi sei mesi del 2023, contro il 39% dello stesso periodo dell'anno precedente. Le difficoltà riguardano soprattutto la mancanza di candidati (30%).

Nei primi sei mesi del 2023 la quantità di contratti di assunzioni stabili raggiunge il 24%, di cui il 18% a tempo indeterminato e il 6% di apprendistato. Per il rimanente 76% dei casi si tratta di rapporti di lavoro a termine: a tempo determinato il 48%, somministrazione il 19% e altri contratti il 9%.

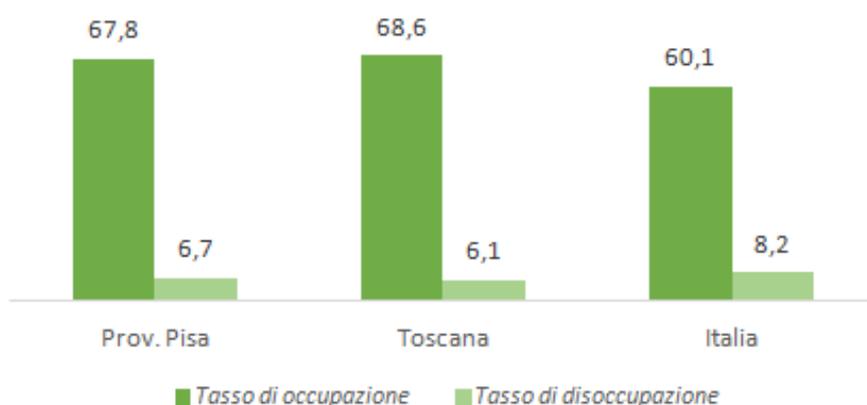
Occupati 15-89 anni e Persone in cerca di occupazione. Anno 2022

Valori assoluti (in migliaia)

Territorio	Occupati	Persone in cerca di occupazione
Prov. Pisa	181	13
Toscana	1.618	104
Italia	23.099	2.027

Fonte: Istat

Tassi di occupazione e di disoccupazione (15-64 anni) in provincia di Pisa. Anno 2022. Valori %



Fonte: Istat

Principali caratteristiche delle assunzioni programmate in provincia di Pisa - medie mensili

	Anno 2022	I semestre 2022	I semestre 2023
Entrate previste	2.710	2.815	3.237
Industria	901	935	1.252
Servizi	1.810	1.882	1.987
Imprese che assumono (%)	11%	12%	14%
Giovani (%)	27%	23%	29%
Di difficile reperimento:	44%	39%	48%
Per mancanza di candidati	27%	23%	30%
Per preparazione inadeguata	13%	13%	14%
Esperienza richiesta nella professione	24%	25%	22%
Esperienza richiesta nel settore	44%	44%	43%
Contratti stabili	23%	23%	24%
tempo indeterminato	17%	17%	18%
apprendistato	6%	6%	6%
Contratti a termine	71%	65%	76%
tempo determinato	46%	47%	48%
somministrazione	20%	19%	19%
altri	11%	11%	9%

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2023 e 2022

5.6 Industria

Settore più resiliente nell'ultimo triennio, previsioni in leggero calo nel 2023

Secondo le stime Prometeia dello scorso aprile, nel 2022 il valore aggiunto a prezzi concatenati del settore si è ridotto a Pisa dell'1,3% rispetto all'anno precedente (malgrado un sostanzioso aumento delle esportazioni lorde), a fronte di un rallentamento del 1,5% registrato in Toscana e di una sostanziale stabilità nel resto del Paese.

Il settore industriale ha quindi prodotto 2,6 miliardi di euro di valore aggiunto nel 2022 contribuendo a quasi il 23% della ricchezza totale prodotta in provincia di Pisa. Nel resto della Toscana il contributo dell'industria sfiora il 22%.

Se consideriamo come periodo di confronto il 2019, il divario con la ricchezza prodotta dal settore prima del Covid resta ancora in negativo, anche se inferiore (-2,7 punti percentuali), rispetto alla Toscana alla quale mancano ancora 6 punti. Da questi dati emerge dunque un'industria pisana più resiliente rispetto a quella toscana ma anch'essa ancora al di sotto rispetto al periodo pre-crisi.

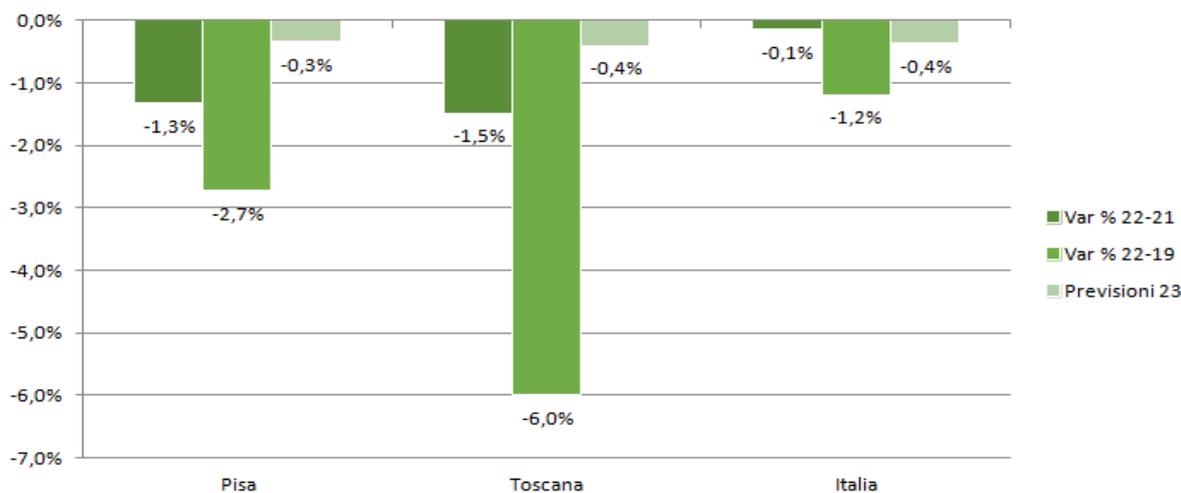
Le attese per il 2023 segnalano un'industria in lieve contrazione: sempre secondo le stime Prometeia, la ricchezza prodotta dal settore dovrebbe ridursi dello 0,3%. Da notare come la stima di sei mesi prima segnalasse per l'anno in corso un calo di quasi il 2%. La dinamica stagnante dell'industria pisane si inserisce all'interno di uno scenario tutto sommato analogo per la Toscana (-0,4%) e per l'Italia nel suo complesso (-0,1%).

Si riduce la base produttiva del settore, stante il calo della concia e del mobile

Per quanto concerne l'andamento delle imprese, secondo, nel 2022 la base imprenditoriale del settore industriale in senso stretto si è ridotta dello 0,3% rispetto all'anno precedente (-16 unità) scendendo a 5.022 imprese registrate.

Tale contrazione è frutto della riduzione delle imprese della concia (-1,0%, -16 unità), del mobile (-0,6%) mentre crescono le imprese della metallurgia (+0,8%).

Andamento del valore aggiunto a prezzi concatenati del settore industriale. Variazioni rispetto all'anno precedente e al 2019 e previsioni per il 2023. Confronto Pisa, Toscana, Italia



Fonte: Prometeia, Scenari Economie locali, aprile 2023

Sedi di impresa registrate al 31/12/2022 per divisione Ateco dell'industria in senso stretto. Variazioni % rispetto al 31/12/2021. Provincia di Pisa

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Imprese registrate	Var. %
Estrazione di minerali da cave e miniere	17	0,0%
Attività manifatturiere	4.934	0,8%
<i>Industrie alimentari</i>	307	-1,6%
<i>Industrie tessili</i>	70	-2,8%
<i>Confezione di articoli di abbigliamento</i>	303	-0,3%
<i>Fabbricazione di articoli in pelle e simili</i>	1.442	-1,0%
<i>Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero</i>	232	-3,3%
<i>Fabbricazione di carta e di prodotti di carta</i>	24	-4,0%
<i>Stampa e riproduzione di supporti registrati</i>	107	4,9%
<i>Fabbricazione di prodotti chimici</i>	92	1,1%
<i>Fabbricazione di prodotti farmaceutici</i>	6	0,0%
<i>Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	82	-4,7%
<i>Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metal..</i>	217	0,0%
<i>Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari)</i>	524	0,8%
<i>Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica</i>	71	-2,7%
<i>Fabbricazione di apparecchiature elettriche.</i>	56	0,0%
<i>Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca</i>	186	0,5%
<i>Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	23	4,5%
<i>Fabbricazione di altri mezzi di trasporto</i>	70	-4,1%
<i>Fabbricazione di mobili</i>	477	-0,6%
<i>Altre industrie manifatturiere</i>	231	0,9%
<i>Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine</i>	289	3,2%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	42	-4,5%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	104	4,0%
INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	5.022	-0,3%

Fonte: Infocamere-Stockview

5.7 Artigianato e Cooperazione

I bonus fanno bene all'artigianato edile. Crescono le cooperative

Nel 2022 le imprese artigiane a Pisa sono cresciute appena del 0,3%, un dato positivo ma inferiore a quello dell'anno precedente (+0,6%). Il risultato porta lo stock di imprese a superare le 10mila unità, che rappresentano il 23,7% del totale provinciale.

Distinguendo tra i comparti la componente più rappresentativa è quella dell'edilizia che con 3.962 imprese (il 40% circa del totale dell'artigianato) risulta in aumento del 2,6% (+99 unità). Il comparto edile, favorito anche nell'ultimo anno dal perdurare dei numerosi interventi pubblici di agevolazione per interventi di riqualificazione, ha permesso di crescere in particolare ai lavori di costruzione specializzati, riferibili alla categoria degli installatori di impianti.

Cresce anche il numero di imprese artigiane che operano nel campo del noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (+1,7%), delle altre attività di servizi +0,5%, e dalle attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+11,4%). Diminuisce invece il numero di artigiani che operano nell'industria -2,2%, e nel trasporto-magazzinaggio -2,6%.

Migliora la dinamica delle imprese cooperative registrate che dopo un 2021 con una variazione fortemente negativa (-3,1%), hanno recuperato terreno crescendo dello 0,6% per arrivare a quota 475 unità.

Imprese artigiane registrate al 31/12/2022, variazione assolute e % annuali per macrosettore di attività economica

Territorio	Pisa		
	Imprese Registrare	Var. ass.*	Var. %*
Agricoltura	90	-4	-4,3%
Industria	6.317	47	0,7%
<i>Industria in senso stretto</i>	2.355	-52	-2,2%
<i>Costruzioni</i>	3.962	99	2,6%
Servizi	3.592	-10	-0,3%
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	482	-13	-2,6%
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	545	9	1,7%
<i>Altre attività di servizi</i>	1.483	8	0,5%
Totale	10.009	34	0,3%

**al netto delle cancellazioni operate d'ufficio*

Fonte: Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, Infocamere-Stockview

5.8 Edilizia e Mercato immobiliare

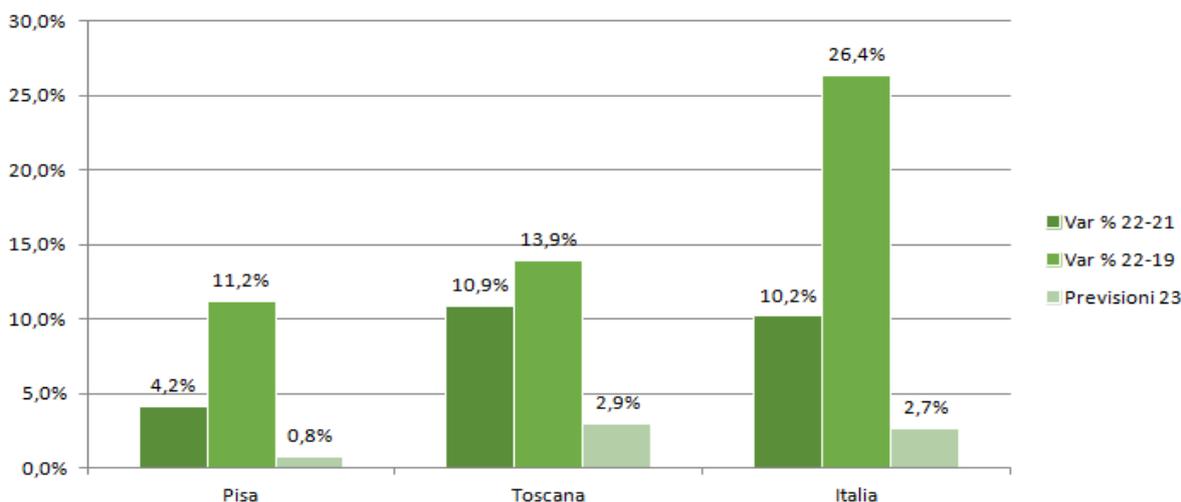
Le costruzioni pisane non sfruttano la fase positiva. Il 2023 tende al rallentamento

Secondo le stime Prometeia di aprile 2023, nel 2022 il valore aggiunto a prezzi concatenati è cresciuto del 4,2% rispetto all'anno precedente: un valore positivo ma modesto se si mette a confronto con la variazione regionale (+11%) e nazionale (+10%). Ciononostante il settore ha comunque superato i valori pre-pandemici (+11,2%) registrando però, anche in questo caso, una dinamica peggiore di quella toscana (+14%) e italiana.

In provincia di Pisa il settore edile, con valore aggiunto di poco superiore ai 600milioni di euro in termini nominali, rappresenta il 4,6% della ricchezza complessivamente prodotta e pesa, con circa 7.500 occupati, che rappresentano il 4% sulla forza lavoro provinciale.

Pur trattandosi di un periodo buono per l'edilizia, sostenuto sia dagli investimenti privati, sia pubblici (Superbonus, PNRR etc), Pisa ha mostrato una crescita più lenta rispetto ad altri contesti e le attese per il 2023 tendono alla stazionarietà, con un valore aggiunto che dovrebbe crescere solo di qualche decimi di punto (+0,8%). La seconda parte dell'anno dovrebbe iniziare in rallentamento a causa della frenata del mercato immobiliare a sua volta riconducibile ad un repentino rialzo dei tassi di interesse.

Andamento del valore aggiunto a prezzi concatenati del settore edile. Variazioni rispetto all'anno precedente e al 2019 e previsioni per il 2023. Confronto Pisa, Toscana, Italia



Fonte: Prometeia, Scenari Economie locali, aprile 2023

Molto bene il residenziale, ma nel 2023 è già flessione

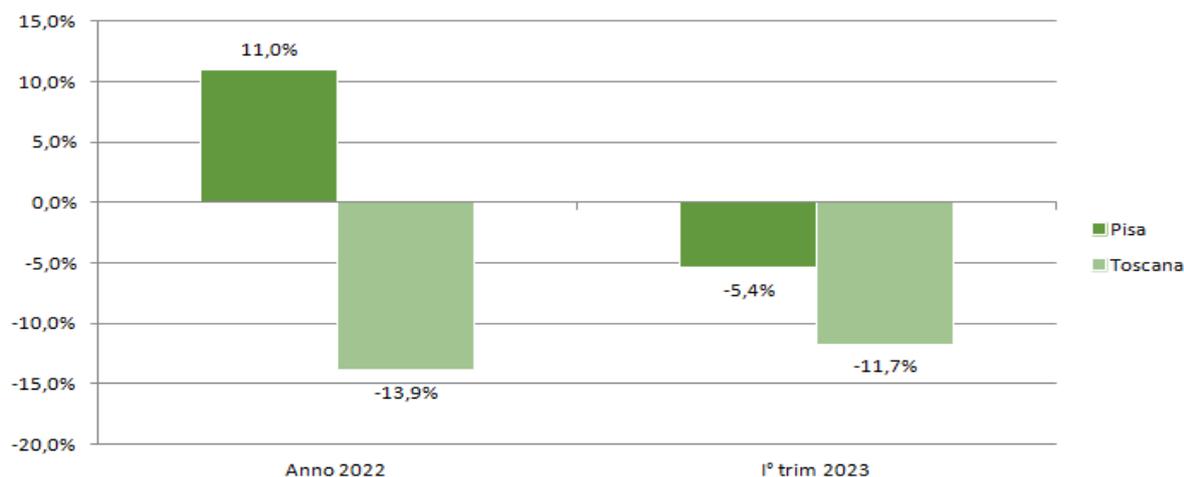
Per quanto riguarda il mercato immobiliare pisano, le transazioni del comparto residenziale, secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle entrate, sono cresciute nel 2022 dell'11%.

Aumentano soprattutto le transazioni relative alle abitazioni di taglio piccolo, fino a 50mq (+23%) e medio-piccolo, con superficie tra i 50 e gli 85mq (+21%).

Le transazioni non residenziali, come quelle relative ad uffici, capannoni, attività agricole, turistiche e commerciali, sono anch'esse aumentate in misura considerevole (+12%) rispetto all'anno precedente.

Se guardiamo però ai primi 3 mesi del 2023, si osserva come sia già in atto una frenata per il residenziale (-5% rispetto all'analogo periodo del 2022), a dimostrazione di un comparto che inizia a segnare il passo, alla luce del vertiginoso aumento dei tassi d'interesse che inizia a scoraggiare gli acquirenti, ma anche per una maggiore cautela da parte delle banche nella concessione del credito.

Andamento delle transazioni immobiliari residenziali (NTN) nell'anno 2022 e nel primo trimestre 2023. Confronto Pisa, Toscana



Fonte: OMI - Agenzia delle entrate

Aumenta la base imprenditoriale del settore, grazie ai lavori specializzati

Riguardo alle imprese, il 2022 segna un ampliamento del 2,4% del comparto delle costruzioni portando lo stock delle registrate a oltre 6,3 mila.

A crescere sono soprattutto le aziende che si occupano della rifinitura e completamento degli edifici, come intonacatura, posa in opera di pavimenti e infissi e tinteggiatura (+5%) seguite dalle attività di costruzione e demolizione degli edifici (+1%) e quelle legate all'impiantistica (+1%).

Sedi di impresa registrate al 31/12/2022 del settore edile. Variazioni % rispetto al 31/12/2021. Provincia di Pisa

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Imprese registrate	Var. %
Costruzione di edifici	2.108	0,6%
Ingegneria civile	73	0,0%
Lavori di costruzione specializzati	4.160	3,4%
<i>di cui</i>		
- demolizione e preparazione cantiere	114	0,0%
- installazione impianti elettrici idraulici	1.325	1,0%
- completamento e finitura di edifici	2.610	4,7%
- altri lavori specializzati costruzione	111	6,7%
F Costruzioni	6.341	2,4%

Fonte: Infocamere-Stockview

5.9 Commercio e Somministrazione

Calano le aziende del commercio. Iniziano a ridursi anche i bar, ma non i ristoranti

Nel decennio 2011-2021 il commercio e la somministrazione della provincia di Pisa hanno registrato una contrazione, in termini di imprese, del 2%. Il calo è imputabile ad una rilevante contrazione delle attività fisse (-13%) e dell'ambulantato e altre attività non fisse (-3%), non adeguatamente controbilanciata dalla crescita della somministrazione (+22%).

Nel 2022 le imprese del commercio e della somministrazione si sono ridotte dell'1,2% in provincia di Pisa (-108 unità rispetto all'anno precedente), facendo scendere il settore a quota a 8,5 mila imprese.

Più nello specifico, metà di queste perdite sono imputabili al commercio al **dettaglio fisso** che, quindi, anche nel 2022 arretra dell'1,4%, continuando lungo il percorso di indebolimento iniziato diversi anni fa. Rispetto al passato, si assiste ad un'accelerazione della flessione delle attività ambulanti e non fisse (-3%).

Per quanto concerne la somministrazione, il settore continua a crescere anche nel 2022 (+0,6%, +16 attività), ma con dei distinguo tra i due principali comparti: i bar arretrano dello 0,8%, -8), mentre i crescono dell'1,2% (+21 attività) i ristoranti.

Sedi di impresa registrate al 31/12/2022 del settore del commercio al dettaglio e della somministrazione. Variazioni % rispetto al 31/12/2021. Provincia di Pisa

Settore	Imprese Registrare	Var. %
Dettaglio fisso	3.712	-1,4%
Dettaglio non fisso	1.979	-3,4%
Totale commercio dettaglio	5.691	-2,1%
Ristoranti	1.835	1,2%
Catering	48	6,7%
Bar	979	-0,8%
Totale Somministrazione	2.862	0,6%
Totale	8.553	-1,2%

Fonte: Infocamere-Stockview

Calano i consumi delle famiglie per beni durevoli

Secondo Findomestic Banca, le famiglie pisane nel 2022 hanno una capacità di spesa per l'acquisto di beni durevoli (auto, moto, elettrodomestici, telefonia, etc.) di 3.200 euro all'anno, superiore di circa 150 euro a quella media delle famiglie toscane e di 550 euro a quella media delle italiane.

Nel 2022 questa spesa si è contratta, per i nuclei familiari della provincia di Pisa, dell'1,6% rispetto all'anno precedente, a fronte del -1,2% delle famiglie toscane e del -2,3% di quelle italiane.

Riguardo ai comportamenti di spesa nell'acquisto di tali beni da parte delle famiglie pisane, nel 2022 si segnala una flessione importante nell'elettronica di consumo (-13%), nell'acquisto di auto (nuove -9%, usate -4%) e nei prodotti IT (-8%). È cresciuta invece, in misura interessante, la spesa nella telefonia (+13%), nell'acquisto di motoveicoli (+10%), grazie anche agli importanti incentivi sulla rottamazione, e per i prodotti relativi al mondo

della casa (elettrodomestici +6%, mobili +7%), segmento, quest'ultimo, anch'esso sostenuto da bonus governativi.

Spesa delle famiglie per l'acquisto di beni durevoli nel 2022 e variaz % su 2021. Pisa, Toscana, Italia

Spesa per famiglie	Anno 2022	Var. % 21-22
Auto nuove (famiglie)	972	-8,5%
Auto usate (famiglie)	700	-4,3%
Motoveicoli	113	9,8%
Elettrodomestici grandi e piccoli	244	6,2%
Elettronica di consumo	117	-12,9%
Mobili	732	6,8%
Information technology famiglie	106	-7,5%
Telefonia	228	13,0%
Totale Pisa	3.212	-1,6%
Totale Toscana	3.065	-1,2%
Totale Italia	2.658	-2,3%

Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio dei consumi - Findomestic Banca SpA (aprile 2023)

5.10 Turismo

Cresce a doppia cifra il turismo pisano, ancora lontani i livelli pre-pandemia

Secondo i dati della Regione Toscana, il turismo in provincia di Pisa ha registrato nel 2022 una crescita delle presenze del 31% (e del 58% degli arrivi) che ha portato i pernottamenti a sfiorare quota 3,3 milioni. Grande impulso a tale crescita è stato fornito dalla componente straniera (presenze aumentate del 71%) che, dopo un triennio, nel 2022 è tornata a superare, in valori assoluti, quella italiana, la cui ripresa è rimasta contenuta al +2%.

Nonostante queste evoluzioni, il turismo a Pisa è ancora lontano rispetto ai numeri registrati prima del Covid: mancando infatti all'appello 380mila presenze, di cui 240mila italiane e 140mila straniere, ossia il 10% dei valori del 2019.

Nello stesso periodo, in Toscana, le presenze turistiche sono aumentate del 36% (quindi in misura superiore alla provincia di Pisa) anche se, rispetto al 2019, alla regione mancano ancora il 12% dei pernottamenti.

Incrociando varie fonti, tra cui la copertura delle camere nelle strutture, desumibile dalla piattaforma Booking, e le movimentazioni dell'aeroporto di Pisa, sembra che il 2023 stia proseguendo su questo sentiero di crescita, rafforzando addirittura le dinamiche del 2022.

Molto bene l'alberghiero, soprattutto grazie agli stranieri

Questo importante risultato ha beneficiato delle performance delle strutture alberghiere, tipologia ricettiva che, nel 2022, è stata capace di ospitare 1,3 milioni di turisti. Le presenze per questo segmento sono infatti cresciute del 44% rispetto all'anno precedente, grazie in special modo all'exploit degli stranieri (+151%) anche se, tale segmento, deve ancora recuperare circa 170mila pernottamenti rispetto ai valori pre-pandemia (il 20% circa). Le presenze degli italiani nelle strutture alberghiere sono aumentate del 21% mentre mancano soltanto 12mila notti per arrivare ai livelli del 2019 (-2%).

Bene l'extralberghiero, ma si riducono le giornate medie di permanenza

Riguardo al comparto extralberghiero, che contribuisce con circa 2 milioni ai flussi turistici provinciali, nel 2022 le presenze sono aumentate del 23% rispetto all'anno precedente e gli arrivi hanno segnato un'accelerazione del 50%. Si è assistito, quindi, ad una flessione delle giornate di permanenza all'interno di questa tipologia di struttura, che è passata in un anno da 5,1 a 4,2 giornate.

Analizzando le nazionalità di questo segmento si registra una contrazione del 3% degli italiani e sono ancora lontani i valori pre-covid (mancano circa 230mila presenze, pari ad 21% rispetto al 2019). Per quanto concerne gli stranieri, i dati del 2022 segnalano un +54% delle presenze sul 2021 (anno che aveva già registrato una quasi duplicazione dei valori rispetto al 2020), al punto che con questo risultato il comparto ha superato di circa 30mila presenze (il 3%) i valori del 2019.

Movimenti turistici nel 2022 distinti per macro tipologia ricettiva e nazionalità. Confronti con il 2021 e con il 2019. Pisa, Toscana

Provincia		Italiani-Stranieri		2022					
				Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		TOTALE	
				Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Pisa	ITA	303.596	647.289	173.270	853.636	476.866	1.500.925		
Pisa	STR	328.487	669.916	295.410	1.120.985	623.897	1.790.901		
Pisa	TOTALE	632.083	1.317.205	468.680	1.974.621	1.100.763	3.291.826		
Toscana	TOTALE	7.678.614	18.961.166	5.342.074	23.768.507	13.020.688	42.729.673		

Provincia		Italiani-Stranieri		2022/21					
				Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		TOTALE	
				Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Pisa	ITA	21%	9%	14%	-3%	18%	2%		
Pisa	STR	151%	109%	83%	54%	113%	71%		
Pisa	TOTALE	65%	44%	50%	23%	58%	31%		
Toscana	TOTALE	64%	51%	42%	27%	55%	36%		

Provincia		Italiani-Stranieri		2022/19					
				Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		TOTALE	
				Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Pisa	ITA	-8%	-2%	-1%	-21%	-6%	-14%		
Pisa	STR	-28%	-20%	3%	3%	-16%	-7%		
Pisa	TOTALE	-19%	-12%	2%	-9%	-12%	-10%		
Toscana	TOTALE	-19%	-22%	5%	-2%	-10%	-12%		

Fonte: elaborazioni su dati Istat a cura del "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica"

Bene le Terre di Pisa nel 2022, ma mancano ancora un sesto dei turisti del 2019

L'ambito turistico delle Terre di Pisa, che con i suoi 2,5 milioni di presenze pesa per un 75% sul turismo provinciale, presenta una crescita (+32%) in linea rispetto alla media provinciale. Tale evoluzione è dovuta, in particolare, alla componente straniera (+82%) e, nello specifico, a quella che ha soggiornato nelle strutture alberghiere (+121%), mentre il turismo nazionale ha registrato aumenti più modesti (+4%). Tuttavia, rispetto al 2019 mancano all'appello quasi un sesto dei turisti, vale a dire circa 473mila pernottamenti, di cui oltre 240 mila di nazionalità italiana (-26%).

Movimenti turistici nel 2022 distinti per macro tipologia ricettiva e nazionalità negli ambiti turistici della provincia di Pisa. Confronti con il 2021 e con il 2019

		2022					
		Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		TOTALE	
Ambito Turistico	Italiani-Stranieri	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Terre di Pisa	ITA	258.337	543.918	130.161	714.816	388.498	1.258.734
Terre di Pisa	STR	300.480	573.675	225.267	651.298	525.747	1.224.973
Terre di Pisa	TOT	558.817	1.117.593	355.428	1.366.114	914.245	2.483.707

		2022/21					
		Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		TOTALE	
Ambito Turistico	Italiani-Stranieri	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Terre di Pisa	ITA	24%	11%	18%	0%	22%	4%
Terre di Pisa	STR	161%	121%	92%	57%	126%	82%
Terre di Pisa	TOT	73%	49%	56%	21%	66%	32%

		2022/19					
		Esercizi Alberghieri		Esercizi Extralberghieri		TOTALE	
Ambito Turistico	Italiani-Stranieri	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Terre di Pisa	ITA	-7%	1%	-4%	-26%	-6%	-16%
Terre di Pisa	STR	-28%	-20%	-5%	-12%	-20%	-16%
Terre di Pisa	TOT	-20%	-11%	-5%	-20%	-14%	-16%

Fonte: elaborazioni su dati Istat a cura del "Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica"

5.11 Agricoltura

Le imprese agricole registrate in provincia di Pisa registrano una sostanziale stagnazione rispetto all'anno precedente (+0,2%) arrivando a quota 3.408, per un saldo positivo di 6 unità.

Il valore aggiunto del settore primario, secondo le stime Prometeia, segna nel 2022 una flessione nell'ordine del 4,1%.

Valutazioni interessanti possono essere effettuate con riguardo ai prodotti agroalimentari venduti all'estero. Le esportazioni di questi prodotti sono state pari, nel 2022, di circa 159 milioni di euro, il 4,1% del totale delle vendite effettuate oltreconfine, ed in aumento rispetto all'anno precedente del 9,6%. A trainare la crescita troviamo le bevande, prevalentemente vino, che non solo valgono quasi 69 milioni di euro ma segnano un +8,4% rispetto al 2021.

Secondo i dati Istat, la raccolta di uva da vino in provincia di Pisa ha toccato nel 2022 i 185 mila quintali, in calo di 4 mila quintali rispetto al 2021. La raccolta delle olive, invece, è stimata in 52.480 quintali, un valore in crescita di 7 mila quintali rispetto all'anno passato.

5.12 Trasporti

Un 2022 da record per l'aeroporto di Pisa

Secondo Assaeroporti, nel 2022 l'aeroporto di Pisa ha movimentato quasi 4,5 milioni di passeggeri, crescendo quindi prepotentemente rispetto al 2021 (+125%) e facendo meglio della media degli scali italiani (+104%). Il movimento straniero ha superato i 3 milioni, quasi triplicando rispetto all'anno precedente (+179%), mentre quelli interni sono arrivati a circa 1,5 milioni: +59%.

In altre parole, con il 2022 il "Galilei" è ritornato sui valori di una decina di anni fa e ha superato il 2021 di ben 2,5 milioni di passeggeri, grazie soprattutto al ritorno degli stranieri. Ormai ne mancano all'appello circa 900mila (17%) per raggiungere i valori del 2019.

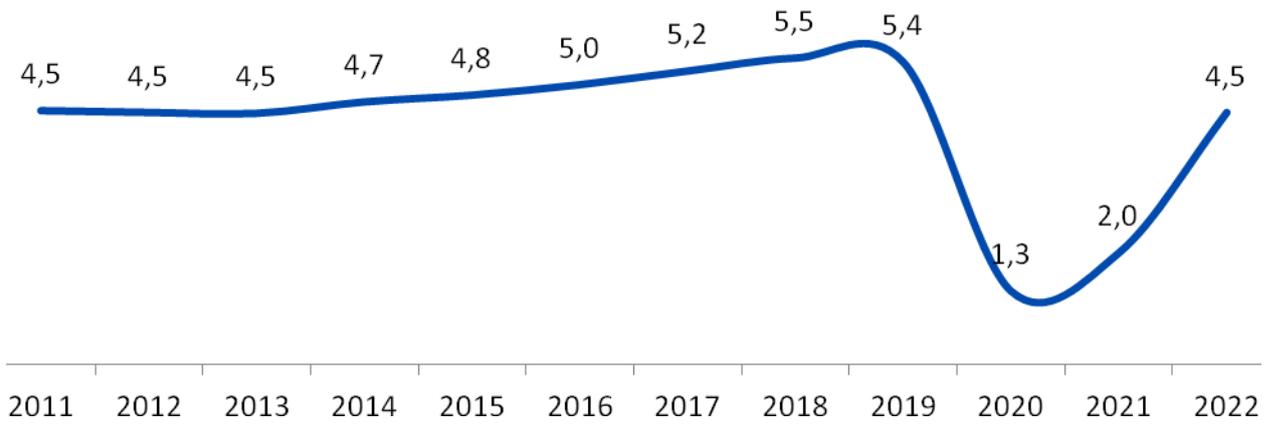
Con questa crescita Pisa è diventato, nel 2022, l'11esimo aeroporto in Italia per traffico di passeggeri superando, in dodici mesi, Torino, Olbia, Roma Ciampino e Cagliari. L'altro aeroporto toscano, quello di Firenze, è invece il 20esimo hub nel Paese, con la metà del traffico passeggeri di Pisa.

Per quanto concerne le merci movimentate, lo scalo pisano ha raggiunto nel 2022 circa 15mila tonnellate: -3% rispetto all'anno precedente, ma recuperando rispetto al 2019 (+14%). La sua posizione, nella classifica nazionale degli hub italiani di merci, è la settima: sostanzialmente a pari merito con Roma Ciampino, e superata solo da importanti scali del Nord Italia (Milano, Bologna, Venezia, Brescia e Bergamo) e Fiumicino.

E' tuttavia plausibile ritenere che la leggera riduzione del cargo merci rispetto al 2021 sia imputabile all'incremento dei costi di trasporto. Secondo un'indagine di Banca d'Italia, nel 2022 i costi medi per trasportare merci a livello internazionale evidenziano un aumento del 3% circa per quelle in uscita e del 5% per quelle in entrata. Si segnala in particolare una crescita molto sostenuta dei noli da e verso i paesi asiatici, aumentati attorno al 50%, e di quelli da e verso il Mediterraneo e il Medio Oriente del 22%, a fronte invece di riduzioni di circa il -20% sia per le tariffe da e verso l'Europa e che del Centro e Sud America. Anche le merci in uscita verso il Nord America hanno registrato un calo attorno al -10%.

I dati provvisori sui primi 4 mesi del 2023 confermano il rafforzamento dello scalo pisano, con circa 1,3 milioni di passeggeri movimentati (+33,5%), di cui quasi il 70% di provenienza straniera (+55%). Questo trend, se confermato, porterà l'aeroporto sui valori massimi dell'ultimo decennio.

Movimenti dei passeggeri dell'aeroporto di Pisa dal 2011 al 2022
(valori in milioni di unità)



Fonte: Assaeroporti

5.13 Innovazione

A Pisa è forte la spinta all'innovazione

Secondo l'analisi effettuata da Uniocamere-Dintec sulla base dei dati pubblicati dall'EPO (European Patent Office) sono 79 le domande di brevetto europeo presentate da soggetti residenti in provincia di Pisa e pubblicate dall'EPO nel 2022 che raggiungono quota 749 se si prendono in considerazione gli ultimi 15 anni. Il dato complessivo, in diminuzione rispetto al 2021 (-8%), mostra un andamento più o meno in linea rispetto alla Toscana (-5%).

La quota più elevata (78%) è appannaggio delle imprese che, grazie all'attività brevettuale, mirano a proteggere l'innovazione ottenendo così un vantaggio competitivo sul mercato. Il 16% proviene da enti di ricerca, mentre il residuo 6% è stato invece registrato da privati.

Tra gli ambiti tecnologici spiccano tecniche industriali, trasporti e chimica-farmaceutica

Il settore delle tecniche industriali e dei trasporti, particolarmente rilevante in provincia, comprende una vasta gamma di tecnologie e applicazioni che richiedono soluzioni complesse e innovative per migliorare l'efficienza, la sicurezza e le prestazioni che le aziende vogliono ovviamente proteggere. Non stupisce quindi rilevare che la quota maggiore di brevetti, il 47%, riguardi proprio questo ambito, con 37 domande di brevetto pubblicate.

Ovviamente anche le imprese di un settore particolarmente attivo sul territorio come il chimico-farmaceutico puntano a proteggere gli ingenti investimenti in ricerca che garantiscono un vantaggio competitivo. Le domande di brevetto pubblicate per le tecnologie chimico-farmaceutiche arrivano nel 2022 a quota 16. Meno rilevanti, ma comunque di valore, le tecnologie più "trasversali" come quelle relative alla strumentazione e controllo (14 brevetti, il 18% del totale) o legate alle componenti elettriche/elettroniche: 10 domande (quota 12%).

Tra le tecnologie abilitanti spiccano le advanced manufacturing technologies

Rispetto alle KET (Key Enabling Technologies), tecnologie che la Commissione Europea ha definito abilitanti (biotech, fotonica, materiali avanzati, nano e micro-elettronica, nanotecnologie e manifattura avanzata), nel 2022 la provincia di Pisa ne rileva 20 (sulle 79 complessive), quasi tutte attribuibili all'ambito delle advanced manufacturing technologies, ovvero l'insieme delle tecnologie del mondo dell'automazione industriale, dei robot e dell'intelligenza artificiale.

Infine, per quanto concerne le tecnologie green, Pisa ne presenta una decina nel 2022, che rappresentano circa il 50% delle domande regionali (21). Di queste, 7 sono relative ai trasporti, mentre le restanti riguardano le energie alternative e la gestione dei rifiuti.

Pisa casa delle imprese digitali e delle Start up

Sono circa 1.170 le imprese digitali della provincia di Pisa a fine 2022. Secondo i dati di Infocamere negli ultimi dodici mesi questa tipologia è cresciuta del 3,5%, andando a rappresentare il 2,8% del totale delle imprese del territorio. Ancora più significativa la crescita che hanno avuto queste imprese con il Covid, in funzione del fatto che la pandemia ha spinto notevolmente i processi di digitalizzazione, favorendo anche la nascita di nuove

attività: dal 2019 a Pisa le imprese digitali sono infatti cresciute del 9%, per una variazione assoluta di circa 100 attività.

Oltre a queste a giugno 2023 i dati del Ministero dello Sviluppo economico raccolti in collaborazione con Unioncamere, InfoCamere e Mediocredito Centrale segnalano come siano presenti a Pisa ben 178 Start-up e PMI innovative: il 23% di tutte le startup e PMI innovative della regione.

Imprese registrate al 31/12/2022 in provincia di Pisa nei settori "innovativi". Valori assoluti e variazioni rispetto al 31/12/2019

Imprese digitali	Anno 2022	Var. % 19-22
Imprese digitali	1.167	9%
<i>Commercio al dettaglio effettuato via internet</i>	<i>238</i>	<i>55%</i>
<i>Telecomunicazioni</i>	<i>40</i>	<i>14%</i>
<i>Produzione di software e informatica</i>	<i>501</i>	<i>2%</i>
<i>Servizi di informazione</i>	<i>388</i>	<i>0%</i>

Fonte: Infocamere-Stockview

5.14 Cultura e Creatività

Pisa al decimo posto in Italia per grado di specializzazione in campo culturale

Secondo i dati del Rapporto "Io Sono Cultura 2022" di Symbola e Unioncamere, elaborati dall'Istituto Tagliacarne, nel 2021 (ultimo anno disponibile) il sistema produttivo culturale e creativo della provincia di Pisa (comprendente sia i settori core come quelli culturali-creativi ma anche i professionisti culturali e creativi attivi nei settori non core) ha prodotto un valore aggiunto di 682 milioni di euro, pari al 5,6% del totale dell'economia. Pisa, quindi, occupa il decimo posto in Italia per grado di specializzazione in campo culturale, superata in Toscana da Arezzo, Firenze e Siena. Al prodotto, come all'occupazione di questo settore, contribuiscono in maniera decisiva le industrie creative, che determinano il 53% del valore aggiunto locale.

Misurando l'andamento del settore nel 2021, si può notare come la provincia registri una sostanziale stabilità della ricchezza prodotta, mentre sia in Toscana che nel resto del Paese il settore riesce ad aumentare il suo valore aggiunto (rispettivamente del 2% e del 4%), recuperando parzialmente le perdite dovute alla pandemia.

Proprio il Covid ha reso chiaro quanto la cultura e la creatività siano elementi fondamentali per un territorio, non solo perché cardini di identità, ma anche perché capaci di sostenere lo sviluppo economico, in un orizzonte di sostenibilità.

Sul versante occupazionale il sistema culturale della provincia conta nel 2021 quasi 11.700 unità di lavoro, corrispondenti al 6,4% del totale degli occupati. In Toscana il sistema culturale impiega il 6,1% dell'occupazione mentre l'Italia si ferma al 5,8%. Anche rispetto a questo parametro, Pisa si colloca tra le prime 11 posizioni in Italia. Rispetto all'anno precedente, gli addetti delle imprese pisane del settore sono diminuiti del 1%, in linea con l'andamento regionale e nazionale. Le industrie creative driven contribuiscono a determinare il 50% dell'occupazione settoriale.

Queste informazioni sottolineano dunque la notevole importanza del sistema produttivo culturale nella provincia in termini di apporto alla crescita economica complessiva.

Il Valore aggiunto e l'occupazione del sistema produttivo culturale nel 2021 e variazione rispetto all'anno precedente. Confronto Pisa, Toscana, Italia

Territori	Valore aggiunto			Occupazione		
	Valori in milioni di € (2021)	Var % 20-21	Incid % su valore aggiunto totale	Valori in milioni di € (2021)	Var % 20-21	Incid % su occupazione totale
Pisa	682	0%	5,6	11.674	-1%	6,4
Toscana	5.599	2%	5,4	101.190	-1%	6,1
Italia	88.584	4%	5,6	1.459.767	-1%	5,8

Fonte: Symbola-Unioncamere "Io sono Cultura 2022"

5.15 Popolazione

Calano i residenti

A fine 2022, in provincia di Pisa, secondo i dati provvisori Istat, la popolazione totale è diminuita dello 0,2% arrivando a 416.323 residenti.

Il risultato è frutto di varie tendenze. Il saldo naturale anagrafico, ovvero la differenza tra nati vivi e morti, ha segnato un valore fortemente negativo, pari a -2.708 residenti, nettamente superiore al dato dell'anno precedente. Il saldo migratorio anagrafico interno, ovvero iscritti e cancellati in anagrafe da o per altri comuni, ha invece segnato una crescita (+ 782 residenti) leggermente inferiore a quella del 2021. Il saldo migratorio estero, ovvero iscritti e cancellati in anagrafe da o per l'estero è invece aumentato di 2.179 residenti migliorando di 587 unità i valori dell'anno precedente. Il saldo anagrafico per altri motivi, invece, è risultato negativo per -971 residenti. Il combinato disposto di queste variazioni ha determinato un saldo finale negativo di 718 residenti che, come abbiamo visto, ha portato la popolazione residente a quota 416.323 unità.

In provincia di Pisa i comuni con più di 10 mila residenti registrano a fine 2022 andamenti differenziati. Le flessioni più consistenti riguardano San Giuliano Terme (-0,6%), il capoluogo e Cascina che vedono diminuire i residenti dello 0,3%. Le note positive provengono invece dai comuni del comprensorio del cuoio: Montopoli in Val d'Arno (+0,7%) e Santa Croce sull'Arno e Castelfranco di Sotto (+0,6%).

Popolazione residente - bilancio demografico anni 2021-22

Tipo di indicatore demografico	Pisa	
	2021	2022*
popolazione inizio periodo	417.983	417.041
nati vivi	2.731	2.583
Morti	5.083	5.291
saldo naturale anagrafico	-2.352	-2.708
iscritti in anagrafe da altri comuni	13.672	14.108
cancellati in anagrafe per altri comuni	12.877	13.326
saldo migratorio anagrafico interno	795	782
iscritti in anagrafe dall'estero	2.729	3.058
cancellati in anagrafe per l'estero	1.137	879
saldo migratorio anagrafico estero	1.592	2.179
iscritti in anagrafe per altri motivi	211	174
cancellati in anagrafe per altri motivi	1.138	1.145
saldo anagrafico per altri motivi	-927	-971
iscritti in anagrafe in totale	16.612	17.340
cancellati in anagrafe in totale	15.152	15.350
saldo migratorio anagrafico e per altri motivi	1.460	1.990
unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0
saldo censuario totale	-50	0
popolazione al 31 dicembre	417.041	416.323

Fonte: Elaborazioni Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest e ISR su dati Istat (*2022 dati provvisori)

Cap. 6 – ClimaImpresa 2023

Segnali moderatamente positivi dal mondo dell'impresa

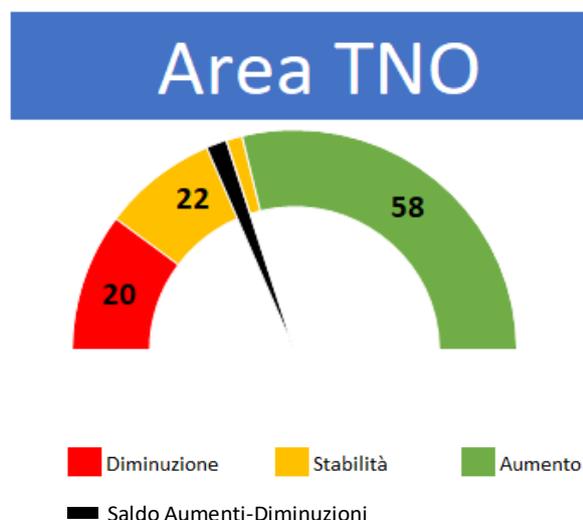
La Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, in collaborazione con la sua Azienda speciale, l'Istituto di Studi e Ricerche, ha condotto dal 14 al 25 giugno 2023 "ClimaImpresa 2023", un sondaggio realizzato in modalità CAWI, presso le imprese delle province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa per verificare dinamiche, sfide e tendenze del sistema produttivo.

Andamento del fatturato nel 2022

Nel 2022 il 58% delle imprese intervistate ha registrato un aumento del fatturato rispetto all'anno precedente, di queste un 1/3 ha registrato variazioni a doppia cifra percentuale, a fronte di un 20% che, invece, ha subito una riduzione ed un 22% per il quale il giro d'affari è rimasto stabile.

La situazione migliore nel settore industriale, dove le imprese che hanno registrato un incremento dei ricavi sono il 70% (il 48% quelle con variazione superiore al 10%), mentre nei servizi non si va oltre il 52%. Per quanto riguarda le imprese artigiane, il 66% ha avuto crescite del proprio giro d'affari.

Percentuali di risposta delle imprese in relazione all'andamento del fatturato nel 2022 rispetto all'anno precedente

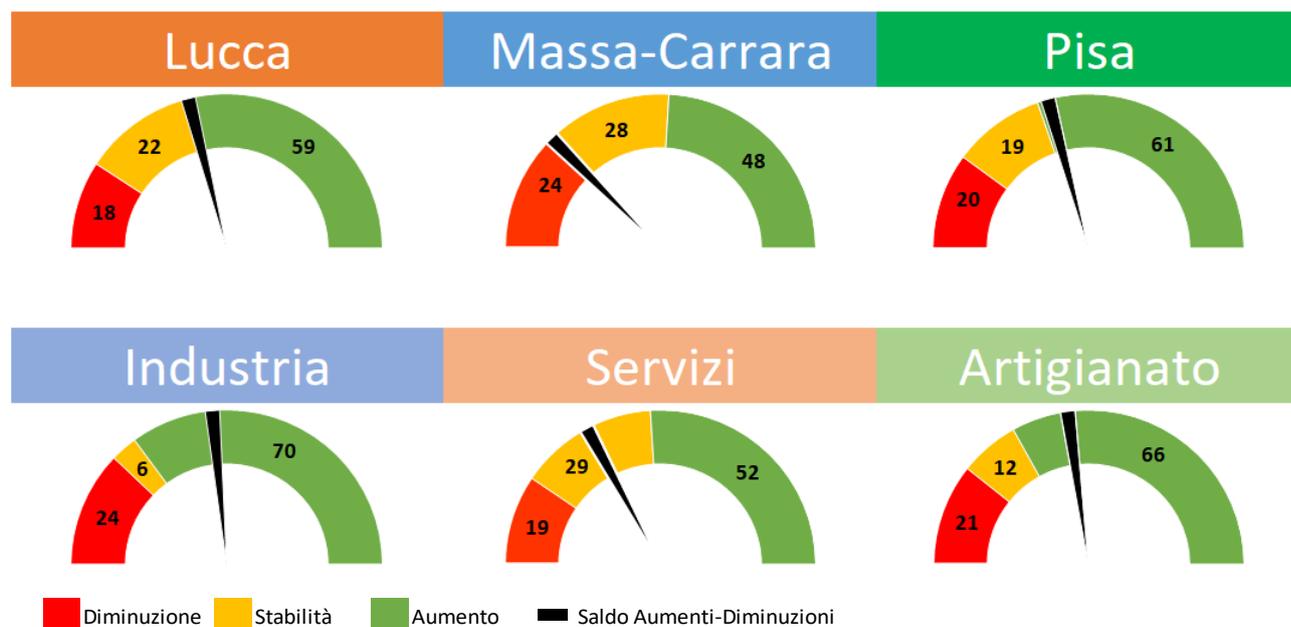


A livello provinciale, Lucca sembra spuntarla di poco su Pisa e su Massa-Carrara. In generale, il 61% delle imprese pisane ha accresciuto i propri ricavi rispetto al 2021, mentre a Lucca questa quota è vero che non è andata oltre il 59%, ma con quasi il 40% che lo ha accresciuto in doppia cifra percentuale. A Massa-Carrara la quota di imprese con fatturato in aumento si è fermata al 48%. Le attività che hanno registrato una perdita di fatturato nell'anno trascorso sono state a Massa-Carrara (24%) e a Pisa leggermente di più che a Lucca (rispettivamente 20% e 18%).

È importante sottolineare come questo aumento sia stato favorito da una buona

dinamica della domanda nazionale e internazionale, e solo in parte da un ritocco all'insù dei prezzi di mercato, a causa dal caro materie prime ed energia. Come vedremo, sono state molte di più le imprese che hanno subito aumenti dei costi di produzione, rispetto a quelle che hanno ritoccato i listini. Sebbene dall'indagine non sia possibile misurare il differenziale ricavi-costi è pacifico ritenere che in linea generale questo sia stato negativo, andando quindi ad incidere sulle marginalità delle aziende.

Percentuali di risposta delle imprese in relazione all'andamento del fatturato nel 2022 rispetto all'anno precedente. Dati per singola provincia e per macro-settore di attività dell'area TNO



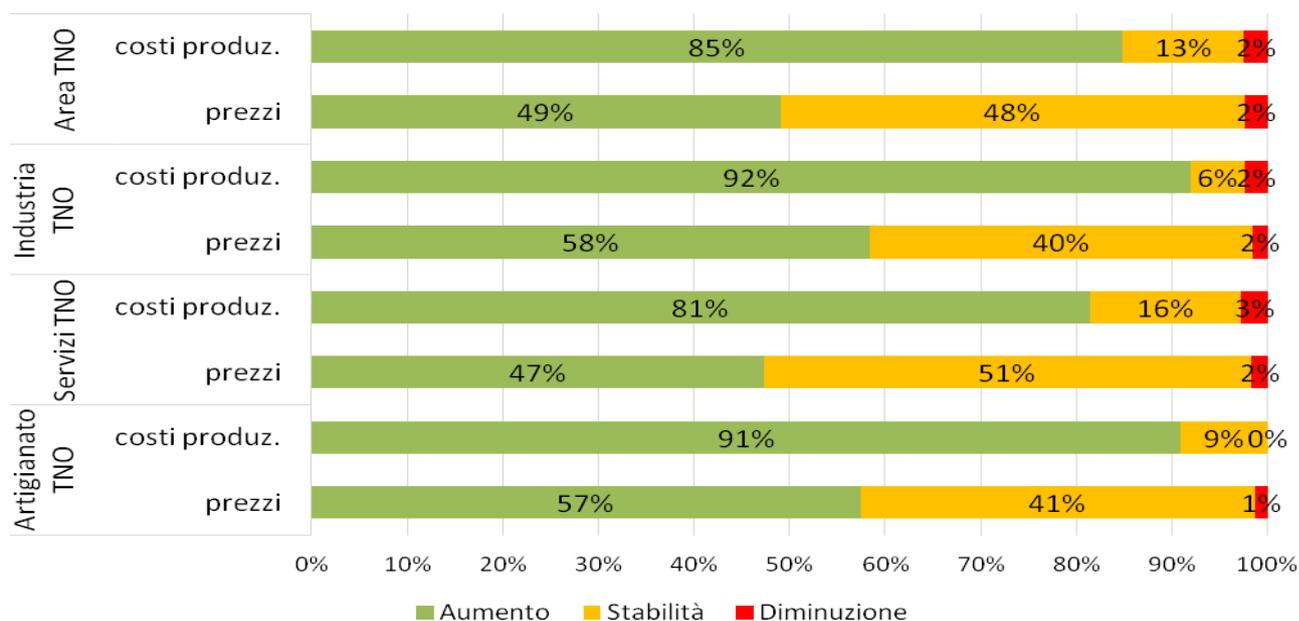
Evoluzione dei costi di produzione e prezzi di vendita

Riguardo ai costi, l'85% delle imprese delle tre province ha dovuto far fronte a loro aumento. Il sondaggio evidenzia come la maggiore pressione si sia avuta, almeno in termini di diffusione, sulle imprese industriali e sull'artigianato, visto che oltre il 90% delle attività di questi due settori ha segnalato aumenti, contro l'81% di quelle dei servizi. A livello provinciale la quota più consistente di imprese che ha subito aggravamenti di costo si trova a Massa-Carrara (91%) seguita da Lucca con l'88% e Pisa con 78%.

Sul fronte dei listini il 49% delle imprese delle tre province dichiara di averli aumentati mentre il 48% li ha mantenuti stabili. Anche in questo caso, i ritocchi maggiori si sono avvertiti nell'industria e nell'artigianato (il 58% e il 57% delle imprese) seguiti dai servizi (47% delle imprese). Dal punto di vista provinciale la quota più elevata di aziende che ha aumentato i listini segue la medesima graduatoria degli aggravamenti di costo: Massa-Carrara (57%), Lucca (53%) e Pisa (42%).

Se, come abbiamo visto, la dinamica del fatturato è stata discretamente positiva, dall'indagine emerge invece come siano stati pochi i riflessi sull'occupazione: il 64% delle imprese dell'area ha evidenziato una stazionarietà nel numero di occupati rispetto all'anno precedente. L'aumento occupazionale ha riguardato invece il 23% delle attività, mentre per il 13% si è verificata una riduzione con un saldo che arriva al 10%. Il saldo tra coloro che hanno segnalato un aumento e coloro che, invece, indicano una riduzione degli organici è più alto a Lucca e Pisa (11%) mentre a Massa-Carrara si ferma al 3%.

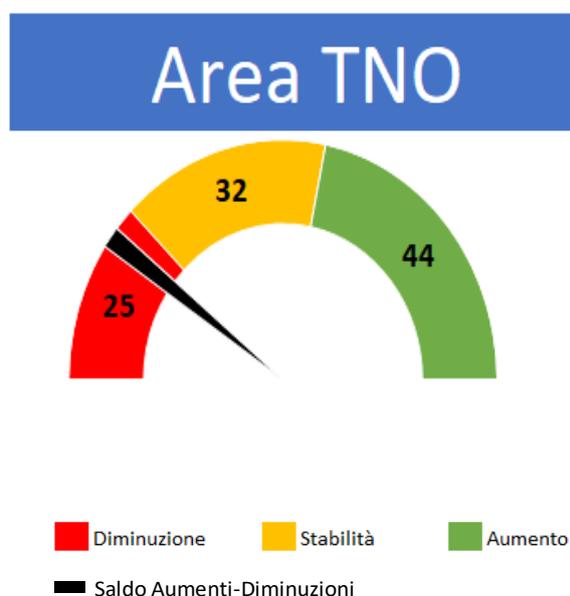
Quali sono state le evoluzioni dei costi di produzione e dei prezzi di vendita della sua impresa nel 2022 rispetto al 2021?



Le attese sul 2023

Il clima di fiducia sul 2023 sembra orientato ad al sereno. In linea generale, infatti gli ottimisti superano i pessimisti. Il 44% degli operatori dell'area prevede per il 2023 un aumento del fatturato della propria impresa a fronte di un 25% che ne prevede, invece, una riduzione e di un restante 32% che si attende di mantenere il livello del 2022, il saldo aumenti-diminuzioni tocca il 19%.

Percentuali di risposta delle imprese in relazione alle previsioni di andamento del fatturato nel 2023



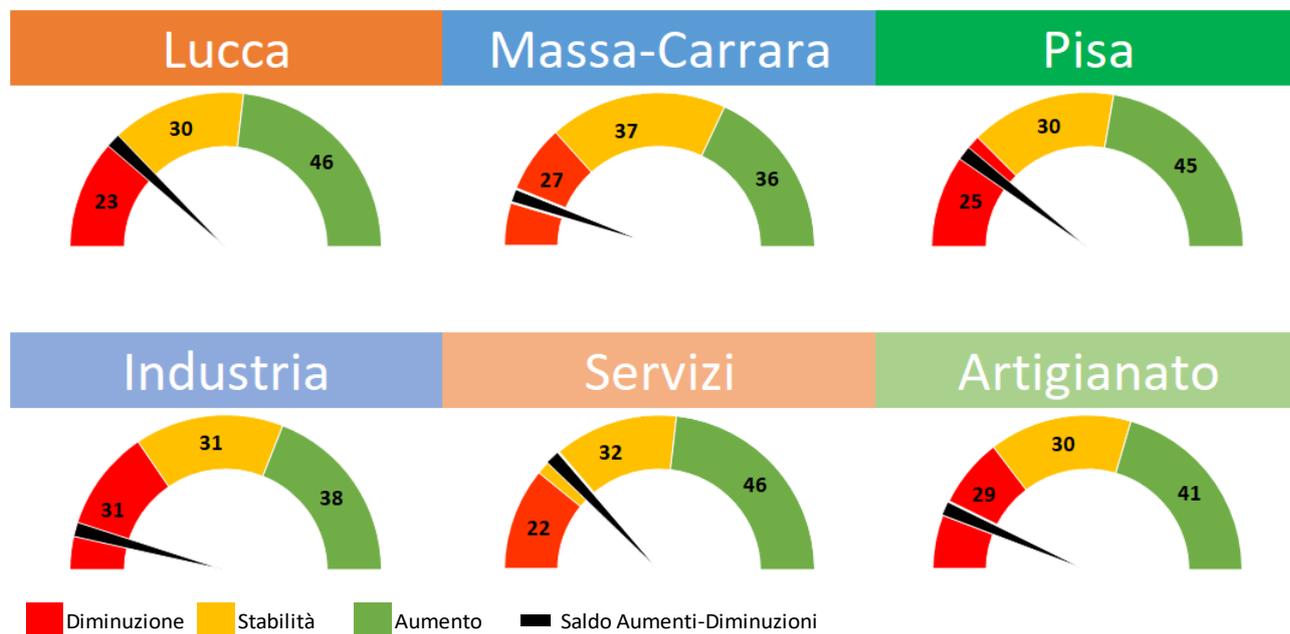
Questo ottimismo sui risultati della propria azienda scema tuttavia allorquando le prospettive vengono allargate al proprio mercato di riferimento. Il 31% delle imprese prevede un peggioramento delle condizioni di mercato, a fronte di un 26% che, invece, si attende un miglioramento, saldo miglioramento-peggioramento che risulta negativo per 5 punti percentuali.

Un quadro leggermente più ottimistico si registra tra le imprese dei servizi, dove il 46% prevede un incremento del giro d'affari della propria azienda nel 2023, contro il 22% che si attende una riduzione e in cui anche le aspettative riguardanti l'evoluzione del mercato di riferimento non volgono al negativo. Più pessimistico,

invece, appare il clima di fiducia per le imprese dell'industria: quelli che si attendono un aumento del giro d'affari per il 2023 rappresentano il 38% delle imprese, gli scettici raggiungono invece il 31%. Ma è soprattutto sull'evoluzione del mercato di riferimento che l'incertezza prende il sopravvento, con i pessimisti che raggiungono il 35% e gli ottimisti che

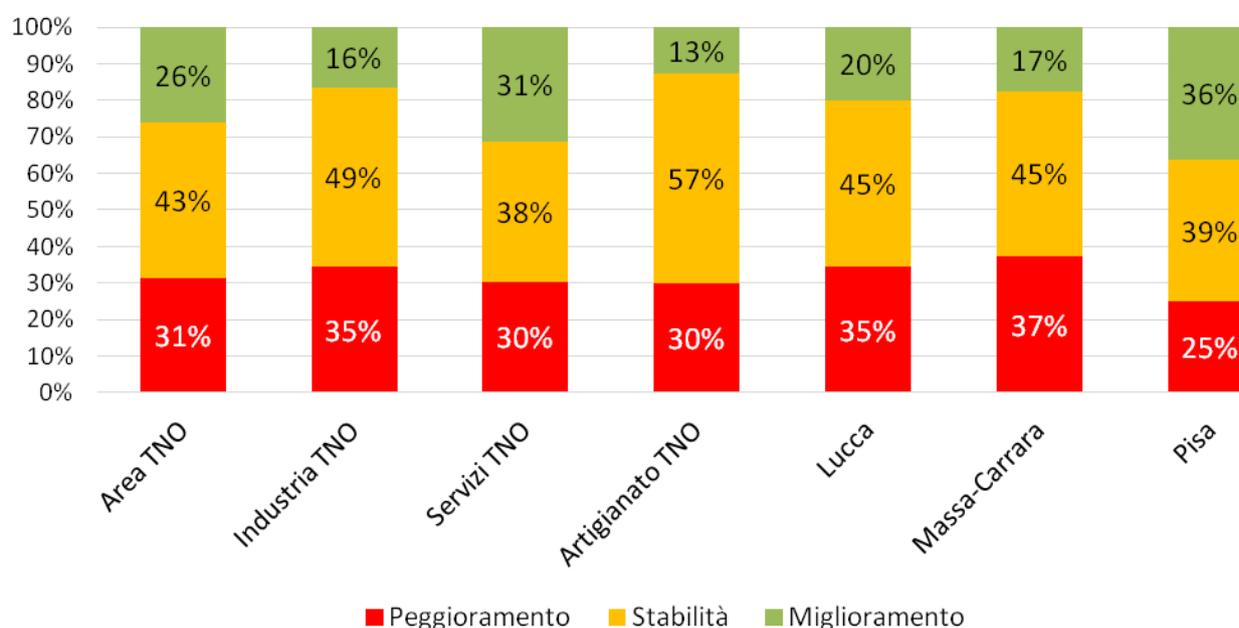
non vanno oltre il 16%. Discorso tutto sommato simile per il comparto dell'artigianato (il 13% prevede un miglioramento della situazione di mercato, il 30% un peggioramento).

Percentuali di risposta delle imprese in relazione alle previsioni di andamento del fatturato nel 2023 rispetto all'anno precedente. Dati per singola provincia e per macro-settore di attività dell'area TNO



A livello provinciale, le aspettative migliori sui fatturati sembrano riguardare le imprese della provincia di Lucca e Pisa, ma sono comunque positive anche a Massa-Carrara. Rispetto invece all'evoluzione del mercato, il clima di fiducia resta in positivo solo per Pisa, mentre risulta negativo per le provincie di Lucca e Massa-Carrara.

Quale prevede sarà l'evoluzione del mercato dove opera la sua impresa nel 2023 rispetto al 2022?



Le principali preoccupazioni delle imprese

Per quanto concerne le questioni che destano maggiore preoccupazione tra le imprese, l'indagine segnala al primo posto l'incremento dei costi e prezzi (sentita come problematica da 2/3 delle imprese dell'area). A seguire troviamo il possibile indebolimento della domanda nazionale e internazionale (indicato dal 35% delle imprese) ed i problemi legati alla liquidità aziendale (indicato dal 26%). Parallelamente a questo, però, si registra anche una diffusa difficoltà da parte delle imprese, anche sul 2023, a trovare personale adeguato da immettere in azienda: criticità riscontrata dal 27% dei rispondenti.

E' interessante inoltre sottolineare come vi siano preoccupazioni parzialmente differenti non solo tra i settori ma anche tra le province.

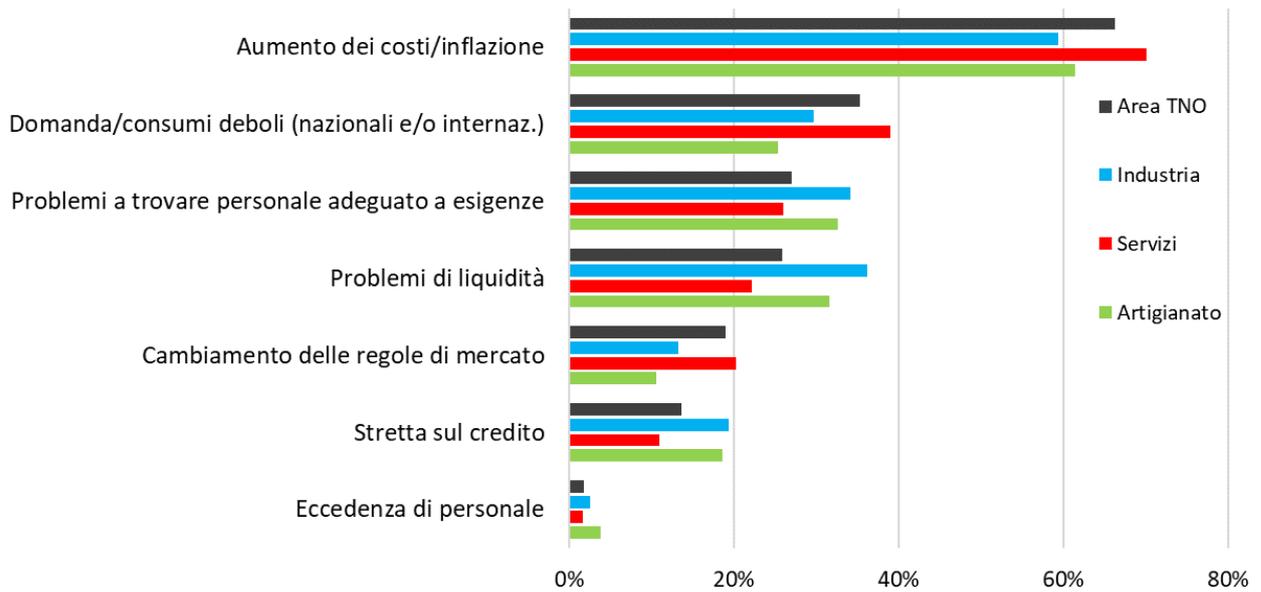
Per i settori l'indagine rileva come nell'industria sia meno preoccupante il tema dell'aumento dei costi/inflazione e dell'andamento della domanda nazionale e internazionale rispetto ai servizi mentre preoccupano di più le questioni legate alla liquidità, alla stretta sul credito e alle difficoltà a reperire personale adeguato alle proprie esigenze.

Rispetto ai territori, invece, è significativo sottolineare una minore preoccupazione delle imprese di Pisa nei confronti del caro prezzi rispetto a quelle di Lucca e Massa-Carrara (60% contro 70%), mentre è invece più avvertito il problema della liquidità che fa il paio con quella sulla stretta sul credito.

Quali tra le seguenti questioni la preoccupano di più per la sua impresa?

Indicazioni per settori

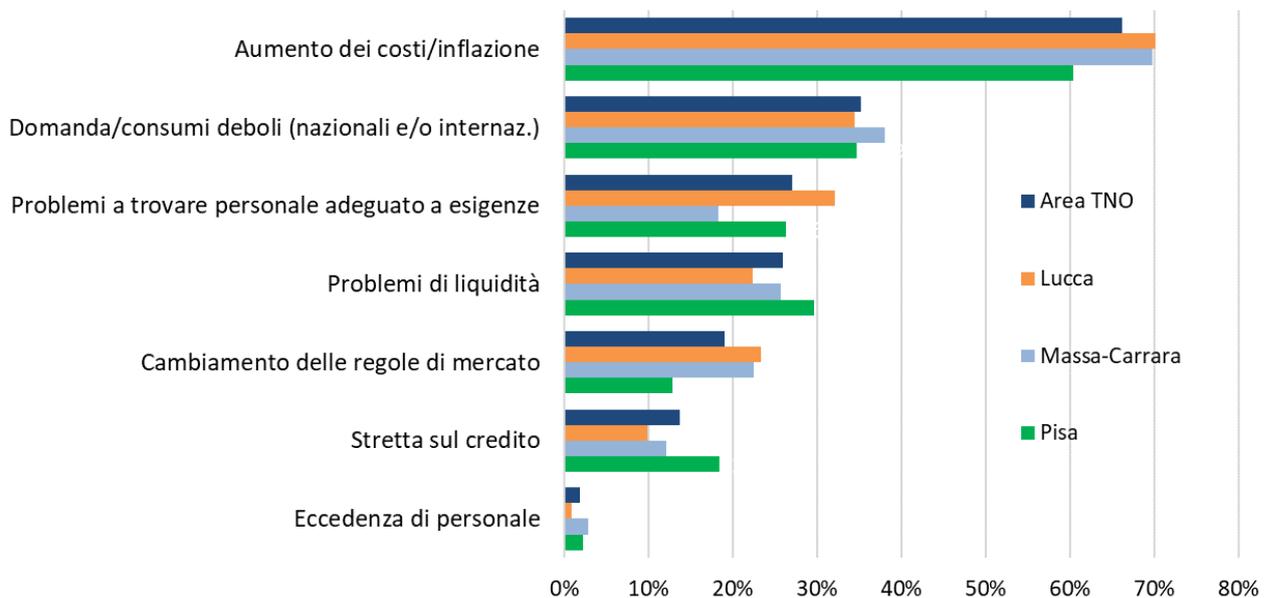
(risposta multipla)



Quali tra le seguenti questioni la preoccupano di più per la sua impresa?

Indicazioni per province

(risposta multipla)



Nota metodologica “ClimaImpresa 2023”

La Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest, in collaborazione con la sua Azienda speciale, l’Istituto di Studi e Ricerche, ha condotto dal 14 al 25 giugno 2023 "ClimaImpresa 2023", un sondaggio rapido realizzato in modalità CAWI, presso le imprese delle province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa per verificare dinamiche, sfide e tendenze del sistema produttivo. Sono 260 le risposte complessivamente raccolte.

L’indagine ha toccato i seguenti temi:

- andamenti economici delle imprese nel 2022 (fatturato, costi di produzione, prezzi di vendita);
- prospettive sul 2023;
- temi di maggiore preoccupazione per le imprese

Questi i principali risultati che sono emersi.

Universo di riferimento e domini conoscitivi

L’universo di riferimento è rappresentato dall’insieme delle imprese registrate al 31-12-2022 operanti nei vari comparti dell’economia delle province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa.

Gli ambiti di stima sono costituiti da:

- 3 settori (a livello regionale), così definiti in termini di codifica Ateco 2007:
 - agricoltura (A)
 - industria (da B a F)
 - servizi (da G a T)
- 3 aree territoriali (province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa)
- status artigiano

Data la necessità di limitare tempi ed oneri di rilevazione, le stime provinciali e del comparto artigiano sono riferite al totale, mentre a livello di Area Toscana Nord-Ovest la significatività si estende ai settori indagati.

Metodologia di riporto all’universo dei dati rilevati

Le operazioni di riporto all’universo sono state svolte tenendo in considerazione congiuntamente le tre variabili di stratificazione in precedenza elencate (attività economica, area territoriale e status artigiano): essendo stati considerati 3 settori, 3 province e 2 status, gli strati di campionamento sono risultati complessivamente pari a 18.

Sulla base del numero di osservazioni per strato effettivamente ottenute con l’indagine sono stati calcolati i pesi effettivi (rapporto fra numerosità della popolazione e numerosità del campione ottenuto nello strato). Le stime sono state ottenute espandendo le misure campionarie con i pesi effettivi.

Stima degli errori campionari

Di seguito si forniscono alcune indicazioni sulla precisione delle stime di percentuali (o proporzioni) per i principali ambiti di stima in termini di semi-intervalli di confidenza al livello di fiducia del 95%, in funzione dell'ambito di stima e del valore osservato della stima.

Qualità dei dati

È stata effettuata una analisi della qualità dei dati rilevati tramite il form web.

Questa analisi è consistita in una serie di controlli relativi alla presenza di possibili duplicati, attraverso l'analisi delle risposte e dell'orario di compilazione del questionario.

Precisione delle stime per ambiti di stima e valore della stima puntuale osservata:

Valore del semi-intervallo di confidenza al 95%

	Dimensione		Stime puntuali osservate									
	Universo*	Campione	10%	20%	30%	40%	50%	60%	70%	80%	90%	
<i>Settori di attività</i>												
Agricoltura (A)	6.809	13	16,3%	21,7%	24,9%	26,6%	27,2%	26,6%	24,9%	21,7%	16,3%	
Industria (da B a F)	29.739	60	7,6%	10,1%	11,6%	12,4%	12,6%	12,4%	11,6%	10,1%	7,6%	
Servizi (da G a T)	65.343	187	4,3%	5,7%	6,6%	7,0%	7,2%	7,0%	6,6%	5,7%	4,3%	
Totale (al netto NC)	101.891	260	3,6%	4,9%	5,6%	5,9%	6,1%	5,9%	5,6%	4,9%	3,6%	
<i>Province</i>												
Lucca	40.815	93	6,1%	8,1%	9,3%	9,9%	10,2%	9,9%	9,3%	8,1%	6,1%	
Massa-Carrara	21.113	41	9,2%	12,2%	14,0%	15,0%	15,3%	15,0%	14,0%	12,2%	9,2%	
Pisa	39.963	126	5,2%	7,0%	8,0%	8,5%	8,7%	8,5%	8,0%	7,0%	5,2%	
Area Toscana Nord-Ovest	101.891	260	3,6%	4,9%	5,6%	5,9%	6,1%	5,9%	5,6%	4,9%	3,6%	
Artigianato	25.772	87	6,3%	8,4%	9,6%	10,3%	10,5%	10,3%	9,6%	8,4%	6,3%	

*Imprese registrate al 31/12/2023

Bibliografia e sitografia

Banca d'Italia, *Bollettino economico*, aprile 2023

Banca d'Italia, *Relazione annuale*, maggio 2023

Banca d'Italia, *L'economia della Toscana. Rapporto annuale*, Collana Economie regionali, giugno 2023

Banca d'Italia, *Indagine sui trasporti internazionali di merci*, Statistiche, giugno 2023

Banca d'Italia, *Rapporti annuali regionali - Note metodologiche*, Collana Economie regionali, giugno 2023

Cerved, *Le PMI italiane tra vecchi e nuovi divari e sfide per la transizione*, maggio 2023

Cresme, *XXIII Rapporto congiunturale previsionale*, dicembre 2022

Fiaip Centro studi, *Andamento del mercato immobiliare nella provincia di Lucca*, Fiaip monitora, giugno 2023

Fiaip Centro studi, *Andamento del mercato immobiliare nella provincia di Pisa*, Fiaip monitora, giugno 2023

International Monetary Fund, *World Economic Outlook. A Rocky Recovery*, aprile 2023

Irpet, *Nota congiunturale*, n° 16, aprile 2023

Irpet, *Nota congiunturale*, n° 17, maggio 2023

Istat, *Indagine conoscitiva sugli strumenti di incentivazione fiscale con particolare riferimento ai crediti di imposta*, Audizione presso 6ª Commissione (Finanze e tesoro), Senato della Repubblica, marzo 2023

Istat, *Conti economici trimestrali: I° trimestre 2023*, Statistiche flash, maggio 2023

Istat, *Le prospettive dell'economia italiana nel 2023-2024*, Previsioni, giugno 2023

Prometeia, *Strategie industriali e territoriali. Scenari per le economie locali*

Ref ricerche, *CongiunturaRef.*, Periodico di analisi e previsione, n° 11 giugno 2023

Ref ricerche, *CongiunturaRef.*, Periodico di analisi e previsione, n° 12, giugno 2023

Unioncamere, Symbola, Regione Marche, Istituto per il credito sportivo, *Io sono Cultura 2022. L'Italia della qualità e della bellezza sfida le crisi*, I quaderni di Symbola, settembre 2022

Unioncamere, Guglielmo Tagliacarne, *Imprese agricole: sprint del digitale, quasi 1 su 4 investirà in 4.0 entro il 2024*, Comunicato stampa